

La denuncia degli scienziati

SOLO il nostro e pochi altri giornali hanno dato ieri adeguato rilievo alla denuncia precisa e drammatica pronunciata da tre fra i più eminenti fisici italiani sulla grave crisi («spaventosa» ha detto il professor Amaldi) in cui versa la ricerca scientifica nel nostro paese a causa dell'incuria del governo e delle forze che lo esprimono. Qualche giornale «d'informazione» ha confinato la notizia in una pagina interna, e così ha fatto anche l'organo della DC, premuroso peraltro di distinguere fra le istanze avanzate dai ricercatori e una presunta «propaganda politica, di parte e astiosa, dell'estrema sinistra».

Ma di una azione «di parte» e poi anche «astiosa» — mentre saremmo curiosi di sapere quali esempi possano essere addotti a nostro scorno — non vediamo a dire il vero nemmeno la possibilità, stante il fatto che alla testa della agitazione dei ricercatori si trovano, consapevoli e in grado di far valere le loro ragioni con la stessa sicurezza di metodo con cui praticano la ricerca, scienziati di gran nome, che notoriamente non militano in alcun partito né anzi hanno mai fatto politica prima di essere costretti dalle inadempienze governative ad assumere pubblicamente le responsabilità connesse con le loro elevate funzioni.

Piuttosto, la situazione che si è venuta determinando e la denuncia che ne è scaturita sembrano confermare una osservazione da noi altra volta formulata: che gli sviluppi recenti della ricerca scientifica pura e applicata in Italia che hanno permesso di conseguire brillanti risultati e stimolanti successi si sono collocati nel quadro di un processo sostanzialmente autonomo rispetto alle linee della azione di governo, e apparentato invece con l'azione popolare e democratica in sostegno della iniziativa pubblica. Il governo ha stanziato fondi per la ricerca solo quando vi è stato costretto dalla pressione delle forze popolari e della opinione pubblica qualificata: sperando — si capisce — di poter successivamente integrare anche questa spinta nel suo sistema.

IN QUESTO senso non è forse casuale che l'attuale crisi — cioè in sostanza il fatto che il governo non abbia ancora preso in esame il piano quinquennale presentato dal CNEN con le previsioni di spesa, e abbia decurtato i fondi per il CNR, ponendo tutta l'organizzazione per la ricerca scientifica nella impossibilità di svolgere le sue attività — abbia cominciato a manifestarsi e sia venuta maturando in coincidenza con la crisi della politica di centro-sinistra e il sempre più rapido rifluire a destra del gruppo dirigente democristiano.

Non è nostra intenzione riprendere qui l'analisi di questa crisi più generale, sebbene alcune concomitanze — la scelta del nuovo ministro dell'Industria, la tendenza a favorire le partecipazioni private nella industria nucleare — sembrino indicative. E concordiamo comunque con la convinzione espressa dal professor Amaldi: che anche il «governo a termine» dell'on. Leone non possa, allo stato dei fatti, negare il pronto esame e la urgente approvazione del piano quinquennale del CNEN, né possa rifiutare l'ulteriore copertura dei fondi necessari alla vita del Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'imminente discussione sui bilanci deve offrire l'occasione di risolvere questi problemi urgenti nell'unico modo in cui è possibile risolverli senza recare un danno gravissimo al paese, indipendentemente dai possibili o sospettabili disegni del governo e delle forze che lo esprimono di mortificare la ricerca scientifica autonoma e sottratta al controllo e alle remore degli interessi monopolistici privati.

V A NCHE detto, però, che accanto a tali possibili o sospettabili disegni, i limiti e le carenze dei gruppi dominanti del nostro paese si manifestano anche sul terreno — più generico e meno responsabile — del costume: sul quale terreno questi gruppi non hanno dopo tutto, nonostante le vane pretese di «modernità», operato la rottura con la vecchia pratica della approssimazione, della improvvisazione, dell'espedito, propria di una società scarsamente organica e malamente organizzata, e che non si vede davvero come si possa conciliare con la realtà del mondo di oggi, di cui la DC si dice avvertita.

Confidiamo anche noi, con il professor Amaldi e i suoi colleghi, che di fronte al pericolo che sia sospesa in Italia ogni attività scientifica, che si fermi il sincrotrone di Frascati — centro di ricerca di livello internazionale — che torni a spandersi per il mondo (come già negli anni oscuri del fascismo) l'insostituibile patrimonio dei nostri ricercatori, perfino il governo Leone, nato per rinviare la soluzione dei più urgenti problemi del Paese, non oserà rinviare gli atti necessari a scongiurare tale iattura.

Ma questa vicenda triste, e non decorosa per il Paese, con il suo duplice aspetto — di costume e politico — sarà allora conclusa solo nei suoi termini più urgenti e drammatici. Rimarrà aperto il problema del rapporto fra i valori intrinseci, e non solo di base o di fondo ma di vertice, della società italiana in sviluppo, e la classe politica conservatrice che pretende di subordinarli ai propri interessi.

Francesco Pistolesse

Domani a Ravenna

Migliaia di giovani al raduno della FGCI

Domani si svolgerà a Ravenna il grande raduno nazionale indetto dalla FGCI nel quadro della lotta contro il governo d'affari e per la svolta a sinistra. Come è noto, la manifestazione verrà conclusa da un comizio nel quale parleranno i compagni Pietro Ingrao e Cossutta, dopo la sfilata di migliaia di giovani da Cervia a Milano Marittima. Il corteo sarà aperto da mille giovani di Reggio Emilia, con cartelli e striscioni inneggianti alla lotta del luglio 1960. Per la manifestazione verrà conclusa da un comizio nel quale parleranno i compagni Pietro Ingrao e Cossutta, dopo la sfilata di migliaia di giovani da Cervia a Milano Marittima.

Battaglia al prossimo Consiglio nazionale della DC

Si riapre lo scontro Fanfani - Moro

«Basisti» e sindacalisti si schierano con il segretario dc. Elette le presidenze delle commissioni - La Malfa votato dal PCI

Varato il governo Leone e avviato il lavoro del Parlamento, la DC si trova oggi bruscamente di fronte ai problemi politici di fondo sollevati nel paese dalle elezioni del 28 aprile. L'artificiosa unità determinata dopo il duro colpo elettorale intorno al tentativo dell'onorevole Moro e poi la «sospensione» di ogni attività di corrente che ha corrisposto alla gestione del monocolore «d'affari», non bastano più a coprire i contrasti che la spregiudicata azione dorotea ha scatenato in seno al partito di maggioranza.

In questo senso l'attenzione è tutta puntata sul prossimo Consiglio nazionale dc, e sul ruolo che in esso giocheranno soprattutto i fanfaniani, le prime vittime della vendetta post-elettorale dei dorotei. Le notizie dei giorni scorsi circa l'intenzione di Fanfani di dare il via a una offensiva anti-dorotea che costringa Moro a prendere una posizione netta, sono tutte confermate. Giovedì sera, si è saputo, alcuni esponenti fanfaniani (Forlani, Rampà, Radi, Vincelli, Gioia, Curti e altri) si sono riuniti e hanno studiato a fondo il da farsi. Mancava Fanfani che ovviamente preferisce salvare la sua posizione «al di sopra delle parti» e mancava Malfatti che però nel pomeriggio era stato visto intrattenersi con l'ex-presidente del Consiglio per oltre un'ora. Quanto si è potuto sapere da fonti diverse si può così riassumere: i fanfaniani sono decisi a dichiarare dissolta, dopo la lotta aperta dei dorotei contro il governo Fanfani, la maggioranza che uscì dal Congresso di Napoli. Su questo punto la corrente, si è appreso, è unanime. Le divergenze riguardano gli effetti pratici di questa «dichiarazione di guerra» ai dorotei. Secondo alcuni (Forlani, Vincelli, Radi, pare lo stesso Fanfani) l'epoca dei compromessi è finita e ogni compromesso — dopo l'insediamento che ha dato il fallimento del tentativo di Moro — non produce altro che equivoci e instabilità. In conseguenza i fanfaniani dovrebbero abbandonare ogni incarico di lavoro nella Direzione e nella Segreteria: dovrebbero invece restare, come oppositori, nella Direzione. Per altri (Rampà, Malfatti) per il momento non si dovrebbe andare oltre la dichiarazione politica di rottura della maggioranza di Napoli.

Del parere di questi ultimi sono pure i sindacalisti e i «basisti» che premono attivamente in questi giorni su Fanfani (che ha avuto colloqui con Donat Cattin e con Sullo) per convincerlo, pare, a seguire una linea moderata. Essi temono che l'attacco frontale a Moro possa indisporre i socialdemocratici e mettere in imbarazzo gli stessi nenniani che rischierebbero poi di trovarsi con un interlocutore, Moro, completamente in mano ai dorotei. Del resto i nenniani (stando alle voci e alla notizia di colloqui di Fanfani con Corona) inviterebbero anch'essi l'ex-presidente del Consiglio alla moderazione. Saragat invece ha dato un giudizio molto distaccato, affermando che il PSDI tratta con la Segreteria della DC, qualunque essa sia, e che per il resto le manovre di chi «ha sete di potere» non lo interessano. La battaglia, come si vede, si presenta intricatissima, con un singolare scambio delle parolacce.

vice

(Segue in ultima pagina)

Sette morti e miliardi di danni

Tempeste sull'Italia



Il maltempo ieri ha imperversato su numerose regioni. Il bilancio è drammatico. Sette morti, dei quali cinque nella zona del lago d'Isco (la più colpita, e nella quale si registrano danni per oltre un miliardo e mezzo di lire). I senza tetto sono 121, le abitazioni danneggiate 40, quelle completamente distrutte dieci. Altri gravissimi danni il maltempo ha arrecato nell'Anconetano, a Viareggio, a Sarzana (ove due persone sono state uccise dal fulmine) a Brindisi, dove i raccolti sono andati completamente distrutti. Nella telefoto: un'auto semisommergia dal fango e dalle pietre nei pressi del lago d'Isco.

(A pagina 3 il servizio)

I medici sperano di salvarlo

Paoli migliora ma non parla



Gino Paoli è ancora gravissimo. Il celebre cantante ha ripreso conoscenza ieri pomeriggio, ma ha appena pronunciato poche frasi sconnesse e si è quindi riassopito. I medici lo giudicano ancora troppo debole per poter sostenere l'intervento chirurgico che dovrebbe estrargli dalla regione cardiaca la pallottola che si è andata a conficcare vicino al cuore. Al suo capezzale si alternano i genitori, la moglie, gli amici. Rimane ancora senza risposta la domanda: Gino Paoli è stato vittima di una disgrazia o ha cercato di uccidersi? Nella telefoto: Gino Paoli nel letto dell'ospedale.

(A pagina 3 il servizio)

Primo «affare»
del «governo d'affari»

Aumenterà il prezzo dello zucchero?

Mezzogiorno e Camilluccia

Caro Alicata, l'Avanti! di stamattina ha pubblicato una lettera di Giacomo Mancini in risposta al mio articolo «Mezzogiorno e autonomisti» apparso sul numero 26 di Rinascita. In quell'articolo io avevo posto in evidenza — sulla base di quanto era anche emerso dalla discussione in seno al Comitato centrale del PSI — come le trattative della formazione del governo Moro, imposte in chiave anticomunista e «atlantica», avessero approvato a una piattaforma di politica economica chiaramente negativa, come la vacuità delle indicazioni relative al Mezzogiorno in particolare modo dimostrata. Il compagno Mancini colloca questo mio articolo nel quadro di una pretesa «offensiva comunista contro gli autonomisti» del PSI e mi concede soltanto l'attenuante dell'insufficiente e insoddisfacente informazione data sul dibattito del Comitato centrale e della maggioranza autonomista. Vorrei però far notare che il giudizio sull'indirizzo prescelto — a conclusione delle trattative alla Camilluccia — in materia di politica economica e di programmazione io l'ho desunto dalle dichiarazioni fatte in Comitato centrale dal compagno Riccardo Lombardi, alle quali mi sono lealmente riferito, dando altrettanto lealmente atto a una parte della corrente autonomista di aver respinto un accordo di governo così deludente e insidioso. Mancini accenna alla «più esauriente informazione» che sarebbe stata successivamente fornita, ma si guarda bene dal dimostrare come il libro bianco, diffuso dall'agenzia Kronos e, in particolare modo, la ricostruzione del documento conclusivo della trattativa della Camilluccia smentiscano il mio giudizio.

Il compagno Mancini preferisce spostare il terreno della polemica, affermando che «il dissenso è sulla linea politica e non già

Giorgio Napolitano

IL CALENDARIO DEL POPOLO

presenta la SECONDA EDIZIONE della

ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA

UNA GRANDE OPERA DI CULTURA FINALMENTE IN UNA DEGNA VESTE EDITORIALE

- 6 Eleganti volumi rilegati in balacuir con impressioni in oro
- 5.000 Pagine su carta patinata
- 868 Tavole a colori e in nero
- 6.000 Illustrazioni nel testo
- 80.000 Voci redatte dai più eminenti specialisti nei singoli campi del sapere

Concessionaria esclusiva per le vendite:
O.D.E.L. - Via Compagnoni, 10 - MILANO

Palazzo Vecchio

U-Thant cittadino onorario di Firenze

I commenti

all'intervista di Lama

L'allarmismo del padronato

Continuando da parte di organizzazioni padronali e di certa stampa cosiddetta indipendente, la manovra di falsificazione e di speculazione su una intervista data dal segretario della CGIL on. Lama sull'attuale situazione sindacale.

Le falsificazioni e le speculazioni in atto tendono a presentare quello che è un obiettivo — rileva la CGIL in una sua nota — esame dei problemi aperti, dei contratti in scadenza e delle vertenze sul tappeto, come un tentativo di spingere a un agitato servizio di inconfessati fini politici.

In realtà, indipendentemente dal titolo e dal commento, la responsabilità di quella va lasciata al settimanale che ha raccolto l'intervista, le dichiarazioni dell'on. Lama non fanno che puntualizzare i dati obiettivi dell'attuale momento sindacale. Fra questi dati emergono la vertenza dei pubblici dipendenti che attende una soluzione a partire dal 1. luglio; il contratto degli edili che gli industriali si rifiutano di discutere, tanto che è stato proclamato uno sciopero nazionale unitario per i prossimi giorni; le vertenze contrattuali in atto in numerosi settori dell'alimentazione già sfociate in lotte unitarie in corso. Altre due importanti vertenze stanno maturando per i contratti del chimico e dei tessili di prossimo rinnovo. Sempre nel settore dei chimici è in corso inoltre una lotta unitaria nel gruppo Montecatini.

Grossi problemi sono infine all'ordine del giorno nelle campagne e riguardano mezzadri, braccianti, compartecipanti, coloni ed altre categorie contadine. La mancata soluzione di questi problemi ha indotto le categorie interessate a sviluppare una attiva

La delibera approvata all'unanimità dal Consiglio comunale — Incontro con il Comitato giovanile per la pace



FIRENZE — La Pira consegna ad U Thant la pergamena.

Nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale, convocato nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, Firenze ha conferito ieri mattina la cittadinanza onoraria al Segretario generale dell'ONU, U Thant.

La delibera è stata approvata all'unanimità per dichiarazione di tutti i capigruppo consiliari: Mammì (PCI), Matteini (DC), Mariotti (PSI), Martelli (PSDI), Leone (P. Rad.), Rogari (PLI), Mazzoni (MSI).

Il sindaco, prof. Giorgio La Pira, ha quindi pronunciato un discorso, sottolineando il significato della cerimonia, che — egli ha detto — « costituisce per Firenze un autentico e caratteristico segno dei tempi: di questi tempi storici, in cui, nei quali si sta costruendo, a tutti i livelli, l'unità organica del mondo e la convivenza pacifica e creatrice di tutti i popoli e di tutte le genti ».

La Pira ha continuato ponendo in rilievo l'opera del Segretario generale dell'ONU in favore della distensione e della pace: « un'opera che è in pieno svolgimento (ella viene proprio ora da un viaggio di pace in Ungheria e da una significativa visita di pace a Paolo VI); un'opera che fu così essenziale lo scorso anno, cioè nel momento più drammatico della storia presente del mondo ».

« Firenze Le augura — ha concluso La Pira — che Ella possa condurre a termine la grande costruzione, ancora non completa, della casa unitaria di tutti i popoli di tutti i continenti, dell'Asia come dell'Africa, dell'Europa come dell'America e dell'Oceania, la casa comune dei popoli tutti parimenti liberi ed uguali ».

Il sindaco ha poi consegnato ad U Thant la pergamena della cittadinanza onoraria ed una medaglia d'oro a ricordo dell'avvenimento.

Ha quindi preso la parola il Segretario generale delle Nazioni Unite, il quale ha ringraziato calorosamente la città, il Consiglio Comunale ed il sindaco, di cui ha ricordato le iniziative volte a promuovere la comprensione, il dialogo e la pace fra i popoli.

U Thant ha anche incontrato i membri del Comitato giovanile per la pace e la pace, congratulandosi per la loro iniziativa di convocare a Firenze, per ottobre, una conferenza internazionale giovanile.

U Thant era arrivato a Firenze da Pisa, dove aveva reso omaggio al monumento degli aviatori italiani caduti a Kindu, deponendo una corona d'alloro e pronunciando un breve, commosso discorso. Egli era stato ricevuto, in rappresentanza del governo italiano, dal ministro Codacci Pisanelli.

Sicilia PClePSI contro la collusione DC con le destre

Dichiarazioni di Cortese e Corallo - Probabili ripercussioni sulle trattative per il governo regionale

Campagna della stampa

I comizi del PCI

Oggi, domani e lunedì si svolgeranno numerose manifestazioni organizzate dal nostro partito. Ecco l'elenco delle principali:

Oggi
CUNEO: La Jola.
GAVDAP: Mechini.
OVADA: Delogu.
VICARELLO: Bernini.
BRACCIO DI BIBBONA: L. Diaz.
CLOANO MONZESE: Rosalovich.
SESTO ULTERIANO: Scotti.
NIGUARDA: Pina Re.
BORGO S. GIOVANNI: Albini.
FOSSUOLI: Maris.
MILANO: ALDOSSOLA: Saechi.

Domani

TORTONA: Longo.
RAVENNA: Ingrao.
TRAPANI: Macaluso.
MODENA: Romagnoli.
CASTELNUOVO DELLA MIBERIGIORIA: Terracina.
CREMONA: Natta.
GRADISCA: Allievi.
CONELIANO: Coppola.
VERCELLI: CAPPUCCI.
LECCO: Pina Re.
MIRABELLA: Delogu.
CAVIRIGLIA: Vaccaro.
CASTELLO ANSELMO: L. Diaz.
BOVISIO: Maris.
OSPITALETTO CORMANO: Albini.
CORRICO: Brambilla.
MELEGNANO: Scotti.

Lunedì

FIRENZE: Colombi.
PONTASSIEVE: Colombi.
ROBINANO SOLVAY: Terracina.
GUARDIA: Natta.
PIOMBINO: Masselli.
BOLLATE: Coppola.
ZORLESCO: Pina Re.
PERO: Notarianni.
MONZA: Olmini.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12.

I gruppi parlamentari comunista e socialista all'Assemblea regionale hanno denunciato stamane, attraverso dichiarazioni dei loro presidenti, la gravità della manovra compiuta ieri dalla DC.

In violazione degli accordi intercorsi tra i capigruppo e, soprattutto, smentendo nei fatti la sbandierata volontà di portare avanti il dialogo tra partiti per la formazione di una maggioranza di centro-sinistra (e anzi rivelando tutta la strumentalità di questa scelta), la DC ha infatti preteso ieri sera esorbitante rappresentanza nel Consiglio di Presidenza dell'ARS e non ha esitato a spogliare i candidati della destra liberale e fascista, passando loro i voti sottobanco. « Le modalità delle votazioni e le trattative intercorse tra i gruppi parlamentari — ha detto tra l'altro il compagno Cortese, capogruppo comunista — confermano la vocazione del gruppo dirigente d.c. siciliano alla prepotenza politica e, quel che è più grave, alla scorrettezza parlamentare ».

I fatti sono già noti. Dopo la votazione unanime del Presidente dell'Assemblea, per una intera giornata la DC era stata posta sotto accusa da tutti i gruppi parlamentari per la sua pretesa di ottenere una delle due vice presidenze, che non le era stata mai assegnata nel passato, negandola al PSI; e di negare una rappresentanza nel Consiglio al gruppo misto, che ne aveva diritto, per dare invece una doppia alle destre (un questore liberale e un segretario del MSI).

Ciò è avvenuto sulla base di un accordo politico, anche se il capogruppo d.c. — appena resi noti i risultati delle votazioni che confermavano come buona parte del gruppo d.c. avesse appoggiato le elezioni dei candidati delle destre — ha tentato una imbarazzata smentita.

Circa il grave episodio di collusione DC-destre, ecco le dichiarazioni rese dai compagni onorevoli Cortese e Corallo. Il capogruppo comunista ha detto che il PCI « mentre denuncia questo accordo tra DC e destre liberali e fasciste, si è astenuto a richiamare l'attenzione di tutte le forze politiche autonome e di sinistra sulla concezione che la DC mostra di avere contro la convivenza democratica e parlamentare. Infine vorrebbe far notare come questi gravi fatti si sono verificati mentre si parla di trattative per il centro sinistra e tutto quel che sta accadendo occorre venga chiarito al Paese e al Parlamento siciliano ».

Dal canto suo il capogruppo del PSI compagno onorevole Corallo, che è anche vice presidente del governo uscente di centro-sinistra, ha detto tra l'altro: « Il gruppo della sinistra hanno dovuto tutelare, in mancanza di un accordo, le loro rappresentanze e di conseguenza i deputati socialisti hanno votato i candidati comunisti e viceversa » (in modo da garantire l'elezione dei compagni Pompeo Colaninzi — PCI, vice presidente —, Franchini — PSI, questore — e Nicastro — PCI, segretario —).

La confluenza di voti d.c. e missini — ha detto ancora l'onorevole Corallo — assume una caratterizzazione politica che esige un chiarimento ».

E' probabile quindi che del nuovo episodio di collusione tra DC e destre si torni a parlare.

Appare chiaro infatti come non sia possibile per i socialisti tollerare che, mentre la DC teorizza la « opposizione equidistante » dai comunisti e dai fascisti, poi, nei fatti, agisca in stretta connivenza con il MSI portando a compimento una operazione che ha tutto il carattere dell'opera di sopraffazione. Come è noto, le imminenti trattative (i lavori dell'Assemblea, nel frattempo, sono stati aggiornati al 22 p.v.) avranno luogo sulla base delle decisioni adottate dai comitati regionali d.c. e socialista, la settimana scorsa. La DC intende trattare sulla base del ricatto moro-doroteo (arretramento programmatico e pregiudiziale anticomunista), i socialisti sono vincolati al cauto mandato espresso sia dalla maggioranza autonomista come dalla corrente di sinistra.

g. f. p.

A partire dal 20 luglio Soppresses undici linee ferroviarie

La Formia - Gaeta tra i tronchi aboliti a maggioranza dagli amministratori delle F.S. - Dedicato «no» dei rappresentanti del SFI - CGIL

Al Consiglio dei ministri

Marchio di origine per i vini italiani

Provvedimenti per gli insegnanti e i dipendenti statali con contratto a termine

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri, ha votato alcuni provvedimenti riguardanti produttori di vini, uno ciascuno rispettivamente degli insegnanti (indennità integrativa) e dipendenti dello Stato con contratto a termine, l'ONMI.

Su proposta del ministro delle Finanze, il gabinetto ha infatti approvato un disegno di legge in base al quale viene accordato un temporaneo ed eccezionale abbuono sulla imposta di fabbricazione, dello spirito e dell'acquavite.

Al processo di Taranto

119 anni di carcere chiesti per gli edili

TARANTO, 12. Gravissime richieste ha formulato il P.M. dott. Giorgio Galbiati, al processo intentato contro 74 lavoratori edili imputati dei fatti del 17, 18 aprile in occasione dello sciopero dei medici mutilati, il dr. Giorgio Galbiati, difatti, ha chiesto al Tribunale la condanna di tutti gli imputati, con una sola eccezione, a complessivi 119 anni e due mesi di carcere, oltre a diversi milioni di lire di ammenda.

Prossimo incontro governo-statali

A seguito di un primo incontro avuto dalla Segreteria della Federstatali con il ministro della Riforma on. Lucifredi, si è appreso che nel corso della prossima settimana, presumibilmente mercoledì 17 o giovedì 18, si avrà l'incontro delle organizzazioni sindacali con il suddetto ministero allo scopo di esaminare i problemi relativi alla vertenza degli statali. In relazione a tale notizia la segreteria della CGIL ha promosso per martedì 16 alle ore 17 una riunione con le segreterie delle Federazioni degli statali, dei ferrovieri e dei postelegrafonici.

IN BREVE

Verona: il Veneto e il disarmo

Indetto dalla Consulta della Pace, avrà luogo domenica prossima a Verona un convegno sul tema: « Veneto, ponte per il disarmo ». Il dibattito, articolato in una serie di interventi e interviste, si svolgerà al Palazzo della Grande Guardia e si concluderà con una manifestazione pacifista per le vie della città. All'iniziativa hanno fatto pervenire la loro adesione enti culturali, partiti politici, organizzazioni sindacali, uomini di cultura, dei vari orientamenti ideali e politici, fra cui il prof. Aldo Capitini, il prof. Ugo Croatto dell'Università di Padova, il prof. Favilli dell'Università di Roma, gli scrittori Mario Rigoni Stern e Cesare Zavattini, il pittore Ernesto Treccani, il prof. Gaggero, parlamentari e uomini politici del Veneto e di altre regioni d'Italia.

Belle Arti: interrogazione PCI

L'ispettorato dell'Istruzione artistica non applica la legge n. 831, rifiutando di assegnare le cattedre vacanti agli assistenti di ruolo delle accademie di belle arti e dei licei artistici che sono entrati in terza nei concorsi per l'insegnamento. Il compagno senatore Valenzi ha rivolto in proposito una interrogazione al ministro dell'Istruzione, sottolineando il danno che questo rifiuto provoca agli interessati.

Riccione: Mostra artigianato e turismo

Rimarrà aperta fino al 28 di luglio la prima Mostra artigianato e turismo che si è inaugurata questa settimana a Riccione.

L'iniziativa, scaturita dal dibattito svolto nel mese scorso fra i giornalisti specializzati, ha lo scopo principale di innalzare sul vasto mercato turistico romagnolo i prodotti dell'artigianato sia della Romagna che di altre regioni limitrofe.

In clinica l'on. Ezio Vigorelli

L'on. Ezio Vigorelli, del PSI, è stato ricoverato d'urgenza in una clinica romana per essere sottoposto ad un intervento chirurgico. Per questa ragione il parlamentare socialista non ha potuto prendere parte alla votazione sulla fiducia.

ONMI: sospeso lo sciopero

Il sindacato dipendenti dell'ONMI aderente alla CGIL, informa che lo sciopero indetto per il giorno 15 luglio è sospeso. Un incontro fra i sindacati e la CGIL, che ha portato all'impegno: 1) di erogare subito il terzo acconto, pari a due mensilità dell'assegno; 2) di prendere misure a breve termine per le altre richieste. I sindacati hanno accettato questi impegni.

Caserta 100%

Nuovi successi sono stati ottenuti da numerose organizzazioni di partito.

La Federazione di Caserta ha raggiunto i 10.483 iscritti, pari al 100% sull'anno scorso. La cellula ENEL di Roma ha telegrafato al compagno Togliatti comunicando di aver superato i 1 milione nella sottoscrizione per la stampa e di aver raggiunto il 105% nel tesseramento.

Altri risultati degni di rilievo vengono segnalati da Viterbo, dove le sezioni di Bagno Regio, Tescenano e Castel S. Elia hanno raggiunto rispettivamente il 116%, il 110% e il 100% dell'obiettivo per la sottoscrizione, ottenendo versamenti anche da parte di lavoratori democristiani. Ad Avezzano, la sezione Pereto ha a sua volta raggiunto il 100% dell'obiettivo fissato. A R. Calabria, la sezione Pellaro ha già sottoscritto 170.000 lire, che corrispondono al totale dell'obiettivo.

Dichiarazioni di Andriani sulla « premessa » Saraceno

Il compito della CPE non è solo tecnico

Dopo la riunione tenuta giovedì dalla Commissione per la Programmazione negli ambienti della CGIL si torna a sollevare il problema dei compiti della stessa. Il dottor Malfa, che ha fatto parte della sezione esperti, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: « Il nuovo rapporto che il vice-presidente della Commissione, prof. Saraceno, ci ha presentato è contrassegnato dalla scelta di un metodo che ha le sue radici in una definizione della natura e dei compiti della Commissione che il professor Saraceno ha creduto dover formulare esplicitamente nella premessa a detto rapporto. I compiti che, secondo il prof. Saraceno, spetterebbero alla Commissione sono quelli di un organo di natura tecnica collocato del tutto all'interno delle scelte politiche governative delle quali dovrebbe limitarsi a prendere atto per adeguare ad esse il proprio lavoro. Questa concezione contraddice, a nostro avviso, i motivi che spinsero il precedente governo a nominare questa commissione ed i compiti che per bocca dell'on. La Malfa le furono affidati. Essa, oltretutto, non spiegherebbe in alcun modo perché il precedente governo volle che della commissione facessero parte i massimi dirigenti delle organizzazioni economiche e sindacali. Questa concezione sarebbe inoltre incompatibile con l'autonomia che tutte le organizzazioni sindacali rivendicano nei confronti dell'Esecutivo. La natura della Commissione — e questo ci sembra corrispondere al pensiero manifestato in più occasioni dall'on. La

Ieri a Roma

La scomparsa di Giuseppe Cappelletti

Oggi funerali di Stato all'ex presidente della Corte Costituzionale

L'ex presidente della Corte Costituzionale prof. Giuseppe Cappelletti è deceduto ieri mattina alle 6.30 presso l'Istituto dei francescani terziari della Santa Croce, nella Capitale, in via dei Monti Parioli. La salma è stata trasportata nella Chiesa del Cristo Re, dove è stata allestita la camera ardente: i funerali avranno luogo stamane, alle ore 11, a spese dello Stato; lo ha deciso ieri sera il Consiglio dei ministri dinanzi al quale l'on. Leone ha ricordato la figura dello scomparso.

Fra i primi a rendere omaggio alla salma sono stati il prof. Caspari, Ambrosini, presidente della Corte, incarico dal quale il prof. Cappelletti si era dimesso per il peggiorare delle sue condizioni di salute nell'ottobre del 1962, ed i giudici costituzionali.

Giuseppe Cappelletti era nato il 14 agosto del 1883 a Castelverdone, in provincia di Cremona. Figlio di un modesto condottiero, si laureò prima in Lettere al collegio Ghisleri di Pavia, poi nel 1908, in Legge all'Università di Genova. Esercitò la professione di avvocato a Cremona, dove, per un decennio, fu consigliere e deputato provinciale. Partecipò in fanteria alla prima guerra mondiale, restando due volte ferito. Candidato del Partito Popolare nel 1919 non fu eletto e non ripresentò più la propria candidatura. Fece parte del Consiglio nazionale e della direzione del PPL. Non si iscrisse mai al partito fascista e, durante il ventennio, si ritirò a vita privata dedicandosi esclusivamente alla professione. Fu eletto dopo la Liberazione, nel 1945, deputato alla Costituente e fece parte della Commissione dei 75 che redasse il testo della Costituzione e della commissione speciale per la magistratura. Membro del Consiglio nazionale e della direzione d.c. fu eletto deputato nel 1948 e nel 1953 e fu anche presidente del gruppo d.c. alla Camera. Nel primo semestre del 1949, resse la segreteria nazionale della DC. Eletto dal Parlamento giudice della Corte Costituzionale il 30 novembre 1955, ne fu il presidente dalla morte del prof. Azariti fino all'ottobre 1962, quando rassegnò le dimissioni per le sue precarie condizioni di salute.



Il prof. Giuseppe Cappelletti in una recente foto.

Per un violento nubifragio

Terrore sul lago d'Iseo



BRESCIA — Il corpo ricoperto della prima vittima del villaggio di Vello giace tra le macerie mentre i primi soccorritori si prodigano nell'opera di soccorso. (Telefoto AP-L'Unità)

Valanghe di sassi e fango hanno spazzato due paesi

Nessuna opera di difesa malgrado il precedente disastro

Dal nostro inviato

BRESCIA. 12. E' bastata un'ora di pioggia torrenziale per seminare la morte e la rovina sulla riva orientale del lago d'Iseo, nel tratto tra i comuni di Pisogne e di Marone: cinque morti, quaranta abitazioni danneggiate (delle quali dieci completamente distrutte), 121 feriti, 91 a Toline e 30 a Vello. I danni ammontano ad oltre un miliardo e 500 milioni di lire.

E' successo proprio a dieci anni di distanza dal nubifragio che aveva devastato Pisogne e di nuovo le frazioni più colpite sono state Toline e Vello. Allora si ebbero 16 morti. E' a Vello, questa volta, che si sono avuti i morti. La gente di Toline, che non fu colpita dalla valanga, si salvò per la pelle, ma fu costretto a lasciare la casa e a rifugiarsi in un rifugio di fortuna. La gente di Vello, invece, fu travolta e uccisa. La gente di Toline, che non fu colpita dalla valanga, si salvò per la pelle, ma fu costretto a lasciare la casa e a rifugiarsi in un rifugio di fortuna. La gente di Vello, invece, fu travolta e uccisa.

Mare di pietre

Più in basso, a cento metri dalla casa, quasi sui binari della ferrovia per la Val Camonica, si scorge in un mare di pietre la capote di un'abitazione che si è fermata lì perché il peso dei sassi entrati dai cristalli frantumati le hanno fatto da freno. E tutto intorno, dove erano orti e giardini, lo stesso paesaggio, con le chiome degli alberi che hanno ancora appesi i frutti acerbi e spuntano da tonnellate di pietre di ogni dimensione.

A Toline i danni sono valutati a mezzo miliardo, ma sono certamente maggiori. Dal solo magazzino dello stabilimento Faccinetti, che produce serrature e lucchetti e che dà, o meglio dava, lavoro a 150 operai, è stato spazzato via materiale per 150 milioni. Danni non minori ha subito l'azienda Bonomi, per la lavorazione dell'ottone, e così le altre piccole aziende, i negozi. L'acqua è arrivata sino all'altezza dei primi piani e ora si sta ritirando rapidamente lasciando dietro di sé un deciso strato di melma.

Ma quel che è successo a Toline è niente. Sulla strada per Marone si indovina lo spettacolo che si incontra più avanti, o meglio, non si riesce nemmeno ad indovinarlo. Si supera la tortuosa galleria dei « Trenta passi » e ci si imbatte in un'altra enorme frana. Il pietrame qui non è riuscito a superare la

sede della provinciale, che l'ha contenuto, ma se qualche casa si fosse trovata sul suo passaggio sarebbe stata spazzata via. Ai margini della frana — che i bulldozer stanno affrontando per ripristinare il traffico verso la Val Camonica — gli alberi colpiti dai massi rotolanti sono scortecciati sino al libro e c'è da stupire che ancora siano in piedi.

Frane, di proporzioni minori o maggiori, si incontrano sino a Vello. Una, con un fronte di cinquanta metri, si è staccata proprio al lato di un muraglione di contenimento, salvando la larga in marmo posta a ricordare che la strada per la quale oggi non si può passare è stata costruita negli anni del 1939. Il disastro è avvenuto il 12 luglio 1961 dall'Amministrazione provinciale di Brescia. Testimonianza, non partigiana, che non si è voluto o saputo fare quanto sarebbe stato necessario per impedire il disastro di questa notte.

A Vello la frana maggiore ha investito in pieno il paese, demolendo case vecchie e nuove, vecchi ospedali in disuso e nuove costruzioni. Bisogna domandare a quelli del luogo per sapere che la casa dei Guerrini, era proprio lì, in quello che oggi appare come un letto asciutto e sconsolato di torrente e invece non è altro che la strada che l'acqua e i massi si sono scatenati rotolando a valle, spazzando in un sol colpo l'edificio di due piani e tutta la gente che si abitava.

Di qui al ponte, cioè sul percorso compiuto dalla casa con i suoi abitanti dentro, affiorano tra le pietre poveri indumenti, una borsa da donna, una scarpa, la gamba rotonda di un tavolo e nient'altro. Sassi fino alla riva del lago dove, sull'acqua sporca, galleggiano pezzi di legno che palano tritati da una macchina. A ridosso della vecchia fiamma Pompieri agenti del PS e qualche volontario scappavano per cercare il corpo di Pierina Guerrini, di 20 anni.

Se gli altri erano qui, dovrebbe essere qui anche la ragazza — dicono i soccorritori.

Nessuno parla

Nessuno sa dire con precisione cosa sia avvenuto e se Giuseppe Guerrini, 53 anni, il padre: Matelda Zeni, 50 anni, la madre, Giuseppina, 52 anni, la figlia maggiore, abbiano potuto rendersi conto di quanto stava avvenendo.

Tutti i corpi delle vittime sono stati recuperati in serata. Anche un pescatore di Carzano, Tirsio Snardi, che, sorpreso col figlio Luigi di 10 anni, dal temporale si era portato a riva con la barca, è in un'auto tale di choc che non sa dire come sia successo e come sia morto il figlio, trovato con la testa frantumata sulla spiaggia vicino alla frana. C'è chi dice che i due avessero cercato di ripararsi dai Guerrini, c'è chi sostiene che la valanga di acqua e di pietre li ha sorpresi mentre stavano approdando.

Impossibile dire, certo che anche la barca è scomparsa. La gente di qui non parla. Non parla dei Guerrini perché non sa. Parla poco anche di sé stessa. Solo Martino Venturini, un invalido di guerra di 52 anni, che abita vicino alla località di Vello, nel centro della frazione disastrosa, ha visto cosa è successo. Si era affacciato alla finestra: tra lo scroscio della pioggia e il lampeggiare dei fulmini ha visto gli inquilini della casa di fronte alla sua scavalcare la frana e mettersi a correre verso la località. Un attimo dopo la porta sinistra della casa crolla e la valanga di acqua e fango irrompe attraverso il paese.

Bloccati dalle frane, senza luce, senza acqua, gli abitanti di Vello hanno passato la notte nella locanda, con i bambini che urlavano di terrore e si aggrappavano ai genitori, in una scena da tempo di guerra illuminata dalla debole luce di una candela da chiesa, istoriata con motivi floreali e con immagini di santi.

I danni a Vello superano largamente il miliardo. Sono state colpite anche famiglie che già avevano subito i danni del nubifragio di dieci anni fa e che sono state ricasate con cifre irrisorie. Anche oggi nei paesi devastati sono accorse le autorità. Si cercherà un sistema per i 121 senza tetto. Il prefetto di Brescia ha stanziato 20 milioni per i primi soccorsi. L'amministrazione provinciale ha deciso che i funerali delle vittime avranno luogo a sue spese.

Ma intanto la gente guarda alla montagna, inaridita dal cielo fitto di nubi. E si domanda se proprio doveva ripetersi il disastro, prima che le autorità si accorgessero che il Monte Guglielmo è una perenne minaccia per tutta la gente che vive sulle sponde del lago d'Iseo.

Fernando Strambaci

GINO PAOLI NON E' OPERABILE

Uno dei proiettili ha raggiunto il cuore

Il cantautore ha provato prima l'arma sparando nel materasso

Dalla nostra redazione

GENOVA, 12. Gino Paoli ha ripreso conoscenza nel primo pomeriggio di oggi e solo per qualche minuto. Si è guardato intorno ed ha pronunciato frasi sconnesse e senza senso. I medici hanno assicurato i congiunti dell'infermo che le sue condizioni generali sono assai migliorate e che non è più in pericolo di vita. L'operazione per estrarre il proiettile (che è localizzato nella regione cardiaca) sembra sia stata rinviata, per consentire che le ferite presso il cuore si cicatrizzino e non generino complicazioni.

Un banale incidente?

Gino Paoli è rimasto sempre nel letto della « sala di rianimazione », assistito dalla madre, signora Caterina, dal padre ing. Aldo, giunti nella notte da Monfalcone dove risiedono, dal fratello Guido (anch'egli per un certo periodo ricoverato nei locali notturni col nome di Guido De Sabre) e dalla moglie, signora Anna Maria Fabbri, oltreché da numerosissimi amici e conoscenti che si sono avvicinati al suo capezzale.

Intanto proseguono da parte della polizia e del magistrato inquirente gli accertamenti per ricostruire esattamente l'accaduto. Nessuna persona ha assistito, infatti, al tentativo di suicidio del cantautore e soltanto lo studente ventenne Giovanni Battista delle Piane si trovava in quel momento nell'appartamento del Paoli, al secondo piano della villa « Paradisetto », in via Byron 14. Egli però stava nel « soggiorno » ed ha udito solo due esplosioni: quando è accorso ha trovato Gino Paoli, bocconi sulle lenzuola insanguinate.

Cosa è accaduto realmente

La notte di venerdì 12, Gino Paoli, per quanto la supposizione del tentato suicidio abbia sulle altre un netto sopravvento, non si esclude che Gino Paoli possa essere rimasto vittima di un banale, per quanto grave, incidente. Egli aveva trascurato di dare un'occhiata alle pistole che si trovavano in un armadio, o forse di averle prese per errore, o forse di averle prese per errore, o forse di averle prese per errore.

Con la stessa arma egli si era già esercitato al tiro a segno e si era ferito, un paio di mesi fa, ad un dito. Non si esclude, perciò, che ancora una volta il cantautore, giocando con la piccola arma, abbia inavvertitamente fatto scattare il grilletto e partire i due colpi. La logica è tuttavia contraria a questa tesi: sfuggito un colpo incidentalmente, difficilmente si prosegue un gioco rievocatosi pericoloso.

In effetti è più credibile che Gino Paoli, in un momento di profonda prostrazione fisica e morale (aveva ingerito parecchi barbiturici innaffiandoli con numerosi bicchieri di « calvados »), avesse deciso di por fine alla sua esistenza. Temeva forse per di essere solo in casa e, allontanata la moglie, aveva atteso che ella tornasse o che qualcuno venisse a trovarlo. Giunse il Delle Piane, che egli allontanò col pretesto di farsi portare un bicchiere d'acqua. Il suo piano diventava attuabile: egli si stese bocconi, attraverso il letto e, puntata la pistola contro il materasso lasciò partire un primo colpo, per constatare se l'amico riuscisse ad avvertirlo. L'esperimento è riuscito perché il Delle Piane — come dichiarerà più tardi alla polizia — ha udito il colpo, ma talmente deformato e così attutito da confonderlo con lo schioccar di

una lingua sul palato. Il proiettile infatti è stato rintracciato immerso nella lana del materasso.

Allora Gino Paoli volse le canne, stavolta, verso il petto, ricaricò l'arma e sparò.

Perché ha tentato di uccidersi?

E' assai difficile dare una risposta accettabile. I motivi potrebbero essere mille e nessuno, perché la personalità del cantautore è talmente introvertita, tortuosa e sconcertante, da rendere difficile una nitida lettura dei suoi sentimenti più intimi, dei suoi tormenti, delle sue passioni. Non ha mai amato la pubblicità ma è costretto a cercarla per necessità artistica. Non ama il bere smodato ma lo cerca, sia pure salutariamente, per trovare sollievo ai suoi affanni. E' ricco, e circondato da amici ed ammiratori ed ogni sua canzone è sempre sulla cresta del successo, ma non è soddisfatto.

Gino Paoli riuscì a « sfondare » pochi anni fa, col clamoroso successo che ottenne la sua canzone « Il cielo in una stanza » cantata da Mina. Ma la musica non era la sua massima aspirazione.

A 16 anni infatti aveva interrotto gli studi di liceo classico, presso l'Istituto dei padri Scolopi di Cornigliano, per dedicarsi alla pittura. Frequentava lo studio del pittore Borella ed espose con scarso successo in numerose gallerie. A 22 anni, trovò un impiego come disegnatore e bozzettista presso uno stabilimento grafico genovese. In questo periodo sposò Anna Maria Fabbri, di tre anni più giovane di lui. Abito a Cornigliano qualche tempo. Quindi, col ricambio dei primi successi musicali la coppia si trasferì in un elegante appartamento in corso Paganini, nella parte alta della città, che Paoli arredò con mobili che rivelano la sua incerta e travagliata personalità, un po' antichi e un po' moderni, disposti nei modi più incongrui.

Lite con la moglie

Un paio di anni fa, Gino Paoli e la moglie affittarono il secondo piano della villa « Paradisetto », che un tempo apparteneva al marchese Giannetto De Cavi. Al nome di Gino Paoli, col crescere della sua popolarità, vennero avvicinati, da alcuni rotocalchi in cerca di pettegolezzi, i nomi delle attrici e cantanti via via più in voga del momento, dalla Vanoni a Stefania Sandrelli, a Catherine Spaak, prima che la giovanissima attrice belga sposasse Fabrizio Capucci, Paoli smentì sempre con forza.

Tuttavia qualcosa doveva avere incrinato la pace familiare, perché i due coniugi erano stati sentiti spesso, in questi ultimi tempi, altercare. Mercoledì, poi, i vicini udirono anche il rumore di alcune stoviglie che si infrangevano a terra e Gino e Anna Maria che urlavano. Il cantautore sembrava fuori di sé tanto che dovette ingerire, per addormentarsi, numerose pastiglie di sonnifero.

Ieri mattina la signora Anna Maria è uscita per recarsi presso un'amica, la signora Bianca Lancini Delle Piane, abitante nella vicina via Zaira; la cameriera a mezzo servizio, Gina, entrando in casa verso le dieci, ha trovato le stanze sottosopra e, in cucina, per terra, i famosi occhiali neri di Gino Paoli, spezzati.

Per tutto il giorno il cantautore è rimasto a letto, chiedendo ogni tanto un bicchiere d'acqua che gli alleviasse l'arsura che i barbiturici e il « calvados » gli avevano provocato. Alle 17, infine, la cameriera uscì ed incontrò, sulle scale, Giovanni Battista Delle Piane, lo studente figlio della signora Bianca che era stato sollecitato a recarsi a villa « Paradisetto » per vedere come stesse il cantautore.

Stefano Porcu



Il personaggio Gino Paoli

Un amaro sapore di sale

I giornalisti hanno il vizio di catalogare tutti i personaggi, specie quando appartengono al mondo dello spettacolo. Anche Gino Paoli non è sfuggito a questa regola. Egli è « il cantante triste » o « il cantante funebre », come altri — scherzosamente — lo hanno definito, per via di quei suoi occhiali neri, del maglione scuro che indossa e del suo volto sempre atteggiato ad una riserietà (o ad una diffidenza) che non è facile riscontrare nell'ambiente della musica leggera.

In effetti, Paoli non ha fatto, della comunicazione con il pubblico, l'arma principale del suo successo. A chi gli si rivolge le prime volte, il suo viso sembra un atteggiamento, un cliché lungamente studiato: per crearsi una personalità, per mettersi nei panni di quello che « dice qualcosa di nuovo ».

Ma a stargli più vicino, a conversare con lui di cose serie, della sua vita, delle sue canzoni, per esempio, ci si accorge che Paoli è un uomo che non è facile e che per lui, fare le canzoni è un impegno che lo costringe a continue verifiche. Chi scrive lo ha incontrato spesso, anche in compagnia della moglie, dietro le quinte di questo o di quel festival, sul palco di questa o quella sala da ballo. Non è funebre come si vuole che sia: sommerso da una silenziosa presenza di difesa, pronto a subire (e a respingere) domande cattive, magari rivoltate d'ironia, sufficienti. Che sia un introverso, questo sì. Ma comunque, a parlarci, ti dà l'aria di uno che ha la testa sulle spalle e che sa dove vuole arrivare.

Paoli è uno di quei cantanti e di quegli autori che si trovano, all'inizio, di fronte ad un muro di ostilità, poiché fanno cose diverse da quelle comuni, ormai sperimentate, non « fabbricate » negli uffici degli editori, ma nascono, sul serio, da una chitarra.

Nato nel 1934 a Monfalcone — il padre era un ex colonnello — si stabilì giovanissimo a Genova. A 15 anni lasciò le scuole medie, disse per dedicarsi alla pittura, andando ad abitare in una soffitta. A ventidue anni, disegna manifesti pubblicitari e dedica canzoni ai compagni di lavoro.

Dopo una breve esperienza in un night genovese, l'accordo con la casa discografica di un'opera sua forma di espressione, accanto a quella che gli era abituale.

I. s.

Sul N. 28 di

RINASCITA

da oggi in vendita nelle edicole

Per uno sbocco politico (editoriale di Pietro Ingrao)

Il Mezzogiorno nella relazione del ministro Pastore

Comunità ebraiche sotto il nazismo

ALCUNE note sul « difficile » Veneto

La guerra fredda è cambiata?

Problemi e prospettive dell'Algeria indipendente

L'instabilità del Medio Oriente si chiama sottosviluppo

La relazione di Sylos Labini e Fuà sulla programmazione

La crisi dell'esame di Stato: Il « Bignami » serve ancora

I bambini di Terezin di Angiola Massucco Costa

DOCUMENTI: Un discorso di U Thant sui compiti dell'educazione.

L'autostrada sull'acqua

Fiumicino insegna

Un turbine di miliardi

Il turbine dei miliardi facili continua a imperversare su Roma. Fiumicino insegna: ora, crollano pure le autostrade. Ce la dobbiamo prendere con le infiltrazioni d'acqua? Non direi. Ciò che si scopre quando crollano i piloni fradici delle opere del regime — di quello fascista come di quello democristiano — è il volto di una classe dirigente, e la sostanza di un indirizzo funesto per Roma e per la nazione.

La politica delle grandi opere pubbliche, quanto più possibile monumentali e costose, rappresenta la forma tradizionale dell'intervento dello Stato nell'economia romana. Non è affatto vero, come lamentosamente proclamano i democristiani in Campidoglio, che lo Stato non dà abbastanza a Roma. Lo Stato spende poco, ma spende male. Ma non spende per investimenti produttivi capaci di modificare in senso progressivo le strutture economiche della città e del suo ter-

ritorio. Non spende per favorire lo sviluppo civile, per creare le scuole, gli ospedali, i servizi di cui la popolazione ha bisogno. Non spende ancora per la metropolitana, opera ormai vitale per la città.

Spende al servizio della speculazione edilizia. Favorisce in mille modi (Fiumicino insegna anche questo) i gruppi di imprenditori più rapaci e corrotti. Investe il pubblico denaro in opere stradali (la via Olimpica ne è l'esempio più clamoroso) che stravolgono ogni possibilità di un corretto sviluppo urbanistico e fanno realizzare affari d'oro alla gran parte di chi da un secolo succhia a Roma linfa vitale; la speculazione edilizia.

Lo scandalo, il pilone che crolla la pista che affonda non sono che il sintomo di un male profondo che deve essere estirpato alle radici.

Enzo Modica



Si sono ridotti così i piloni dell'autostrada

Comune: programma di celebrazioni

Porto S. Paolo vent'anni dopo

Il «mare in gabbia» e la crisi del vino — cioè i temi di due recenti campagne dell'Unità — sono stati ieri al centro della discussione in Consiglio comunale.

In apertura di seduta il pro-sindaco Grisolia, rispondendo ad una interrogazione del gruppo comunista, ha annunciato il programma delle celebrazioni che il Comune ha preparato in occasione del ventesimo anniversario delle giornate dell'8-10 settembre 1943 nelle quali avvenne la battaglia di San Paolo, il primo scontro di forze politiche e carabinieri contro l'invasore tedesco. Il programma della Giunta prevede la costituzione di un comitato per le celebrazioni e tra le altre iniziative una «giornata della Resistenza» nelle scuole. Il compagno Modica ha espresso, a nome del gruppo comunista, piena soddisfazione per le dichiarazioni di Grisolia.

La crisi del vino — dopo le assemblee popolari svoltesi nei Castelli per iniziativa delle organizzazioni sindacali, della Lega delle Cooperative e della Dc — è stata discussa in una riunione del Consiglio provinciale. Il socialista Falleschi ha chiesto che l'Amministrazione intervenisse tempestivamente per facilitare, da una parte, la vendita del vino e, dall'altra, per venire incontro alle esigenze dei con-

sumatori. Com'è noto, i piccoli produttori sono costretti a vendere al prezzo di 40-50 lire al litro il vino geniale dei Castelli mentre i romani sono costretti ad acquistarlo, spesso sofisticato, a prezzi superiori.

Vivace discussione anche sul «mare in gabbia». I compagni Tozzetti e D'Agostini hanno interpellato la Giunta sui problemi connessi alla progressiva eliminazione delle spiagge libere lungo tutto il litorale che rientra nel territorio del Comune. L'assessore Tabacchi ha risposto con un lungo intervento nel quale ha tentato di giustificare la passività dell'Amministrazione con gli ostacoli dovuti alla arretratezza delle leggi esistenti e alla capitaneria di Porto S. Paolo. L'assessore ha affermato che il Comune si sta adoperando affinché alcune concessioni che stanno per scadere non vengano rinnovate.

Il compagno Tozzetti ha replicato dichiarandosi insoddisfatto e ricordando che, sulla scia della campagna dell'Unità, quasi tutti i giornali si sono occupati del problema, che a Ostia è formato un comitato unitario per combattere gli ostacoli che impediscono il godimento del mare, che il sindaco in persona si è più volte impegnato a intervenire nella questione. Finora, però, il Comune non ha fatto nulla di concreto.

I fascisti Pompei e Aureli si sono

nuovamente insalati a sangue. L'ex-federale di Roma, uscito dalle file del MSI dopo la sua esclusione dalle liste dei candidati al Parlamento, ha preso la parola a titolo personale e si è scagliato contro i suoi vecchi camerati rivolgendosi al capo del gruppo consiliare missino Aureli, ha detto: «Io, onorevole Aureli, non sono qui per difendere l'interesse di società immobiliari o di grossi speculatori di aeree fabbricabili. Questo compito lo lascio a chi sa assolverlo molto meglio di me. Ed io non do voti sottobanco. Questo lo fa il MSI dal 1948, e a tutti i livelli».

Dopo l'intervento di Tozzetti a favore delle 413 famiglie che da mesi occupano alloggi a Cinecittà, al Quindario, a S. Basilio e in altre zone — che riferiamo in altra parte della pagina — sono stati invitati a sedersi sui banchi del Consiglio i compagni Roberto Javicoli e Silvio Capriti, i quali, come abbiamo già pubblicato, sono subentrati ai dimissionari Bufalini e Alatri.

La questione della riforma tabellare dei «capitolini» è stata nuovamente posta all'attenzione dei consiglieri quando l'assessore al personale, Maria Muti, rispondendo al compagno Gigliotti, ha annunciato che i nuovi prossimi inizieranno le riunioni con i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali.

Assassinio in clinica

A calci nel ventre ammazza l'amico

La tragedia nel «reparto tranquilli» dell'ospedale psichiatrico S. M. Immacolata di Guidonia

Tragedia in manicomio. Nella clinica di Santa Maria Immacolata, nei pressi di Guidonia, un ammalato ha ucciso a colpi di arma da fuoco un altro ammalato. L'ucciso, di 58 anni, di Ischia, è stato ucciso da Primo Mondino (nato in America da una famiglia di emigrati): tutti e due erano ricoverati nel reparto «tranquilli» e godevano, conseguentemente, di una certa libertà. Erano grandi amici: facevano lunghe passeggiate insieme, nei corridoi, e si erano guadagnati la stima degli infermieri, che li consideravano due «anziani» di tutto rispetto: squilibrati sì, ma mansueti come certi pazzi sanno pur essere. E' accaduto

Il giorno
Oggi, sabato 13 luglio (194-171). Ormai: Giorno. Il sole alle 4,48 e tramonta alle 20,09.

Cifre della città
Ieri, sono nati 49 maschi e 69 femmine. Sono morti 21 maschi e 25 femmine, dei quali 7 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 21 matrimoni. La temperatura: minima 18, massima 31. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Nozze
Domenica alle 10,45, in Campidoglio, il compagno Angelo D'Agostini, deputato del P.C.I., si unirà in matrimonio con la compagna Pina Ottavi. Alla coppia felice, gli auguri più affettuosi dei compagni e dell'Unità.

Culla
La casa di Roberto Martelli, nella redazione romana del «Giorno», è stata allestita dalla nascita del secondo figlio, Francesco. Al collega Martelli, alla signora Ada Spadaro e al fratello Massimo, le nostre felicitazioni.

Ringraziamento
La famiglia Magnanelli commossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la immatura scomparsa del compagno Amedeo.

Convegno sui trasporti
Domenica alle ore 10, si terrà a Licenza, indetto dal Comune democristiano un convegno sul problema dei trasporti. Con questa iniziativa l'Amministrazione vuole rendersi interprete del vivo malcontento che si sta diffondendo tra i lavoratori occupati a Roma a causa del disservizio e dell'aumento continuo del prezzo dei biglietti.

Furto «con la gomma»
L'autista Vittorio Scalfoni, di 49 anni, è stato derubato della borsa contenente 4 milioni, con il classico colpo della «gomma nera». E' accaduto al Segretario della società «Calce e cemento» di Segni, era uscito poco prima dal locale Banco di S. Spirito, in piazza Italia. I carabinieri hanno iniziato subito una battuta, che sinora ha dato esito negativo.

Achille Trobia: dodici anni
Achille Trobia, il manovale cinquantasettenne che il 20 luglio 1961 uccise con un colpo di pistola Giovanni Simone, marito della sua ex amante, è stato condannato a 12 anni di reclusione: i giudici lo hanno riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale. Come si ricorderà, l'altro imputato, il fratello Trobia, pubblica accusa (28 anni), la figlia dell'imputato Angela, di 31 anni — aveva rotto il vetro della camera di sicurezza in cui si trovava il padre, ferendosi alle mani.

Ladri di gioielli ad Aprilia
Furto di gioielli per due milioni ad Aprilia, in un negozio di via del Duomo 9. I ladri, forzati, la sera scorsa, hanno fatto man bassa di tutto quello che hanno trovato e si sono allontanati indisturbati.

Una piacevole sorpresa ha accolto Franco D'Andrassi, di 27 anni, abitante in via del Giordano 19, rientrando da un breve viaggio: i ladri, entrati da una finestra, avevano portato via gioielli e denaro per due milioni di lire.

lavoro

I tassisti e la Giunta

Le carenze del servizio e le condizioni della categoria sono state nuovamente denunciate nei giorni scorsi dai rappresentanti di circa mille tassisti dipendenti, in una lettera inviata a tutti i giornali. Il problema è da tempo all'ordine del giorno. Secondo i lavoratori, occorrono almeno altre mille vetture pubbliche per assicurare un servizio soddisfacente: ma la Giunta ancora non si decide a rilasciare le 132 concessioni deliberate dal commissario straordinario nel febbraio del 1962. Nel frattempo, proliferano i tassisti abusivi — sono arrivati già a tremila — con tutte le conseguenze che questo tipo di «liberalizzazione» comporta. C'è inoltre l'esigenza di liberare i tassisti dipendenti dallo sfruttamento al quale sono attualmente sottoposti e moralizzare il settore. Siamo giunti al punto che il gruppo d'industriali che controllano la quasi totalità delle concessioni hanno creato un «mercato» delle licenze, fissandone il prezzo in otto milioni di lire. Lavoratori che da dieci ventenni sono al volante di un taxi non riescono a ottenere una licenza e poche persone continuano ad accumulare le concessioni mirando a creare una situazione di monopolio.

Il documento dei tassisti dipendenti è molto polemico nei confronti dell'Amministrazione di centro-sinistra, che viene accusata di non aver fatto nulla in tre anni di vita per la categoria. «Si è creata così una situazione di nuovo e grave malcontento. Questa situazione è stata più volte prospettata all'autorità competente, ma l'Amministrazione non ha mai risposto. E' l'assessore alla XIV ripartizione che ha risposto nel 1962, a una commissione di tassisti, che entro l'anno avrebbe provveduto all'approvazione della Giunta una nuova regolamentazione. Ma fino ad oggi nulla si è visto, soprattutto per l'eliminazione dei concessionari di licenze plurime. Le iniziative che noi indichiamo sono le stesse che l'assessore alla XIV ripartizione ci indicava quando era dirigente di lavoro: mentre essi pare che se ne sia dimenticato».

Vetro

L'agitazione continua

Ieri, hanno scioperato per 24 ore i lavoratori del vetro e della ceramica della VIS, delle Vetriere S. Paolo, della SARF e della SARMA. Le rivendicazioni che sono alla base dell'azione sindacale riguardano la istituzione di premi di produzione, la riduzione dell'orario di lavoro, l'istituzione della mensa e la revisione delle qualifiche. Alla S. Paolo, lo sciopero prosegue per la giornata di oggi. Alla SARF, un nuovo sciopero si avrà martedì.

Poste

Sospeso lo sciopero

Lo sciopero del personale degli uffici locali e delle agenzie di Roma e provincia dei postelegrafonici, che doveva aver luogo il 12 e 16 luglio, è stato sospeso per un accordo raggiunto tra le parti. La manifestazione di protesta era stata indetta dalla CGIL, CISL e UIL, per la mancata risposta da parte della Pci alla richiesta del personale negli uffici e per il superfruttamento. Lo

Strade

Operai in Comune

Una delegazione di operai delle ditte appaltatrici dei lavori di manutenzione delle strade (Vaselli, Anonima Strade, Silvestri e Leoni, Federici, Cenci ecc.), accompagnata da Freda e Mattioli della Filia-Cgil, si è recata dall'assessore ai Lavori pubblici del Comune, ing. Farina, informandolo che i 600 lavoratori dipendenti delle imprese sono in agitazione per ottenere il passaggio alle dirette dipendenze del Comune. Questo dovrebbe agire in proprio la manutenzione delle strade, eliminando le ditte appaltatrici. L'ing. Farina si è dichiarato d'accordo, ma ha detto che per ogni decisione bisogna attendere settembre, quando scadano i contratti di appalto. Una assemblea di lavoratori interessati si svolgerà lunedì alla Camera del lavoro.

Prima di cominciare i lavori l'ANAS sapeva che il disastro era probabile

Il movimento franoso che sta inghiottendo il viadotto dell'autostrada Roma-Fiumicino, alla Magliana, continua. I piloni, ogni giorno di più, sprofondano nel fango e i tecnici, malgrado i numerosi esami, ancora non hanno trovato una soluzione che possa salvare, almeno in parte, la mastodontica costruzione. L'ANAS, d'altra parte, con un comunicato diffuso ieri, ha addirittura ammesso che, prima che l'opera fosse iniziata, i suoi tecnici erano a conoscenza che la striscia di terreno sul quale doveva sorgere il viadotto era malsicura. Lo stesso comunicato, tra l'altro, afferma testualmente che «i danni che deriveranno dall'incidente sono stati calcolati, dopo i primi sopralluoghi, per 14 milioni su una spesa totale di 5 miliardi».

Il danno, quindi, secondo i dirigenti dell'ANAS, sarebbe ben poca cosa e dovrebbe incidere soltanto in minima parte sul costo dell'autostrada. Di fronte a questa dichiarazione, nessun commento può essere valido. Basta, tuttavia, far notare, ancora una volta, che la costruzione è in ritardo di oltre due anni. Sempre a detta dell'ANAS, inoltre, i lavori del viadotto dovrebbero essere ritardati soltanto di un mese, ma la smentita a quest'altra affermazione viene proprio dal progetto dell'opera, architettato Morandi, il quale ha affermato che «ora bisogna cominciare da zero».

Il nuovo scandalo (legato anche alle altre opere pubbliche in questa zona di Roma) ha avuto un'eco anche al Ministero dei LL.PP. Per ora non c'è stato nessun comunicato ufficiale, ma il ministro Sullo ha rilasciato una dichiarazione a un giornale della sera nella quale, tra l'altro, ha affermato che si intensifica personalmente all'interno la vicenda e controllerà i risultati dell'inchiesta in atto. I deputati comunisti Cianca, Natoli e Nannuzzi hanno, intanto, presentato un'interrogazione alla Camera, «per conoscere la spesa dell'opera e quale sarà la spesa necessaria per riparare i danni del cedimento». I deputati comunisti, inoltre, invitano il ministro Sullo — sempre che lo ritenga opportuno — a prendere in attento esame, per i provvedimenti del caso, «il funzionamento degli organi tecnici della pubblica amministrazione, nonché la capacità e gli affidamenti offerti dalle imprese chiamate alle esecuzioni di opere per conto dello Stato, in particolare di fronte ai ripetuti di fatti analoghi a quello dell'autostrada Roma-Fiumicino in opere costruite a Roma (aeroporto di Fiumicino, via Olimpica, Ponte Flaminio, Edifici INA-Casa)».

Ma torniamo al comunicato dell'ANAS. Dice il testo: «Le infiltrazioni verificatesi recentemente costituiscono un fenomeno naturale imprevisto, circoscritto a soli 60 metri dell'opera e che non investe assolutamente la solidità dell'intero viadotto». Sul fenomeno naturale «imprevisto», appena poche righe sopra, lo stesso comunicato afferma però che i tecnici, già prima di costruire, conoscevano l'istabilità del terreno! Sull'altra affermazione secondo la quale i 60 metri del terreno sono compromessi — che gli altri 580 non sono coinvolti, non si può fare a meno di osservare che, dimostratosi inadatto il terreno nel modo che tutti ormai conoscono, i tecnici dell'ANAS e dell'impresa costruttrice dovrebbero far conoscere alla opinione pubblica in che modo vogliono ricostruire questi famosi 60 metri inghiottiti dagli acquitrini della Magliana. Non mettiamo in dubbio che una soluzione tecnica, forse, sarà trovata. Ma a quale prezzo? Quanti milioni costerà fissare sugli acquitrini i pilastri e le pesanti piattabande di calcestruzzo del viadotto? In sostanza, quanti soldi è costata a Fantalone questa ennesima mastodontica opera pubblica dai piedi — è il caso di dirlo — di argilla?

a. gi.

«Almeno l'autobotte ci portasse l'acqua per lavare i bambini...»

«Forse aspettano che scoppi il colera per fare le fognature?». Questo dicevano ieri sera gli abitanti della casa ICP di Cinecittà, mostrando i pianterreni e gli scantinati trasformati in cloache maledoranti, ricettacoli di insetti di ogni specie. Centodieci famiglie, per complessive 500 persone, hanno occupato, parte in aprile e parte in maggio, le case che l'Istituto case popolari ha costruito alle spalle dello stabilimento di Cinecittà. Ma mentre i più fortunati — trenta famiglie — alloggiavano in appartamenti serviti di luce, acqua e fognature e privi solo di porte e finestre, le altre ottanta sono costrette a vivere in appartamenti appena bozzati, nei quali mancano non solo gli infissi, le porte e tutte le attrezzature, ma anche l'acqua, la luce e gli impianti igienici. Le colonne di scarico, che scendono dall'alto, non sono collegate con le fognature; perciò, tutti i rifiuti, liquidi e solidi, finiscono nello scantinato, all'altezza della strada. I bambini, numerosissimi, giocano tra queste immondizie che ammorbano l'aria tutt'intorno. Oltre che zanzare, gli occupanti degli appartamenti sono vittime, in questi giorni, di una invasione di pulci. Le gambe delle donne e soprattutto dei bambini portano i segni delle punture di questi fastidiosissimi insetti. «Almeno l'autobotte ci portasse un po' d'acqua...» — ci ha detto una donna che cer-

All'ICP di Cinecittà

Aspettano il colera?



«Almeno l'autobotte ci portasse l'acqua per lavare i bambini...»

cava invano di calmare una bimba che piangeva, tormentandosi le gambe piene di piccole piaghe. Non ne chiediamo tanta, ma solo un'autobotte al giorno, per poter lavare i nostri bambini e impedire che si ammalinino».

Ieri mattina, una delegazione di trecento persone, che vivono negli appartamenti occupati, ha manifestato dinanzi alla Prefettura. Non c'erano solo gli abitanti di Cinecittà, ma anche di Torre Gaia, San Basilio e Quadraro. I trecento, che sono stati ricevuti dal capo gabinetto, il quale ha dato loro assicurazioni che non solo non verranno cacciati dalle case, ma che una riunione verrà presto indetta per risolvere i loro problemi più urgenti, dall'assegnazione delle case all'acqua rappresentavano ben 413 famiglie per complessive 1887 persone, di cui 900 bambini. In tre mesi sono nati, nelle case occupate, spesso in condizioni difficilissime, 8 bambini, mentre 30 donne attendono la nascita di un figlio. Ieri sera, il compagno Aldo Tozzetti ha portato in Consiglio comunale le esigenze di queste 1887 persone: ma il sindaco, dimostrando ancora una volta una ben scarsa sensibilità, ha impedito al consigliere comunista di svolgere interamente l'intervento.

Nella foto: le gambe di una bambina martoriata dagli insetti.

MAFIA: ANCORA RETATE

IL CALDO UCCIDE

Un altro d.c. fermato (e rilasciato)

«L'Arte contro la Mafia»

PALERMO, 12. La galleria d'arte «Il Punto» ha promosso una mostra sul tema «L'Arte contro la Mafia», che si terrà a Palermo nel prossimo mese di ottobre. La mostra è aperta a tutti gli artisti che vogliono esprimere la loro partecipazione alla lotta dei siciliani per liberarsi dalla mafia. Al Comitato di Presidenza della mostra hanno già dato la loro adesione i giornalisti Girolamo Ar-

dizzone, direttore del «Giornale di Sicilia», Vittorio Nisticò, direttore de «L'Espresso», Eugenio Scalfari, direttore del «Lavoro», il cav. del lavoro Carlo Bazzan, nella sua qualità di presidente della «Fondazione Morino», i pittori Renato Guttuso e Bruno Caruso, gli scrittori Michele Pantaleone e Leonardo Sciascia e l'avv. Antonio Sorgi, presidente dell'IRFIS.

Reciproche accuse tra moro-dorotei e fanfaniani a Palermo, mentre le carceri rigurgitano di sospetti

Dalla nostra redazione PALERMO, 12.

Un altro esponente d.c. — il secondo dopo Salvatore Valenza, segretario della sezione di Borgetto — è stato fermato e lungamente interrogato dai carabinieri.

Si tratta ancora di un segretario di sezione, stavolta della provincia di Agrigento: l'insegnante elementare Vincenzo Di Carlo, di Raffadali. Come il Valenza, dopo una giornata anch'egli è tornato libero.

La notizia, che non era stata comunicata dalle autorità di polizia, è trapelata soltanto oggi, a qualche giorno di distanza dal fatto. La D.C., naturalmente, non adotta nei confronti del Di Carlo — che resta pur sempre nelle liste nere della polizia e dei carabinieri — alcun provvedimento; come del resto, per ammissione dello stesso segretario provinciale della D.C. di Palermo, non si era proceduto a carico dello esponente d.c. di Borgetto, Valenza.

Tutto tranquillo, dunque in casa dei due, almeno apparentemente, anche se l'uno dopo l'altro i suoi esponenti locali vengono acciuffati dalla polizia. In effetti, che qualcosa sia pure lentamente, vada cambiando e che l'aria si vada facendo sempre più irrespirabile per i dirigenti d.c. delle province di mafia sono molti fatti a confermarlo. L'eco della paradossale conferenza stampa del dottor Lima non si è per nulla attenuata, a distanza di due giorni. Dopo il «Giorno», il «Messaggero», la «Stampa», l'«Espresso», la «Discussione», è stampata la volta del settimanale palermitano «Il Domani» (che esprime ufficialmente il pensiero dei moro-dorotei) a sferrare un nuovo violentissimo attacco alla dirigenza «fanfaniana» della D.C. del capoluogo siciliano, accusando Lima e i suoi soci di avere tentato una grossola mistificazione nei confronti dei giornalisti presenti alla conferenza.

Ma c'è di più. Si cominciano già a sentire gli effetti autolesivi della stessa conferenza stampa d.c. Appropriatamente di un rimpasto della giunta comunale, proprio ieri sera, l'assessore all'«Annona» (responsabile quindi del settore dei mercati generali sui quali, ancora oggi, la mafia pone la sua saldissima ipoteca) è riuscito a passare ad altro incarico, ritenendo ormai «scottante» il precedente.

Sempre ieri sera, inoltre, si è sparsa la notizia — tuttora non confermata dalla polizia — che finalmente era stato arrestato «don» Paolo Bontà, il capomafia della borgata palermitana di Chiavelli, grande elettore d.c. Il Bontà era stato prosciolto per insufficienza di indizi dall'accusa di correttezza in 19 omicidi scarcerato proprio alla vigilia delle elezioni. Ora che, dopo la strage di Ciavelli, la polizia lo stava nuovamente cercando, il Bontà era sparito.

L'indiscrezione secondo la quale «don» Paolo Bontà sarebbe caduto nella trappola della polizia, ha suscitato emozioni e commenti in città. Il Bontà (quasi un soprannome, perché il suo vero nome è Bontade), è cugino in primo grado dell'onorevole Margherita Bontade, deputata d.c. alla Camera.

Proseguono, intanto, in tutta la provincia, i rastrellamenti notturni. Le operazioni odierne (in città e in quattro centri vicini) hanno fruttato altri 40 fermi. Il numero dei fermati nelle nottate successive alla strage di Ciavelli sale così a circa 300. Ormai il carcere giudiziario dell'Ucciardone, a Palermo, non basta più a contenere tanti nuovi arrivi, sicché è stato deciso di smistare i nuovi nelle carceri di Termini Imerese e di Corleone. Nemmeno l'ombra, frattanto, della Giulietta a bordo della quale, ieri mattina, il pregiudicato Pietro Lallata e altri tre mafiosi sono riusciti a sfuggire alla drammatica caccia della polizia.

La «Ciudad de Asuncion» nel Rio de la Plata

A picco nel fiume: 40 morti 20 dispersi



BUENOS AIRES, 12.

Sessanta persone sono scomparse nel naufragio del piroscafo «Ciudad de Asuncion» colato a picco nell'estuario del Rio de la Plata.

Quaranta passeggeri sono morti, di altri venti non si riesce ad avere alcuna notizia, ma le speranze di rintracciarli si fanno, di ora in ora più deboli.

Fra i 355 superstiti che stamane hanno affollato il porto de La Plata

sono anche i tre musicisti italiani, componenti il famoso «Trío di Trieste» in tournée nell'America Latina. Romano Amedeo Baldovino e i suoi due compagni Dario De Rosa e Renato Zanetti sono bene, ma hanno perduto nel naufragio i loro strumenti fra i quali era anche un prezioso «Stradivarius», valutato circa 40 milioni. Dalla catastrofe si è salvato anche l'abate Pierre, il religioso fondatore della organizzazione «Emaus» che si propone di combattere la fame e la miseria.

ancora incerte le cause del naufragio: pare che mentre navigava da Montevideo verso La Plata il «Ciudad de Asuncion» abbia urtato contro il relitto di una nave greca. Nelle foto: a sinistra: uno scampato abbraccia un parente, a destra: un naufrago viene avviato all'ospedale.



Passaggio a livello incustodito

Treno piomba

sull'auto: tre morti



BARI — Tre persone hanno perso la vita in un tragico scontro ad un passaggio a livello incustodito. Il treno, che fa servizio sulla linea Rocchetta S. Antonio-Spinosa, ha investito e travolto una utilitaria. Dei tre occupanti, nessuno è sopravvissuto: si tratta del signor Giacomo Mandolini di 36 anni, di sua moglie Barbara Battista di 30 anni e di un parente della moglie, il signor Giuseppe Battista di 56 anni. Il tragico incidente è avvenuto tra le stazioni di Gravina e di Poggione, all'80 chilometri della linea ferroviaria.

La signorina Mandolini che era alla guida di una «500 Fiat» ha spinto la vettura sui binari, senza assicurarsi prima se stesse per sorpassare il treno. L'urto è stato tremendo: il locomotore del convoglio che procedeva a velocità sostenuta, ha colpito in pieno la fiancata dell'utilitaria, riducendola ad un ammasso contorto di rottami.

I primi soccorsi hanno estratto dalla vettura i corpi ormai senza vita dei tre sventurati.

Nella foto: L'auto travolta dal convoglio.

E' ACCADUTO

Schiacciato dal carrello

L'AQUILA — Un operaio dello stabilimento Sacci di Cagnano Amiterno è rimasto vittima di un mortale incidente sul lavoro. Si tratta di Vincenzo Achille, di 42 anni, il quale, mentre era intento alla pulizia dei nastri portanti carrelli, per l'improvvisa messa in moto delle macchine, è rimasto schiacciato. Lascia la moglie e due figli.

Spariti 100 milioni

NAPOLI — La Squadra mobile della Questura di Napoli ha concluso le indagini sugli ammanchi scoperti nel maggio scorso alle Tranvie Provinciali di Napoli. Secondo il resoconto della inchiesta amministrativa condotta nell'azienda era risultato responsabile il capo contabile Bruno Chiappi. Il rapporto della Mobile ha accertato che il Chiappi si è reso respon-

sabile di un ammanco di oltre 100 milioni e non di 28 come risultava dalla prima inchiesta. L'ex contabile, tuttora latitante, è stato denunciato per malversazione e falso.

Svaligiano la banca

SCHIO. — Alcuni ladri, dopo aver divelto un cancello in ferro e aver trapanato le serrature di sicurezza, sono penetrati nella banca di Schio. I ladri hanno asportato dalla cassaforte — nella quale hanno praticato due squarci con una sega circolare — 9 milioni di lire.

Furto davanti ai CC.

APRILIA. — Ignoti ladri hanno compiuto un furto con scasso in una gioielleria davanti alla caserma dei carabinieri. I ladri hanno sottratto un orologio d'oro e una collana di perle e diamanti. La guardia notturna della zona, che si erano recati sulla via nettamente per soc-

correre un ferito.

Le ultime arringhe

Domani sentenza Fenaroli «presta» al processo contro Mastrella

Dal nostro inviato

TERNI, 12.

«Siamo nel caos più completo. L'istruttoria è talmente lacunosa e affrettata che oggi dobbiamo star qui a discutere persino sulla natura dei reati da imputare a Cesare Mastrella».

Così ha esordito oggi l'avv. Sbaragli, prendendo ancora la parola in difesa del maggiore imputato del processo di Termini. La tesi della difesa del Mastrella sostenuta anche dall'avv. Luigi Proietti, che ha parlato prima del collega, contesta i reati al P.M. il resto di malversazione compiuto ai danni della società «Termini» dall'ispettore-miliardo. «Mastrella» prende i certificati doganali dalla società. Dal momento in cui essi passavano nelle sue mani, diventavano praticamente titoli dello Stato. Mastrella quindi ha commesso il reato di falsificazione quando la società «Termini» non ha ricevuto in sufficiente per dimostrare di aver pagato. Il semplice fatto che lui abbia consegnato il denaro ad un funzionario statale è sufficiente a convalidare il pagamento. Mastrella ha rubato solo allo Stato, non alla Termini».

L'avv. Sbaragli ha continuato a gridare che il caso è enorme anche per sostenere che mancano troppi documenti per provare i falsi imputati al Mastrella. Non esistono infatti le giustificazioni di versamenti fatti dalla società «Termini», non esistono le documentazioni dell'amministrazione statale.

L'udienza di domani è conclusiva e decisiva: dopo un ultimo intervento dell'avv. Piccini, altro difensore del Mastrella, i giudici si ritireranno in camera di consiglio per decidere sulle sorti di Cesare Mastrella e degli altri quattro imputati.

e. b.

Una vipera nell'auto

TRENTO. — La famiglia di un minatore residente in Belgio, ma attualmente in vacanza nel paese natio di Mazzalombardo, è stata protagonista di una drammatica avventura. I Noldini — madre, padre e figlioletto di 3 anni — stavano percorrendo la strada della Val di Non a bordo della loro auto, quando si sono accorti che sul sedile posteriore, proprio accanto al bambino, sonnecchiava una grossa vipera. Fermata la macchina, il minatore, con estrema cautela, ha fatto scendere i familiari poi, armato di un bastone, ha fatto sloggiare la pericolosa ospite.

115 imputati

Scandalo delle banane: l'8 novembre il processo

Interrogazione comunista al ministro delle Finanze

Il processo per lo scandalo delle banane verrà celebrato l'8 novembre dalla prima sezione del Tribunale di Roma, la stessa che ha concluso tre giorni fa la causa per i «medicinali inesistenti».

Dieci imputati compariranno davanti ai giudici in stato di detenzione, altri 105 a piede libero. La lista dei detenuti è aperta dall'avv. Franco Bartoli Avveduti, ex presidente dell'Azienda monopolio banane, sostituito ora con decreto presidenziale dal dott. Pompilio Pasquale, ispettore generale capo della Ragioneria generale dello Stato. Questi reati, però, fino al 30 novembre di quest'anno.

Sullo scandalo delle banane alcuni parlamentari comunisti hanno presentato una mozione. I compagni Raffaelli, Miceli, Busetto, Grilli, Raucchi e Soliano hanno chiesto al ministro delle Finanze quali provvedimenti egli intendeva prendere «per colpire tutti i responsabili, per eliminare le cause dello scandalo, per innovare radicalmente la politica fin qui seguita nell'importazione e nella distribuzione delle banane, allo scopo di eliminare privilegi e rendite di posizione e favorire con la diminuzione del prezzo di vendita l'estensione del consumo».

Se esce l'uno esce l'altro...

Fenaroli «presta» a Ghiani il suo avvocato

L'arringa di De Cataldo, il difensore di Giovanni Fenaroli, è giunta ieri alla quarta tappa, senza contare la mezza udienza di sabato scorso. In tutto questo tempo, il giovane avvocato ha avuto modo di portare molti elementi a favore del geometra e ieri al 2° anche concesso il lusso di difendere Raoul Ghiani.

Non si è trattato, però, di un'inutile esercitazione dialettica perché, in fondo, la salvezza del «sicario» è anche quella del «mandante». Ghiani, all'inizio, ha guardato il legale del coimputato con la faccia di chi vuol dire: «Ma perché non pensa a Fenaroli?». Poi, col passare dei minuti, ha preso interesse alle dimostrazioni dell'avvocato e alla fine si è dimostrato molto soddisfatto.

Ecco le linee essenziali dell'arringa.

Reana Trentini. Ha mentito. E' miope e non può vedere. Ghiani, affermò che il «sicario» illuminato dalla luce proveniente dal portone, mentre ciò non è vero, perché la luce era spenta.

Bernardo Ferraresi. Menti anche lui, come dimostra la testimonianza di Enrico Lasso. Affermò di aver visto Ghiani sul treno Roma-Milano la notte del delitto e aggiunse che il giovane aveva una camicia perfettamente stirata. Ciò è impossibile, perché Ghiani — secondo l'accusa — con quella camicia, era andato a lavorare, era venuto a Roma, aveva ucciso la Martirio ed era ripartito. Ferraresi — altra assurdità — precisò che il «sicario» era fresco e riposato.

La busta gialla. Non dimostra nulla. Comunque non è mai esistita. C'è una sola busta ed è quella che Ghiani consegnò a Fenaroli. Conteneva dei «diplanti» della «Vembi».

La busta gialla. Non dimostra nulla. Comunque non è mai esistita. C'è una sola busta ed è quella che Ghiani consegnò a Fenaroli. Conteneva dei «diplanti» della «Vembi».

Il viaggio del 7 e del 10 settembre 1962. Può darsi che il 7 Ghiani sia venuto a Roma, ma è certo che non tentò di introdursi in casa della Martirio, né si è venuto affatto. Le prove? Il 7, come già sostenuto nell'udienza precedente, non avvenne nulla.

Il 10 Fenaroli non poté fare in tempo ad accompagnare il «sicario» alla Malpensa.

Oggi tocca ancora a De Cataldo, il quale si è impegnato a concludere. Da lunedì partirà l'avv. Cesare Degli Occhi per Inzola. Con la settimana prossima si terrà anche l'udienza pomeridiana perché, ha detto il presidente, «bisogna stringere».

Arrivati a questo punto si può tentare anche di prevedere quando il processo avrà termine. La settimana prossima sarà occupata interamente da Cesare Degli Occhi e da Nicola Madia. La seguente da Augusti. Ci saranno poi le repliche e le controrepliche (tre o quattro udienze). La Corte dovrebbe quindi ritirarsi in camera di consiglio verso la fine del mese. Ne uscirà, come si è detto più volte, con la sentenza o con un'ordinanza. In quest'ultimo caso si ricomincerà da capo o, almeno, verrebbero riascoltati molti testimoni.

Mortale infortunio

Un'operaio muore in una fabbrica di munizioni

MILANO, 12. Un'operaio di quarantasette anni, Giuseppe Simononi, è rimasto vittima di un mortale incidente sul lavoro. La disgrazia è avvenuta nella fabbrica di munizioni «Leon Beaux» a Baranzate di Bolate, dove l'elevata temperatura delle macchine di lavorazione ha provocato un'esplosione nel piccolo box dove la donna lavorava.

Subito dopo la deflagrazione la donna è stata soccorsa dal marito, anch'egli operaio nella fabbrica, e trasportata all'ospedale con un'auto della Croce Verde. Le gravissime ferite riportate ne hanno provocata la morte, che è avvenuta pochi minuti dopo il ricovero.

La Simeoni, che lavorava nello stabilimento da oltre 18 anni, lascia due figli, uno di 12, l'altra di 15 anni.

Nel pomeriggio il lavoro allo stabilimento è stato sospeso.

Un operaio muore alla Coca-Cola

Trasportava un pilone metallico - Lascia la moglie in stato interessante

Un edile è morto, vinto dalla canicola, mentre lavorava, con altri tre manovali, alla costruzione di un nuovo reparto della Coca-Cola a Tor Tre Teste. Calogero Ferrara (43 anni, via Gioia del Colle 3, al Quarticciolo), stava spostando, con l'aiuto di un compagno, un pilone metallico. Dopo la pausa di mezzogiorno, aveva ripreso a lavorare, due ore prima della disgrazia, sotto il sole cocente, il capelluccio di carta di giornale non è stato sufficiente a proteggerlo.

«Soffriva il caldo, in questi ultimi giorni — dice la moglie, ai parenti ed agli amici convenuti per le condoglianze — e gli avevo anche detto: visto che stai alla Coca-Cola rinfrescati con una bella sorsata, di tanto in tanto. Mi ha risposto: e che, ci abbiamo il cannello, in solatio? E, dopo avermi baciata, se n'è andato ridendo...».

Attende un figlio, Carmela, dopo 23 anni di matrimonio. I due coniugi avevano già avuto un bambino, nel '53, ma gli era morto, falcato da una crudele ed improvvisa malattia, a quattro anni. Dalla Sicilia, per conquistare quattro muri scrostati nella più squallida delle borgate, Calogero Ferrara e la famiglia di Carmela s'erano avventurati a Roma nel '48. Nato a Marinella, in provincia di Calтанissetta, aveva incominciato a lavorare in campagna, come bracciante, a tredici anni. Il servizio militare lo portò a Porto Empedocle (Agrigento), dove conobbe la donna che doveva diventare sua moglie.

Si sposarono che era appena cominciata la guerra, a denti stretti andarono avanti: nel '48 non ce la facevano più. Montarono su un treno, con tutti i congiunti, diretti a Roma: dieci siciliani alla ricerca di pane.

Ora le ragazze si sono sposate, sono nati i bambini: abitano tutti a pochi passi l'una dall'altra, lavorano tutti, la sera si riuniscono, a scrivere lettere a chi è rimasto in Sicilia. Ma nei primi tempi era più dura: braccianti, occupazioni saltuarie, anni ed anni di sfigurate fatica. Calogero Ferrara fece di tutto: fu in una fabbrica di sarsenina, poi trovò un posto come «cantinola» ora da cinque anni — era manovale. Da qualche mese lavorava con la «Proietti», una impresa edile con sede in via Cavour. Recentemente era stato inviato al cantiere della Coca-Cola.

Guadagnava meno di sessantamila lire al mese, ma per la meno era dovevano una casa certa, braccia, scrozzata, in una specie di umido caserme a ridosso della più triste piazza di Roma, piazza del Quarticciolo; modestissima, all'interno, con il tavolo di falso marmo, le sedie a spalliera ricurve e la foto dei parenti infilata nel vetro della madia; una casa opaca, una casa nera, che, ora, avrebbe potuto ospitare un figlio — dopo tanti anni — un figlio da mantenere, questo, in vita, a costo di qualsiasi sacrificio.

Sul solido del nuovo impianto della Coca-Cola a Tor Tre Teste, invece, a dieci metri da casa, la fatica ed il sole abbacinante, insistente, hanno avuto partita vinta sulla fibra robusta, ma duramente provata dell'operaio siciliano.



Calogero Ferrara

Arrestato il cantante Charles Trenet

AIX EN PROVENCE, 12.

Il cantante Charles Trenet è stato oggi arrestato sotto l'accusa di aver compiuto atti immorali nei confronti di quattro persone di minore età.

Charles Trenet è stato arrestato dagli agenti nella sua proprietà di Aix en Provence e condotto immediatamente dinanzi al giudice istruttore che lo ha interrogato a lungo insieme ad alcuni testimoni. Al termine dell'interrogatorio, Trenet è stato rinchiuso nella prigione della città insieme ad un giovane che vive con lui, Robert Derlin, e accusato insieme a quest'ultimo di atti immorali nei confronti di minorenni. Trenet ha incaricato il suo avvocato di informare dell'accaduto il suo impresario, verosimilmente in vista di annullare i suoi impegni.

Negli ambienti ufficiali viene mantenuto il riserbo più assoluto sulla faccenda, ma a quanto si è appreso sembra che dei «convegni» avessero luogo nella proprietà «Les Esprits» di Trenet, non lontano da Aix en Provence, con la partecipazione di giovanissimi. Sembra anche che il giovane che viveva con il cantante, Robert Derlin, si occupasse di «recitare» giovani e di condurli nella proprietà di Trenet.

In questi ultimi tempi il numero sempre più alto di giovani che «facevano visita» a Trenet ha attirato l'attenzione della polizia. Alcuni funzionari di polizia si sono recati da Trenet e lo hanno condotto dinanzi al giudice istruttore Delmas, del tribunale di Aix en Provence, il quale ha notificato al cantante l'accusa di atti immorali nei confronti di quattro minorenni ed ha disposto la sua immediata incarcerazione.

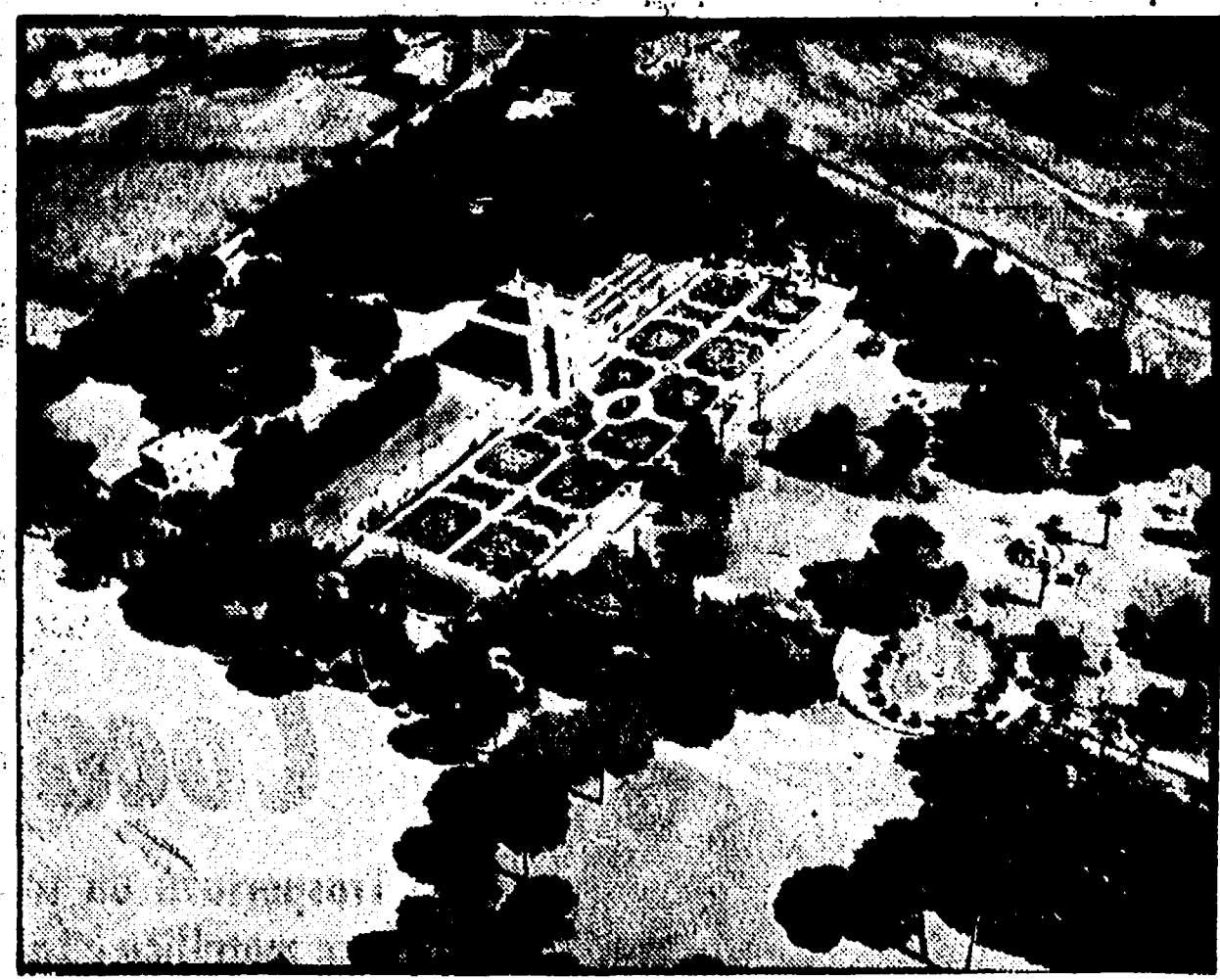
All'isola del Diavolo

Detenuti in rivolta uccidono il direttore

SINGAPORE, 12. Per oltre mezz'ora 500 detenuti del penitenziario dell'isola del Diavolo, a Singapur, hanno tenuto sotto controllo l'isola. Il governatore della prigione è stato trucidato insieme con una guardia carceraria: altri agenti del carcere sono stati gravemente feriti. Una trentina di rivoltosi ha anche tentato la fuga dall'isola a bordo di due moto-barche. La polizia costiera ha affondato una delle lance e ha catturato otto evasi. L'altra lancia, invece, è riuscita a prendere il largo.

Il direttore e l'agente sono stati uccisi dopo una lunga tortura.

Una villa romana e una questione di Stato



Villa Doria Pamphili a Roma

Per una destinazione pubblica della Villa Doria Pamphili

È destino che ogni villa romana debba alimentare un « caso ». Ne sono state distrutte tante, in questi decenni, di febbre edificatoria, e tante altre ne sono state smembrate e rese irrimediabilmente, che oggi — a giusta ragione — ogni notizia che riguarda il patrimonio di verde che rimane alla Capitale provoca immediatamente scalpore e non, per così dire, l'opinione pubblica sulla difesa del verde. È il caso di Villa Doria Pamphili, per la quale è nata addirittura una questione di Stato: un fitto carteggio si sta intrecciando tra il nostro ministero degli Esteri ed il governo belga, che con l'acquisto dell'edificio monumentale e di una parte del giardino vuole dotare la sua ambasciata a Roma di una sede di prestigio. I proprietari si sono già impegnati a vendere per seicento milioni, ma l'ammunizione, filtrata da Bruxelles, ancora incompleta, è rimbalzata in Italia, ha avuto l'effetto di una bomba. L'Associazione « Italia Nostra » ha chiesto al Stato di esercitare il diritto di prelazione e, per l'acquisto della villa, si è fatta promotrice di una sottoscrizione pubblica. Il Comune di Roma, che ha difficoltà di bilancio, si è dichiarato in grado di trovare i fondi necessari. Finora, tut-

tavia, la questione è rimasta arenata sulle secche della burocrazia ministeriale, che ha rifiutato un intervento di trinceramento dietro alcuni cavilli procedurali. La posta in gioco è grossa, poiché non si tratta solo di una delle più belle ed estese ville scomparse dall'architettura di Roma, ma di un « polmone verde » dal quale dipende gran parte dell'avvenire di una grande spicchio della città che si attesta ai suoi confini. La prima « operazione chirurgica » è che attualmente non può godere se non per qualche fuggitivo sguardo oltre i muri e i cancelli. Al grande pubblico, ora come ora, il nome Doria Pamphili non evoca che lontane reminiscenze letterarie della battaglia di Carthago in difesa della Repubblica romana. La costruzione della villa ebbe inizio nel 1654, su progetto del bolognese Alessandro Agazzi, sul davanti, secondo i canoni del tempo, sorsero un giardino all'italiana, mentre alle spalle della costruzione monumentale venne disegnato un immenso parco suddiviso in due parti distinte, il giardino segreto e, più distante, il giardino teatro o della grande esedra. La vendita della villa e la sua destinazione ad un uso che non sia quello pubblico

metterebbe, oltretutto, in pericolo della villa e uno stato straniero, il « contrattacco » di una serie di proposte che prospettano dinanzi all'opinione pubblica una visione organica di quello che esso potrebbe rappresentare per la città. Intanto, ci si è accorti che le previsioni dei piani regolatori degli ultimi cinquant'anni, in genere, sono risultate deficienti ed anche quelle dell'ultimo schema, approvato dal Consiglio comunale il 18 dicembre scorso, lasciano troppi spiragli aperti all'invasione del cemento armato.

Il calcolo delle zone verdi necessarie è sbagliato. Roma, attualmente, dispone soltanto — ultima tra le metropoli del mondo — di due metri quadrati di verde pubblico per ogni abitante, mentre, in un'area di 170 ettari di villa Doria Pamphili, si sono già realizzati, per il bene della città, circa 100 ettari di verde pubblico. Nella mostra che è stata allestita a palazzo Braschi con la collaborazione dello studio Architetto e Urbanista Associati (A.U.A.) vengono delineate soluzioni di notevole interesse, impostando, insieme alla « difesa » contro la mi-

Veneziani al premio Caorle

A Caorle, una lunga striscia di alberghi affacciati al mare e raccolti attorno allo splendido campanile cilindrico del sec. XI, si è inaugurata l'esposizione delle opere partecipanti alla II Biennale d'Arte Contemporanea « Città di Caorle ». I dipinti scelti, fra i molti pervenuti, sono circa 180, dei quali una gran parte, appartenenti ad artisti veneti, al punto che la manifestazione costituisce di per sé una grande, indicativa rassegna della regione e della città. Nella pletora di manifestazioni consimili che travolge ormai gli angoli più riposti della penisola, il Premio Caorle si distingue per il buon livello delle opere presentate. Del che ha dato testimonianza la giuria, composta da Blason, De Cade, Giannelli, Marzano, Perocco e Ravazzolo, nel verbale che assegna il primo premio a Renato Borsato. Il quadro vincitore è un paesaggio dalle basse tonalità, avvincente all'improvviso dal rosso di una casa, un pezzo degno del migliore Borsato.

Il secondo premio è andato a Della Zorza, un anziano, nobile pittore veneto presente con una delicata e rarefatta marina. Seguono al terzo e al quarto posto Guerriello, autore di una natura morta tracciata con segno incisivo e squillante di toni, e Hollesch, presente con uno dei suoi noti paesaggi gettati d'impeto sulla tela e pur così pieni d'intimo, serrato equilibrio. Un premio speciale del Comune è andato poi a una vivace natura morta di Arturo Malossi. Iniziano poi le opere di artisti non veneti, come il movimento del « buranelli », e che fu grande amico di Gino Rossi. Riconoscimenti minori a Devetta, Mori, Soffiantino, Bonetti, De Giorgi, Petrus, De Cillis, Aulio, Galletti.

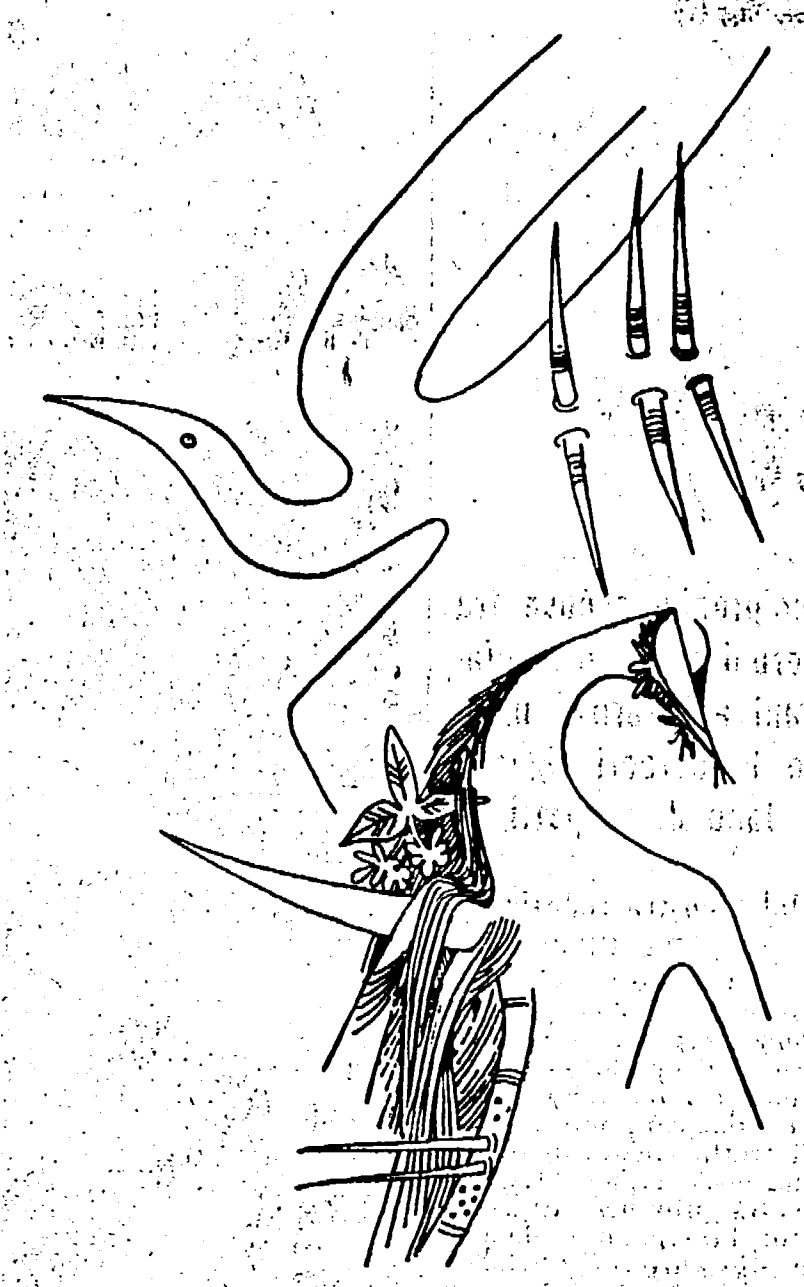
L'occasione induce ad aprire un discorso sui premi di pittura organizzati ogni anno da un numero sempre in aumento di località. La maggior parte di essi, per una progressiva rarefazione di opere di dignitoso livello, si trasforma fatalmente in una galleria di brutture degli ultimi anni. Con qualche vantaggio per il buon nome dell'arte o della località che patrocinano la manifestazione è facile intuire. Sarebbe ottima cosa quindi che le manifestazioni artistiche fossero maggiormente controllate, e che, per il bene della città, si organizzino mostre di pittura. Meglio e più logico sarebbe sottoporre una forma d'arte che abbia, oltre che valore estetico, un valore sociale, psicologico.

Se si vorrà puntare poi sulla pittura, perché non pensare, e questo è quanto più opportuno, a un premio di pubblicazioni, a mostre che traccino un profilo di eventuali scuole o pittori locali? La grande mostra della pittura di secoli scorsi ed anche del nostro tempo sono ancora in ombra.

a. n.

arti figurative

Artisti latino-americani a Spoleto



Wifredo Lam: disegno

Assente l'opera di David Alfaro Siqueiros, rinchiuso in una prigione messicana. Sarebbe stato un valoroso atto culturale esigere la presenza di questa grande personalità dell'arte contemporanea.



Wifredo Lam

Una eco del grido di Guernica nella giungla surrealista di Wifredo Lam

Fa parte ormai del costume (italiano) che le mostre si aprano tranquillamente con poche opere in viaggio, molte cose ancora chiuse e altre mai aperte, le opere, poi, spesso sbalottate dal capriccio dei faraoni-organizzatori e il catalogo, prezioso strumento di studio che dovrebbe giustificare la mostra alla critica e al pubblico non che fare il punto su una situazione o un gruppo o una personalità, appaiono un po' in tipografia un po' sul tavolo dei mercanti e un po' ancora nella testa di chi dovrebbe scrivere. Nell'organizzazione delle mostre, la fretta e il disprezzo del pubblico hanno raggiunto aspetti incredibili e si vorrebbe trapiantare la critica in questa fretta, strozzarla nel servizio pubblico e metterla a tacere.

Ma bisogna dire che la mostra risente anch'essa del costume. La mostra di Wifredo Lam a Spoleto è il mito meno di Gian Carlo ora non basti più, se si vuole che il festival di Wifredo Lam, che è un buon segno, si realizzi, e che la figura e l'architettura — è necessario un vero e proprio « salto » di interessi culturali e un reale inserimento

nel grande dibattito sull'arte moderna che si sta avviando da più parti. La mostra di Palazzo Collicola, almeno quella che abbiamo potuto vedere, presenta pitture e sculture di artisti argentini, boliviani, brasiliani, cileni, colombiani, cubani, messicani, peruviani, uruguayani e venezuelani. Un panorama discontinuo e parziale, con non pochi nomi noti e importanti, cui difetta però un originale riferimento di artisti nuovi e operanti fuori del mercato francese e americano. Facciamo un solo esempio: la selezione messicana. Le opere di Rufino Tamayo non sono arrivate; David Alfaro Siqueiros è chiuso in una galera messicana per delitto di opinione e, per quanto riguarda attualmente una personalità guida dell'arte contemporanea anche da dentro la sua cella, è opportuno, è che far fuori la sua pittura, e che un altro giro di chiave. Sarebbe stato un valoroso atto culturale esigere la presenza di Siqueiros.

Ma non pochi i giovani messicani di non stretta osservanza francese e nord-americana. Ancora: nella selezione argentina invano abbiamo cercato le opere più annunciate di Antonio Bernali, quell'originalissimo pittore che si mise in luce alla Biennale veneziana del 1952 con la storia, raccontata in enormi tele con grottesco eclettismo piacentino-dadaista, di Juanito Laguna posseduto da un diavolo e « bidonville » di Buenos Aires. Le grandi incisioni che dovrebbero essere esposte a Spoleto raccontano la storia di Ramona Montiel, prima più spo-

sa e poi prostituta argentina-francese. Ebbene, si dice a Spoleto che le incisioni ci siano ma che non piacciono a qualcuno. Gli organizzatori della mostra dovrebbero chiarire questo dubbio farlocico. Per rispetto degli artisti, del pubblico e anche di se stessi. Non mancano occasioni in Italia, di conoscenza dell'arte contemporanea latino-americana, almeno di quella integrata nel mercato europeo e nord-americano: le biennali veneziane, i programmi di numerosi gallerie milanesi e romane, il soggiorno in Italia di non pochi artisti latini-americani e basterà ricordare la presenza di un Lam o la partecipazione di un Matta. Da un'antologia come quella di Spoleto è giusto elevare un livello culturale assai elevato in un programma chiaro alla conoscenza della pittura messicana rivoluzionaria che, fra l'altro, costituisce una preziosa esperienza plastica e un positivo esempio di conquista fra avanguardia e rivoluzione da meditare nel rinnovato interesse attuale per la pittura figurativa e oggettiva.

Che strano serpente è il mercato d'arte a Spoleto, come un po' ovunque, cambia pelle: ancora la pelle viva dello informale è attaccata alla coda e già sulla testa cresce la pelle della nuova specie: specietti lampadine e lucette, quadrucoli colorati, lamine pendule, e aggeggi in movimento, allusioni linee e colori bastonati, è l'arte spettacolo, l'arte-ballo, la caricatura estetizzante dello astrattismo geometrico e del costruttivismo. Parte visuale, cinetica, tattile, l'ordine neo-geometrico che dovrebbe costituire l'alternativa al disordine dell'informale, la Bauhaus da fiera e da casa, alla portata di tutti, racconta in enormi tele con grottesco eclettismo piacentino-dadaista, di Juanito Laguna posseduto da un diavolo e « bidonville » di Buenos Aires. Le grandi incisioni che dovrebbero essere esposte a Spoleto raccontano la storia di Ramona Montiel, prima più spo-

La vitalità « piacentina » di un certo filone surrealista della pittura, che è stato e che è singolarmente travolta dalla presenza del cubano Wifredo Lam: una dozzina di pastelli colorati, datati 1951-52, e tre recenti disegni, uno a china, uno a matita, uno a penna, che si tratta di opere tipiche di Lam, sempre dipinte come echi sofferiti e dilatati dell'urlo di Guernica. Per Lam il momento della ferocia, sia essa collettiva o individuale, è il momento della verità. Certo, Lam è più sensibile alla ferocia individuale e biologica che a quella collettiva e sociale, ma il suo ossessivo erotismo tocca la forza del simbolo e così la sua mostruosa invenzione di una natura che cresce su se stessa solo in forme di spine e lame e bocche acide. Rispetto a una pittura non distruttiva, che è quella dell'inglese Sutherland, Lam si esprime con una forza più barbara e primitiva, meno intellettuale e più terribile. Ed è proprio questa, questa metafora, che è il suo modo di dire, e che Lam recupera i valori istintivi della tradizione americana fuori dell'estetismo e con vera e propria aggressività anticomplicità. In questo egli è davvero controcorrente rispetto a tanti altri artisti americani.

Del pittore cileno Matta sono presentate tre grandi pitture di una ricca serie esposta a Roma ed esposta, in questa stagione, alla galleria romana « L'Attico » con una presentazione di Italo Calvino.

Dario Micacchi

Dopo la mostra a Montecatini

I « macchiaioli » vanno in America

In questi ultimi tempi l'interesse critico intorno all'arte del nostro Ottocento è andato riannodandosi attraverso una serie di iniziative e di nuovi studi. È un fatto senza dubbio assai positivo. La pittura italiana del secolo scorso infatti non ha avuto un destino troppo benevolo: alcuni l'hanno esaltata in blocco senza discernimento di altri l'hanno liquidata polemicamente in blocco, mal sopportando i panegirici dei suoi laudatori, in omaggio all'arte francese, i pittori del secolo. Queste due posizioni erano, o sono, posizioni antitetiche che in qualche modo si congiungono nella sommaria e strappata del giudizio: posizioni che non riescono di certo a far progredire né la conoscenza vera di questa pittura, né la sua valutazione.

Oggi, finalmente, si incomincia a sentire l'esigenza di un giudizio più serio e più cauto, di un approfondimento più circostanziato, e soprattutto di una ricerca che permetta di uscire dalla visione, se non completa almeno sufficiente, della materia. Si, perché è anche questo fatto che impedisce il formarsi di un giudizio sicuro: i pittori del nostro Ottocento non sono conosciuti come dovrebbero, anzi spesso, le loro opere sono chiuse gelosamente nelle collezioni private o in qualche lontano museo di provincia. Questa è la ragione per cui ogni iniziativa che tenda a prelevare dal sepolcro le opere di questi artisti e a giudicare senz'altro come positiva.

La mostra del « macchiaioli », allestita a Montecatini, è stata l'ultima manifestazione, in ordine di tempo, che ha cercato di fornire, con una scelta di opere in gran parte qualitativamente ben scelte, note, poco note, o praticamente sconosciute, una visione completa del movimento.

La mostra, dotata di uno splendido catalogo curato da Emilio Cecchi e da Mario Biondi, è ora in procinto di partire per gli Stati Uniti dove, con la collaborazione dell'American Federation of Art, sarà presentata a Washington, Philadelphia, Chicago, Detroit, Saint Louis, Dallas, Los Angeles, San Francisco. Si tratta di una manifestazione che ha avuto un grande successo promozionale. « Europa » oggi, sono confluiti gli appoggi e il consenso di numerosi altri Enti.

La mostra raccoglie quattrocenti artisti, compresi i Puccinelli, precursori del « macchiaioli », e Andrea Costa, che arrivò da Roma in treno, e che nel volume promozionale, « Europa » oggi, sono confluiti gli appoggi e il consenso di numerosi altri Enti.

La mostra raccoglie quattrocenti artisti, compresi i Puccinelli, precursori del « macchiaioli », e Andrea Costa, che arrivò da Roma in treno, e che nel volume promozionale, « Europa » oggi, sono confluiti gli appoggi e il consenso di numerosi altri Enti.

La mostra raccoglie quattrocenti artisti, compresi i Puccinelli, precursori del « macchiaioli », e Andrea Costa, che arrivò da Roma in treno, e che nel volume promozionale, « Europa » oggi, sono confluiti gli appoggi e il consenso di numerosi altri Enti.

Oggi, finalmente, si incomincia a sentire l'esigenza di un giudizio più serio e più cauto, di un approfondimento più circostanziato, e soprattutto di una ricerca che permetta di uscire dalla visione, se non completa almeno sufficiente, della materia. Si, perché è anche questo fatto che impedisce il formarsi di un giudizio sicuro: i pittori del nostro Ottocento non sono conosciuti come dovrebbero, anzi spesso, le loro opere sono chiuse gelosamente nelle collezioni private o in qualche lontano museo di provincia. Questa è la ragione per cui ogni iniziativa che tenda a prelevare dal sepolcro le opere di questi artisti e a giudicare senz'altro come positiva.

La mostra del « macchiaioli », allestita a Montecatini, è stata l'ultima manifestazione, in ordine di tempo, che ha cercato di fornire, con una scelta di opere in gran parte qualitativamente ben scelte, note, poco note, o praticamente sconosciute, una visione completa del movimento.

La mostra, dotata di uno splendido catalogo curato da Emilio Cecchi e da Mario Biondi, è ora in procinto di partire per gli Stati Uniti dove, con la collaborazione dell'American Federation of Art, sarà presentata a Washington, Philadelphia, Chicago, Detroit, Saint Louis, Dallas, Los Angeles, San Francisco. Si tratta di una manifestazione che ha avuto un grande successo promozionale. « Europa » oggi, sono confluiti gli appoggi e il consenso di numerosi altri Enti.

La mostra raccoglie quattrocenti artisti, compresi i Puccinelli, precursori del « macchiaioli », e Andrea Costa, che arrivò da Roma in treno, e che nel volume promozionale, « Europa » oggi, sono confluiti gli appoggi e il consenso di numerosi altri Enti.

La mostra raccoglie quattrocenti artisti, compresi i Puccinelli, precursori del « macchiaioli », e Andrea Costa, che arrivò da Roma in treno, e che nel volume promozionale, « Europa » oggi, sono confluiti gli appoggi e il consenso di numerosi altri Enti.

segnalazioni

Aspetti dell'arte contemporanea all'Aquila

È in corso di allestimento del castello cinquecentesco di L'Aquila una mostra di Aspetti dell'arte contemporanea che si inaugurerà fra pochi giorni. La rassegna internazionale di quadri, disegni, sculture, grafica è curata da A. Baudera, S. Benedetti, E. Crispolti e P. Portoghesi. La mostra è articolata nelle sezioni seguenti: 1) Esempi di grafica contemporanea; 2) Una antologia del nuovo disegno italiano; 3) Altri pittori dell'arte attuale; 4) Ritratto di Renato Guttuso; 5) Due pittori italiani fra il 1947 e il 1963: Fieschi e Vaccini; 6) Dieci pittori americani d'oggi. Una vasta sezione è dedicata alla architettura con un'importante documentazione su « L'impegno delle nuove generazioni in Italia ». Le mostre sono allestite a Cagli, Fontana e Quaroni completano la rassegna. Un volume-catalogo è in corso di stampa. Le tipiche Edizioni dell'Ateneo.

Premio di pittura « Città di Fiesole »

La giuria del IV premio di pittura « Città di Fiesole », composta da Mario De Micheli, Renzo Federici, Silvano Giannelli e Duilio Morini, ha preso in esame le 18 opere di artisti in concorso. La giuria ha deciso di assegnare i premi nel seguente ordine: premio « Città di Fiesole » di L. 500.000, a Rinaldo Ossola, autore del dipinto « In cielo ed in terra », premio di L. 300.000 a Giuseppe Martelli, di Milano.



Carlo Levi: Nudo (1929)

per il dipinto « Uccello impagliato », premio di L. 200.000 ad Aldo Turchiaro, di Roma. Per il dipinto « Apparizione nello studio ».

Il premio « Galleria Santa Croce » (L. 100.000 e mostra personale) è stato assegnato a Giorgio Scialoja, di Roma, per il dipinto « Pescatori di Casacchio », mentre quello della Galleria Michaud (Lire 100.000) è stato assegnato a Piero Tredici, di Firenze, per il dipinto « En la sala de espera ».

La pittura a Torino dopo il 1920

Il Premio Arezzo, vinto quest'anno, nell'ordine, da Giuseppe De Gregorio, Renzo Vespianti, Romano Campagnoli, Piero Tredici e Ve-

leriano Clai, presenta una bella antologia della pittura a Torino dopo il 1920, con particolare considerazione per l'opera di Felice Casorati e del « Gruppo del Sei ». L'antologia è stata curata da Luigi Carlucci e comprende dipinti di Felice Casorati, Gigi Chessa, Filia, Luigi Spazzapao, Domenico Valinotti, Enrico Alimandi, Mario Beccia, Jacopo Bassano, Italo Cremona, Giulio Damiano, Daphne Casorati, Nicola Galante, Albino Galvano, Carlo Levi, Paolo Levi, Montalini, Piero Marzina, Francesco Menito, Pippo Oriani, Enrico Paulucci e Filippo Scarpone.

Al vincitore delle precedenti edizioni del Premio, Vincenzo Clario, Piero Marzina, Alberto Giansanti e Silvio Lofredo, il comitato organizzatore ha dedicato quest'anno una sala con un gruppo di dipinti a testa.

MOSCA

Non deludono al loro esordio le giovani cinematografie

Vietnam democratico e Indonesia hanno presentato due incisivi film sulla Resistenza nel loro paese — Una pellicola messicana prodotta dai sindacati

Dal nostro inviato

MOSCA, 12

Le cinematografie del Vietnam democratico e dell'Indonesia sono fra le più giovani oggi presenti nel mondo; ed è naturale che traggono l'una e l'altra, la prima ispirazione dalle vicende che portarono alla indipendenza, fra il '45 e il '54, i due paesi asiatici.

Della guerra liberatrice contro il colonialismo francese ci parla il film vietnamita *Ty-Hau*, narrando la storia di una giovane donna, sposata e madre felice, la cui vita è sconvolta dagli avvenimenti che premono sulla coscienza e sull'esistenza di tutti i suoi compatrioti. Ty-Hau è violentata dall'invasore; il marito, per vendicare l'oltraggio, uccide un collaborazionista, che ne è stato il principale artefice, quindi si dà alla macchia, e combattendo fra i partigiani, cade. Ty-Hau ha la casa distrutta dai parenti del collaborazionista. Fugge e, a una volta, entra nelle file della Resistenza. La figlioletta, suo unico motivo di gioia, le viene rapita. Ty-Hau, insieme con un gruppo di compagni, assalta il fortino dove la piccola è rinchiusa. L'azione ha successo, la bimba e altri prigionieri vengono liberati. Ma Ty-Hau resta gravemente ferita ed è appunto all'ospedale dove si trova ricoverata

che la vediamo evocare il suo travaglio. Nonostante la densità, forse eccessiva, dei fatti, il dramma ha un piglio asciutto e un teso vigore: la connessione fra la tragedia individuale della giovane donna e quella collettiva del suo popolo, è disegnata persuasivamente; il passaggio dalla ribellione istintiva contro l'ingiustizia personalmente sofferta alla consapevolezza di un dovere comune, viene espresso dal regista Pham Ki Namh attraverso immagini taglienti, nelle quali sembra di avvertire la grande lezione del cinema muto sovietico, accolta con intelligenza.

Un carattere più chiaramente celebrativo, e uno stile assai meno maturo, ha il film indonesiano *Toha l'eroe di Bandung*, che si concentra sulla figura di un giovane patriota, il quale si sacrifica per distruggere un deposito di munizioni che, abbandonato dai giapponesi, può fornire all'Olanda mezzi decisivi ai fini della repressione imperialista. Il racconto segue Toha nei suoi ultimi giorni, sottolineandone gli affetti familiari, l'amore per una ragazza, le fraterne amicizie. Ne risulta un ritratto semplice ma abbastanza toccante, che solo nella parte conclusiva cede il passo, in qualche modo, alla retorica. Autenticità era, però, la commo- zione del pubblico, ieri sera

al Palazzo dei Congressi, anche per una corrispondenza di date: proprio l'11 luglio del 1946, infatti, Toha chiudeva la sua breve parabola, che il regista Umar Ismail ha voluto ora ricordarci come esemplare.

Altro esordio al Festival, questo pomeriggio, quello del Messico. La cinematografia messicana è adulta, ma colpita oggi da una pesante crisi. E i segni dello zodiaco, diretto da Sergio Vejar, è stato prodotto direttamente dal Sindacato dei lavoratori del cinema, proprio per contribuire a far fronte alla crisi. Si tratta d'una sorta di «spaccato» d'un miserabile cosentino della capitale latino-americana. Esistenze corrose e inenervate dalla povertà, dalla disperazione, dall'alcolismo s'intrecciano fra loro: c'è un'ex cantante lirica che sevizialmente il suo triste compagno, violinista e compositore mancato; c'è una portiera, con un marito ubriaco (ma anche lei alza il gomito), la quale ripone ogni sua superstite speranza nella figlia, bella e delicata, frutto d'un amore adulterino; mentre il figlio veste i panni del «clown» in un circo da quattro soldi. C'è un giovane intellettuale, l'unico che pronunci qualche parola di ottimismo, sia pure con un'ironia che, nel modo, alle sue parole, non è altro che un'ironia. Un brutale delitto suggerirà la vicenda sintetizzandone il chiuso squallore.

Il film si nutre di una certa verità ambientale: ma ad essa il regista, purtroppo, sovrappone una intelaiatura fra romanzesca e aneddotica, di gusto naturalistico che espressamente si traduce in termini di accentuata teatralità, più adatta alle scene che allo schermo. Due delle attrici dei Segni dello zodiaco, Blanca De Castejon e Kitty De Hoyos, vistosamente presenti alla proiezione, sono state applaudite, comunque, con molto calore.

Domani il Festival di Mosca conclude la sua prima settimana: sarà anche l'occasione per tracciarne un parziale bilancio. Il dibattito sul tema Cinema e progresso, continuato stamane, riprenderà ancora fra qualche giorno, l'ampiezza dell'argomento è rilevante numero degli interventi già svolti o annunciati, ne hanno consigliato, infatti, l'ulteriore prosecuzione.

Aggeo Savioli

Le ha rotto una costola



HOLLYWOOD — Doveva soltanto prendere la per la vita e tirarla su di peso: invece James Garner, protagonista insieme a Doris Day di «Move over darling», ha stretto troppo. E una costola dell'attrice si è fratturata, obbligandola ad un immediato ricovero in ospedale. La foto ritrae il momento esatto dell'insolito incidente

le prime

Musica

«Aida» a Caracalla

Le grandi rive del Nilo, le grandi foreste, i grandi templi, le grandi ombre della Sfinx, i grandi amori, i grandi cori, i grandi trionfi, i cammelli, i cavalli, le danze, i grandi sacerdoti, i grandi fuochi d'artificio: tutto quel che costituisce il grande spettacolo dell'Aida è esplosivo puntualmente l'altra sera nelle Terme di Caracalla, dinanzi a un grandissimo pubblico. E la festa del tradizionale, grandioso spettacolo in teatro, è esplosiva anche quest'anno ad essere il grosso (numeroso, infatti, le repliche) della stagione lirica estiva.

Non c'erano i grandi calibri, ma il pubblico non se ne è molto rammaricato. D'altra parte il soprano Claudia Parada, eccellente soprattutto nel registro di mezzo, è stata un'Aida nuova, grandissima. Umberto Borsò, poi (Radamès), è un tenore serio, sicuro. Sa il fatto suo e se ne rendono conto anche gli appassionati delle ultime file. Aldo Protti è un baritone verdiano di prim'ordine, dalla voce calda e riccamente timbrata, pronta alle accezioni più folgoranti. Dora Minarich, Paolo Dari, Bruno Marangoni e tutti gli altri (compreso il corpo di ballo) sono futuri a meraviglia sotto i congiunti «ordini» di Oliviero De Fabritis, direttore d'orchestra, Attilia Radice, coreografa, Bruno Nofri, regista. Acclamazioni di applausi.

Vincenzo Bellezza a Massenzio

Rinunciando al programma interamente wagneriano che nei concerti estivi dell'Accademia di Santa Cecilia era da anni la sua specialità, il maestro Vincenzo Bellezza è stato ieri sera protagonista d'una serata composta, ma adeguata nell'insieme alle esigenze di un ascolto all'aperto.

Il famoso Andante (archi, arpa e organo) di Geminiani ha preceduto la Sinfonia di Beethoven e, nella seconda par-

Umanità degli «Emigranti»

Il film di Piavoli è il migliore proiettato fin ad ora al «ridotto»

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 12

Oggi abbiamo visto il documentario Gli Emigranti di Franco Piavoli, il cinemamatore di Brescia che vince la passata edizione del Festival di Montecatini con il suo *Domenica sera*. I conservatori, i paternalisti e tutti gli schiacciati alla più della FEDIC urlano allora contro il film di Piavoli che aveva il pregio della semplicità e della schiettezza. Gli ultimi «romantici» (i cantori della gloria dei poeti e delle sagre passano per intenderli) si coprono addirittura di ridicolo accusando Piavoli di pornografia. Aveva fatto vedere nel suo film qualche coppia mentre si baciava. Tutto lì. Quest'anno, Piavoli, chiamato alla prova del nove, ha dato una precisa risposta con il suo film *Emigranti*. Vogliamo dire insomma che il film del cinemamatore bresciano è senza alcun dubbio il migliore fra quelli presentati fino ad ora al Festival di Montecatini. Il Festival si conclude domani e non crediamo, ormai, che la manifestazione di quest'anno, che sarà ricordata come la più grigia e la più sorda, da quelle organizzate dalla FEDIC, possa riserbare altre gradite sorprese.

Perché quello di Piavoli il migliore? Perché Piavoli, fra i cinematori, significa linguaggio cinematografico di primo ordine, significa sensibilità, attenzione, colore umano e semplicità. Piavoli è il cinemamatore che ha dato un calcio ai barocchismi, al paternalismo e alla melata ipocrisia che scende dalla maggior parte dei film di autori. Piavoli è il cinemamatore che ha dato un calcio ai barocchismi, al paternalismo e alla melata ipocrisia che scende dalla maggior parte dei film di autori. Piavoli è il cinemamatore che ha dato un calcio ai barocchismi, al paternalismo e alla melata ipocrisia che scende dalla maggior parte dei film di autori.

L'autore di *Gli Emigranti*, un tema tanto sfruttato dai rotocalchi, dalla televisione e dai quotidiani, se ne ha proposto le grandi possibilità che si aprono davanti al passo ridotto, quando la piccola macchina da presa a otto millimetri, tiene un attimo per guardare tra uomini e scandagliare la vita di ogni giorno con una passione e un senso della misura veramente rari fra gli appassionati del passo ridotto.

Questa parte iniziale del documentario è una lezione di buon cinema. Poi, la macchina da presa è rimasta sotto le pensiline della stazione a cercare ancora una volta fra gli emigranti per coglierne un esano, un attimo, una occhiata ansiosa. La fotografia è scarsa e essenziale, e il documentario si snoda sull'ossessione del motivo della corsa disperata degli emigranti per cercare un posto nei convogli diretti in Svizzera e in Germania. Poi, la tensione si stempera nella ricerca di altri volti e altri emigranti che sono nelle sale di attesa maleodoranti e piene di valigie. Il film si chiude su queste immagini soffuse di malinconia e di dolore.

Piavoli ha girato il suo film facendo largo uso del teleobiettivo. Ha dovuto muoversi nella stanza di Milano con grande circospezione perché — a quanto pare — non gli hanno dato nemmeno il permesso di girare il film. È un altro punto a favore di *Gli Emigranti*.

Maragon da Sost di Ruggero D'Adamo del Cineclub Venezia è un'altra storia semplice e pulita che non ci è dispiaciuta e che ha confermato in D'Adamo la ricchezza delle piccole cose e dei personaggi minori.

Matrimonio in bianco, di Corrado e Gennaro del Cineclub Avellino, ci propone il problema dei giovani meridionali che si sposano civilmente per ottenere gli assegni familiari, in attesa del matrimonio religioso. L'unico secondo loro a poter sanzionare la vera unione fra un uomo e una donna. Grosso tema quello affrontato da Corrado e Gennaro. Ma il linguaggio del film è piuttosto vecchio e materializza un sogno piacentino di immiserimento e di scendere molto spesso al livello di un qualunque racconto di pietà.

Affascinante lo sperimento tentato da Cherubino Binelli di Carrara con il film *Il sogno* nel quale si tenta di visualizzare e materializzare un sogno piacentino di immiserimento e di scendere molto spesso al livello di un qualunque racconto di pietà.

Wladimiro Settimelli

Farà l'attrice la figlia di Tyrone e Linda

controcanale

Manca la «grinta»

vedremo

Nuova serie di «Scacco matto»

Quel che finora raramente è riuscito a trovare sulla terra, la Fiera dei sogni l'ha cercato ieri sera nel cosmo: ma non si può certo affermare che le registrazioni spaziali dei fratelli Judica Cordiglia abbiano avuto un risultato spettacolare e tanto meno che fossero dei documenti eccezionali perché inediti. Inedite le voci e i segnali captati dai due dilettanti torinesi, noti a tutto il mondo, non lo erano affatto; già da oltre un anno infatti, una casa discografica di Torino li ha già pubblicati in un disco regolarmente messo in vendita e niente affatto sconosciuto. Quanto alla voce della piccola cosmonauta, l'emozione che essa di per sé sa destare non costituiva un «colpo» per i Cordiglia, essendo già stata teletrasmessa in collegamento con l'Europa dalle stazioni televisive di Mosca.

Tutt'al più, il soggetto spaziale ha fornito, alla larga, un velo molto più rigoroso e misterioso caso di una presunta cosmonave sovietica che «sarebbe» stata lanciata nel cosmo tre anni fa, un caso niente affatto documentato e quanto mai ipotetico, sul quale taluni ambienti di certa stampa hanno già cercato di imbastire un romanzo giallo. Se come «spie» dello spazio i fratelli torinesi non hanno soddisfatto quanto la curiosità del telespettatore poteva forse sperare, se per lo meno le documentazioni non corrispondono alla mitologica promessa del presentatore, i due Judica se la sono cavata meglio come concorrenti della Fiera dei sogni riuscendo a superare la prova di ieri sera senza, per fortuna, dover ricorrere al grottesco robot dalla voce alla Pisu, che fuma tranquillamente sigarette, divorando disinvoltamente patatine fritte. Non sono certo i due personaggi di cui questa trasmissione va senza sosta e senza quasi molto frutto alla ricerca, ma per lo meno stanno sulla scena senza distogliere, suscitando una certa simpatia e dimostrando un certo stile.

Nessuno dei concorrenti visti ieri aveva la grinta e il temperamento per far numero. Il vecchio professore quasi settantenne (che sognava di vivere nel Risorgimento e si accontentava di vincere un organo per la chiesa del parroco del suo paese) non solo ignorava la esigenza del tempo televisivo, perdendosi in interminabili chiacchiere, ma è anche un personaggio in ritardo con i tempi, ancorato alla sua visione romanticheggiante e sentimentale della Storia (ieri ci ha fornito retorici ed astratti ritratti di Cavour, Garibaldi, re Vittorio buono buono e Mazzini che creò gli eroi dal nulla).

Patetico non è tanto l'anziano professore in se stesso, con le lacrime a facile portata d'occhio, come il suo stridente dissidio con l'era televisiva e con lo spirito cinico della Fiera dei sogni in particolare. Il telegiurista è decisamente freddo, lui lo è spontaneo. Quanto al Tony Perkins, terzo concorrente, la sua parte è stata ieri sacrificata, bruciata dal ritardo della trasmissione.

vice

Ultima di

«Africa inquieta»

Stasera alle 22.10 andrà in onda sul Secondo Programma televisivo la seconda ed ultima puntata della inchiesta realizzata in collaborazione con la CBS americana, dal titolo *Africa inquieta*. Questa trasmissione è a cura di Gianni Baget Bozzo ed è dedicata in particolare al problema della convivenza fra bianchi e indigeni nel Sud Africa. L'inchiesta si avvale di numerose interviste con esponenti dei diversi settori (da quello governativo a quello culturale, economico e politico) e raccoglie inoltre i diversi pareri dell'opinione pubblica delle popolazioni bianche e di colore.

«Aria di vacanze»

Si stanno girando in questi giorni i primi servizi filmati per la rubrica *Aria di vacanze*, che prenderà il via sul Programma Nazionale televisivo sabato 27 luglio, alle ore 22.15. Presentatrice della rubrica sarà Paola Pittagora.

RAI TV

programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6.35: Corso di lingua portoghese: 8.20: Il nostro buongiorno: 10.30: Storie e canzoni di mare: 11: Per soli orobanchi: 11.15: Due temi per canzoni: 11.30: Il concerto: 12.15: Arlecchini: 12.55: Chi vuol esser leito: 13.30: Carillon: 13.55: 14: Motivi di moda: 14.14.55: Trasmissioni regionali: 15 e 16: La ronda delle arti: 15 e 30: Aria di casa nostra: 15.45: Vele e canotti: 16.30: Nella Radio: 16.30: Corriere del disco: musica lirica: 17 e 22: Estrazioni del Lotto: 17.30: L'opera pianista di Robert Schumann (XI): 18 e 55: Musica per archi: 19 e 10: Il settimanale dell'industria: 19.30: Motivi in giro: 19.35: Una canzone al giorno: 20.20: Applausi a: 20.25: Goldoni e l'opera comica: 21.25: Canoni e melodie italiane: 22: Gioacchino Belli e la Roma del suo tempo.

SECONDO

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30: Vacanze in Italia: 8: Musica del mattino: 8.30: Canta Nico Fidenco: 8.50: L'opera pianista di Robert Schumann (XII): 9.15: Ritmo-fantasia: 9.35: Viaggio in casa di: 10.35: Le nuove canzoni italiane: 11: Buonumore in musica: 11.35: Chi fa da sé... 11.40: Il portacanzoni: 12-12.30: Orchestre alla ribalta: 12.30-13: Trasmissioni regionali: 13: Il Signore delle 13 pretese: 14: Voci alla ribalta: 14.45: Angolo musicale: 15: Locandelle delle sette note: 15.15: Acquistazioni in musica: 15.35: Concerto in miniatura: 16: 50° Tour de France: 17: Musica da ballo: 17.35: Estrazioni del Lotto: 17.35: Musica da ballo: 18.35: Da Enschede in Olanda: Incontro esagonale di atletica: 18.45: I vostri preferiti: 19 e 30: 30° Tour de France: 20: Buonumore: 20.35: Incontro con l'opera: 21.35: Pae-saggio con figure.

TERZO

18.30: Franz Liszt: 18.40: Libri ricevuti: 19: Marcel Landowsky: 19.15: La Regina: Musica: 19.30: Concerto di ogni sera: Johann Schenck: Stravinskij: Brahms: 20.30: Rivista delle riviste: 20.40: Christian Ludwig Dietrich: 21: Il Giornale del Terzo: 21.20: Piccola antologia poetica: Giovannone: 21.30: Concerto sinfonico: Alessandro Scarlatti: Valentino Buechi: Francis Poulenc.

primo canale

10.35 Film: «Quattro passi fra le nuvole» per la sola zona di Napoli

18.00 La TV dei ragazzi

19.45 Sette giorni al Parlamento

20.15 Telegiornale sport

20.30 Telegiornale della sera

21.05 Ciao ciao

22.20 L'approdo

23.05 Rubrica religiosa

23.20 Telegiornale della notte

secondo canale

21.05 Telegiornale e segnale orario

21.15 Scaccomatto

22.10 Africa inquieta

23.00 Canti gitanos e poesie di Garcia Lorca

23.25 Notte sport



Carlo Campanini, Nuto Navarrini e Lauretta Masiero, in una scena dell'operetta «Ciao, ciao» di Burkhard, che va in onda questa sera (nazionale, ore 21,05)

Premiati i registi di «Un uomo da bruciare»



Ai registi Valentino Orsini, Paolo Taviani e Vittorio Taviani è stata consegnata ieri pomeriggio la targa «Cinema 60» per il film «Un uomo da bruciare» che ha già ricevuto 7 premi e che si proietta a Roma in questi giorni. Nella foto: Mino Argentieri (a destra) consegna la targa ai tre registi

lettere all'Unità

con
▲▲ Giulini: il 10 e il 13 ottob
Macbeth con l'orchestra e il co
del Teatro Regio.

Oggi a Bari la Conferenza della CGIL

Si estende nel Sud la lotta contadina

Contenuti positivi che avanzano — Un « piano » della Cassa che non acquisisce l'esigenza della riforma agraria

Le lotte contadine si articolano e si allargano, nel Mezzogiorno, in misura crescente. Dalle proteste per la caduta dei prezzi, per le tasse e l'assistenza, per il risarcimento di danni del maltempo si passa sempre più all'azione diretta a ottenere una svolta di politica agraria agendo direttamente, quando è possibile, per ottenere subito interventi positivi per i contadini. E' su questo terreno che si sviluppa l'azione per le leggi agrarie regionali, in Sicilia, per il « piano » in Sardegna; l'azione per realizzare la trasformazione dei burocratici enti di riforma in enti regionali di sviluppo che comincia, appunto, con la richiesta di nuovi criteri di intervento sulla base delle leggi esistenti. L'azione del Consorzio bieticolo, specialmente nel foggiano e nel crotonese, e più in generale, lo sforzo di organizzare e dare un orientamento democratico alla cooperazione e alla gestione delle centrali ortofrutticole, cantine sociali, oleifici ed altre industrie agrarie.

In questa direzione non si potrebbe andare avanti se non si precisassero le linee di una svolta nella politica agraria nazionale e, in particolare, le linee di nuovi sviluppi dell'azione meridionale.

Il governo di centro-sinistra aveva lanciato, in aprile, la politica già fallita degli interventi produttivisti con il piano di 5 anni 1964-1968. Caratteristica di questo « piano » è la concentrazione e l'aumento degli investimenti (825 miliardi, di cui 400 a carico dello Stato) in alcuni settori: completamento dei progetti irrigui (circa 600 mila ettari); creazione di industrie agrarie e centrali di mercato; varo di una vasta azione di « ricomposizione fondiaria » da attuare sia negando alle aziende piccolissime e poco efficienti i finanziamenti, sia dando, invece, niente meno che alla mal applicata legge sulla bonifica del 1933.

Nella relazione del ministro Pastore al Parlamento c'è, sì, il sospetto che tutto ciò — lasciando inalterate le strutture proprietarie attutite — finirà con l'approfondire la crisi delle campagne (come mostrano le zone « pilota » dove, di fronte a moderne aziende capitalistiche, stanno dei contadini sempre più travagliati dalla miseria); ma questa preoccupazione si traduce solo in un generico richiamo alla necessità di « valorizzare gli imprenditori agrari ».

La sfiducia verso i lavoratori della terra, che è poi l'indice più vero della reale volontà politica, è l'anima del « piano » come dell'azione della Cassa del Mezzogiorno e dei dirigenti degli enti di riforma. Questa sfiducia si traduce nella tendenza a far tutto alle spalle dei contadini, sotto il pretesto di aiutarli, aprendo porte e finestre a qualsiasi iniziativa capitalistica. Per gli impianti di sargelazione di ortofrutti, si sono estesi i benefici destinati ai cooperative — contributo del 50 per cento e mutuo al 2,5 per cento d'interesse — a organismi in cui la metà del pacchetto azionario può essere posseduto da industriali. Nelle stesse centrali ortofrutticole, col metodo della rappresentanza di interessi diversi, finiscono sempre col prevalere agrari — commercianti mentre si alimenta la crescita di un tipo di « cooperative » che, nella realtà, sono semplici società per azioni di medi proprietari.

La tendenza a interventi dall'esterno, sovrapposti alla iniziativa dei contadini, è accompagnata da un orientamento che, in pratica, rifiuta il ruolo che loro spettava ai sindacati ed enti locali.

I « nuclei di assistenza tecnica » sorgono presso gli screditati consorzi di bonifica e non presso le più importanti amministrazioni comunali. Le « conferenze di produttori », che i sindacati aderenti alla CGIL e l'Alleanza contadina convocano sempre più spesso, potrebbero essere lo strumento normale per un rapporto democratico fra enti e contadini, la sede per dare alimento a quello sviluppo cooperativo che si sviluppa con lentezza, soprattutto, per la mancanza di una volontà politica di « sollecitare » (riannunciando a metterli le braccia della burocrazia e della

Calzaturieri in sciopero a Casarano

CASARANO, 12. Oltre 200 calzaturieri, in prevalenza giovani e donne, sono scesi in sciopero per ottenere il contratto integrativo di lavoro. Si stanno infatti svolgendo riunioni dei lavoratori interessati e dei dirigenti sindacali per esaminare la situazione in cui versa l'azienda. E' inoltre previsto l'intervento del segretario nazionale del sindacato dei calzaturieri aderente alla CGIL, l'ampiezza e l'entusiasmo degli scioperanti è accompagnato dalla solidarietà della cittadinanza di Casarano che ritiene validissimi i motivi della lotta.

Oggi incontro per la SAIM di Avellino

AVELLINO, 12. Nel corso di una forte iniziativa assemblea i minatori e la popolazione del bacino solifiteo hanno respinto i minatori circa 200 licenziamenti che preludevano al declino della SAIM, una delle più importanti aziende del Mezzogiorno.

Nel corso del dibattito tutti gli intervenuti, dirigenti sindacali, operai, autorità locali, hanno ricordato come negli ultimi anni la « SAIM » abbia ridotto da ottocento ad appena 330 i propri dipendenti, aumentando notevolmente la produzione. Non vi sono affatto motivi che giustificano i minatori licenziamenti se non il tentativo padronale di servirsi di questa azienda per ottenere finanziamenti di tipo particolare che non risolverebbero il problema.

« Ma intanto avrà luogo presso l'Amministrazione provinciale una riunione di tutti i parlamentari. Per quanto riguarda il nostro partito sarà presente un certo numero di deputati che, nelle campagne, pongono su una riforma che faccia anche i lavoratori della terra meridionali protagonisti delle trasformazioni economiche. Una riforma che poggi sulla lotta contro le vecchie strutture. E' questo, uno dei temi anche della conferenza meridionale della CGIL che si riunisce oggi a Bari. »

R. S.

Nei gruppi Lanerossi e Tognella

Scioperi articolati dei tessili

Enti locali: rotte le trattative

Le organizzazioni Sindacali dei lavoratori dipendenti enti locali aderenti alla CGIL, CISL ed UIL nell'incontro avuto ieri con l'Associazione dei Comuni italiani, di fronte all'intransigenza di quest'ultima, che manifestava l'assurda pretesa di firmare un accordo senza fissare la decorrenza, hanno deciso di interrompere la trattativa.

In pari tempo, constatata l'assenza di alcuni componenti della Commissione, nominata dal Consiglio dell'ANCI, hanno invitato il Presidente dell'Associazione medesima a predisporre entro il 17 luglio una riunione con i sindaci di tutti i Comuni italiani, quale tentativo per il superamento della vertenza, prima di passare all'azione in forme di lotta decise a tutti i livelli.

Come è noto, la questione si trascina da diversi mesi e le organizzazioni hanno sempre accolto con senso di responsabilità i frequenti rinvii del presidente sen. Tupini.

L'attuale tentativo, peraltro, di sottrarre alla categoria benefici che già sarebbero stati acquisiti, viene ritenuto dai sindacati inaccettabile e l'azione di legittime aspettative della categoria.

Le amministrazioni, infatti, in generale hanno già predisposto lo stanziamento nei bilanci dei fondi necessari a far fronte alle spese degli aumenti che fin dall'inizio dell'anno si prospettavano.

MILANO, 12. L'azione integrativa degli oltre diecimila lavoratori e lavoratrici tessili nei diversi stabilimenti del gruppo Tognella è proseguita anche oggi con scioperi articolati di ora per ora. Le maestranze hanno reagito all'annuncio della mediazione ministeriale prevista per martedì prossimo — riducendo la portata degli scioperi — per i lavoratori in corso da fermate di una o mezza giornata — effettuate in tre riprese di mezz'ora — a sospensioni del lavoro di ora per ora.

Nell'attesa di conoscere quali saranno le posizioni che assumerà la direzione del gruppo Tognella in sede ministeriale, l'azione sindacale è quindi continuata oggi alla Irea di Olgettina, al Bustese di Busto Arsizio ed in altri stabilimenti del gruppo. In vista del prossimo incontro romano la serrata che la direzione ha ieri deciso di revocare davanti alla decisa reazione delle lavoratrici. La situazione permane tesa anche al cotonificio Tognella di Gorizia.

A Vicenza è infine proseguita la lotta articolata dei diecimila lavoratori della Lanerossi. Dopo lo sciopero di 24 ore effettuato ieri al 100 per cento negli stabilimenti di Piovene, di Dueville e di Pieve, oggi lo sciopero ha investito i restanti stabilimenti del gruppo.

Prosegue, frattanto, la preparazione dello sciopero generale dei lavoratori di tutte le categorie che sarà effettuato nella zona di Schio qualora la direzione del complesso lanerossi che fa capo all'ENI, procacciati ulteriormente l'inizio di concrete trattative.

OFFERTA AL PUBBLICO DI N. 50.000.000 DI OBBLIGAZIONI 5,50 % 1963 - 1983

FINSIDER

Società Finanziaria Siderurgica per Azioni con Sede in Roma

tramutabili parzialmente sino al 31 maggio 1968 in azioni ITALSIDER e TERNI

La Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER S.p.A., Roma, in esecuzione della delibera assembleare del 10-6-1963, ha stabilito di procedere alla emissione di un prestito obbligazionario di 50 miliardi di lire, costituito da 50 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, convertibili parzialmente, entro il 31-5-1968, in azioni ITALSIDER e TERNI. Un Consorzio diretto da MEDIOBANCA offre al pubblico dette obbligazioni — salvo il quantitativo inerente all'offerta di sottoscrizione fatta al personale delle Società del Gruppo

alla emissione di un prestito obbligazionario di 50 miliardi di lire, costituito da 50 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, convertibili parzialmente, entro il 31-5-1968, in azioni ITALSIDER e TERNI. Un Consorzio diretto da MEDIOBANCA Finsider in sede assembleare — alle condizioni più oltre descritte.

CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

Importo nominale unitario: L. 1.000

Tagli: da 20 (riservato alle sottoscrizioni del personale delle Società del Gruppo Finsider) 100, 500 e 1000 obbligazioni.

Interesse annuo: 5,50 %

pagabile in due rate semestrali, posticipate, uguali.

Scadenza delle cedole: 1° giugno e 1° dicembre.

Ammortamento: le obbligazioni rimaste in circolazione al 1° giugno 1968 saranno rimborsate in 15 quote uguali, con inizio dal 1° giugno 1969, mediante estrazione a sorte. La Finsider si riserva la facoltà di esazione al rimborso anticipato, totale o parziale, del prestito dal 1° giugno 1973. I rimborsi delle obbligazioni si effettuano alla pari, senza deduzione di spese.

Regime fiscale: il pagamento degli interessi e i rimborsi si effettuano senza alcuna deduzione per imposte e tasse presenti e future che per legge non siano tassativamente a carico degli obbligazionisti. La Società rinuncia ad avvalersi della facoltà di rivalsa per l'imposta sulle obbligazioni di cui al titolo VIII del D.P.R. 29-1-1958, n. 645.

Quotazione: verrà chiesta l'ammissione alle quotazioni ufficiali alle Borse di Genova, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Trieste.

OPZIONE DI TRAMUTAMENTO IN AZIONI ITALSIDER E TERNI. Sino al 31 maggio 1968, queste obbligazioni possono essere tramutate a richiesta del portatore per una metà in azioni ITALSIDER e TERNI nel rapporto di 1 azione ITALSIDER e 1 azione TERNI ogni 4 obbligazioni, come stabilito dall'art. 5 del Regolamento del Prestito. Attualmente, ad esempio, l'obbligazionista, che applichi a tale facoltà, contro consegna di 100 obbligazioni riceve, in cambio 25 azioni ITALSIDER, 25 azioni TERNI e 50 obbligazioni « opiate », queste ultime aventi godimento e diritti uguali a quelle consegnate, esclusa la facoltà di tramutamento in azioni. Il suddetto rapporto potrà anche mutare in prosieguo di tempo, per effetto di emissioni di azioni gratuite e a pagamento delle Società ITALSIDER e TERNI, nonché a seguito di operazioni di raggruppamento o frazionamento dei titoli di queste Società.

EPOCA E CONDIZIONI DI COLLOCAMENTO

Queste obbligazioni vengono offerte al prezzo di L. 1.000 per obbligazione più L. 11 di interessi 5,50 % sul valore nominale delle obbligazioni dal 1° giugno 1963, data di godimento dei titoli, al 12 agosto 1963, data fissata per il regolamento delle obbligazioni sottoscritte, come indicato più oltre. Al momento della prenotazione devono essere versate, a titolo di acconto, L. 20.000, infruttifere di interessi, per ogni 100 obbligazioni prenotate; il saldo sulle obbligazioni assegnate dovrà essere corrisposto il 12 agosto 1963. Sui versamenti ritardati saranno dovuti gli interessi di mora in ragione del 7 1/2 % annuo. Le obbligazioni che non venissero liberate entro il 31 ottobre 1963 saranno realizzate al meglio, in qualunque momento, a scelta della Cassa che ha ricevuto la prenotazione, per conto dell'inadempiente. La consegna dei titoli avverrà presso la Cassa che ha ricevuto la sottoscrizione, non appena saranno distribuiti dalla Società emittente.

Le prenotazioni a dette obbligazioni si ricevono dal 15 luglio al 2 agosto 1963, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso gli sportelli sotto elencati.

DIRITTO DI PRELAZIONE PER GLI AZIONISTI FINSIDER. Ai possessori di azioni FINSIDER è concesso il diritto di assegnazione a fermo di 100 obbligazioni per ogni gruppo intero di 300 azioni. Per esercitare questo diritto gli azionisti dovranno farne richiesta agli sportelli incaricati, in sede di prenotazione, nel periodo suindicato.

SPORTELLI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — MONTE PASCHI DI SIENA — ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE — CASSA DI RISPARMIO DI TORINO — CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA POPOLARE DI BERGAMO — BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA — BANCA POPOLARE DI LEGGO — BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE — ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCO AMERICO — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCO DI SANTO SPIRITO — CREDITO COMMERCIALE — BANCA PROVINCIALE LOMBARDA — BANCA CATTOLICA DEL VENETO — BANCA TOSCANA — CREDITO ROMAGNOLO — CREDITO VARESENO — BANCO DI CHIARI E DELLA RIVIERA LIGURE — BANCO LARIANO — CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA — BANCA AGRICOLA MILANESE — CREDITO AGRARIO BRESCIANO — BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO — BANCA BELINZAGHI — BANCA DEL MONTE DI MILANO — BANCA VONWILLER — BANCA DI LEGNANO — CREDITO LOMBARDO — BANCA UNIONE — BANCA ROSENBERG COLOMBO & CANDIANI — BANCA ANONIMA DI CREDITO — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO — BANCA CESARE PONTI — BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA — BANCA PRIVATA FINANZIARIA — ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI — CASSA LOMBARDA — BANCA DEI COMUNI VESUVIANI — BANCA DI CREDITO DI MILANO — BANCA ALTO MILANESE — ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI

NOTIZIE SULLE SOCIETA'

ITALSIDER

Alti Forni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano S.p.A.

Nel 1897 venne costituita — con un capitale di L. 650.000 — la Società Anonima degli Alti Forni e Fonderie di Piombino per la costruzione, in detta città, di uno stabilimento siderurgico. L'opportunità di un legame più stretto di tutte le iniziative assunte nel frattempo per la costruzione di altri impianti siderurgici, fece sorgere nel 1918 la Società ILVA — Alti Forni e Acciaierie d'Italia, diretta derivazione di quella costituita nel 1897. Nel 1961, per completare il programma di potenziamento dell'Azienda, iniziato dopo la prima guerra mondiale, si avviò la fusione, per incorporazione, della CORNIGLIANO nella ILVA che assunse nel corrente l'attuale denominazione di ITALSIDER — Alti Forni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano S.p.A.

A seguito di successivi aumenti, il capitale sociale ha raggiunto a tutt'oggi, l'ammontare di L. 200 miliardi.

La durata della Società è stabilita al 31 dicembre 2100.

Gli impianti della Società situati a Cornigliano, Novi Ligure, Piombino, Bagnoli, Torre Annunziata, Taranto, Trieste, Loreto, Savona, Marghera, San Giovanni Valdarno, Genova-Campi, producono principalmente: coke e sottoprodotti; ghisa e ferroleghe; acciaio; laminati a caldo e a freddo (tondo, vergella, profilati, nastri, lamiera e lamierini, banda stagnata, lamierini zincati); tubi saldati; derivati della vergella; getti e fucinati di acciaio; getti e tubi di ghisa; materiale ferroviario.

LE PRINCIPALI PRODUZIONI

esercizi	Ghisa	Acciaio	Lamin. a caldo
(migliaia di tonnellate)			
1958	1.701	2.727	1.974
1959	1.751	2.720	2.002
1960	2.250	3.360	2.722
1961	2.622	3.872	2.915
1962	3.172	4.080	3.042

IL FATTURATO E LE FORZE DI LAVORO

esercizi	Fatturato	Personale
(miliardi di L.)	(unità)	
1958	203,9	31.192
1959	208,8	30.396
1960	268,5	30.709
1961	273,-	34.083
1962	299,7	37.422

DATI DI BILANCIO

(in milioni di L.)	1958*	1959*	1960*	1961	1962
Attività					
Immobilizzi netti	171.056	199.965	209.203	260.172	331.622
Attivo realizzabile	129.213	120.685	134.322	165.199	223.104
Attivo disponibile	3.924	9.538	28.558	17.435	57.722
	304.193	330.188	372.083	442.806	612.448
Passività					
Capitale	94.000	94.000	116.000	142.600	200.000
Riserve e fondi conguaglio monetario	14.894	17.369	12.296	10.759	31.315
Mezzi propri	108.894	111.369	128.296	153.359	231.315
Debiti a lungo termine e fondi	100.958	126.367	149.924	156.545	244.411
Debiti finanziari					
fluttuanti, commerciali e diversi	87.361	85.439	85.258	121.617	120.922
Utile	6.980	7.013	8.605	11.285	15.800
	304.193	330.188	372.083	442.806	612.448

* Somma dei dati di bilancio ILVA e CORNIGLIANO.

ITALSIDER e la TERNI sono impegnate in un importante programma di sviluppo nell'ambito del piano quadriennale della FINSIDER. ITALSIDER ha in corso principalmente il potenziamento degli impianti a ciclo integrale di Cornigliano, Piombino e Bagnoli (sul mare) e la realizzazione del nuovo stabilimento di Taranto, pure a ciclo integrale, per giungere ad una produzione di oltre 9 milioni di tonnellate di acciaio entro i prossimi quattro anni. La Società TERNI ha in corso l'espansione della sua attività nel settore siderurgico che prevede l'ampliamento della fabbricazione di lamierini magnetici e l'avvio di nuove produzioni di acciai inossidabili.

TERNI

Società per l'Industria e l'Elettricità S.p.A.

Il 10 marzo 1884, per trasformazione della Società Alti Forni e Fonderie Cassian Bon & C., si costituì la S.A. degli Alti Forni e Acciaierie di Terni che il 17 settembre 1925 assunse la ragione sociale definitiva di TERNI — Società per l'Industria e l'Elettricità S.p.A.

Il capitale iniziale di L. 3 milioni, a seguito di successivi aumenti — di cui l'ultimo deliberato il 14 dicembre 1961 — fu portato all'attuale di L. 66.500 milioni.

La durata della Società è stabilita al 31 dicembre 1984.

Gli impianti del settore elettrico della Terni sono stati, come è noto, trasferiti all'ENEL. Tuttavia la Società ha ottenuto, secondo quanto stabilito all'art. 4 della legge istitutiva dell'ENEL, che alle attività sociali restanti o in corso di realizzazione siano riservati i quantitativi di energia alle stesse condizioni di prezzo e con le stesse modalità di fornitura del triennio 1959-1961. L'attività aziendale, dopo tale trasferimento, si svolgerà ora principalmente nel settore siderurgico.

Gli impianti siderurgici sono situati a Terni su di un'area di m. 1.500.000 e producono principalmente: ghisa e ferroleghe; acciai comuni e speciali; tondo e profilati; lamierini magnetici; getti e fucinati di ogni tipo e dimensione; stampati; carpenterie idrauliche ed elettriche; condotte forzate; ecc.

LE PRINCIPALI PRODUZIONI

esercizi	Ghisa	Acciaio	Lamin. a caldo
(migliaia di tonnellate)			
1958	174	178	120
1959	177	209	137
1960	26	319	229
1961	32	343	261
1962	33	363	295

IL FATTURATO E LE FORZE DI LAVORO

esercizi	Fatturato	Personale
(miliardi di L.)	(unità)	
1958	12,5	29,7
1959	14,4	30,3
1960	15,3	39,-
1961	17,2	46,9
1962	19,5	49,3

DATI DI BILANCIO

(in milioni di L.)	1958	1959	1960	1961	1962
Attività					
Immobilizzi netti	134.488	136.338	132.741	127.730	127.357
Attivo realizzabile	23.506	22.366	29.873	33.316	46.681
Attivo disponibile	421	470	420	450	18.843*
	158.415	159.174	163.034	161.496	192.881
Passività					
Capitale	33.250	33.250	33.250	33.250	66.500
Riserve e fondi conguaglio monetario	36.518	36.623	37.129	37.260	33.822
Mezzi propri	69.768	69.873	70.379	70.510	100.322
Debiti a lungo termine e fondi	38.306	36.541	38.513	37.927	37.113
Debiti finanziari					
fluttuanti, commerciali e diversi	48.075	50.476	51.850	49.874	50.013
Utile	2.266	2.284	2.292	3.185	5.433
	158.415	159.174	163.034	161.496	192.881

* L'incremento è in relazione all'aumento di capitale effettuato nell'anno.

REGOLAMENTO DEL PRESTITO

1. TITOLI — Il prestito obbligazionario « FINSIDER 5,50 % » emesso dalla Società Finanziaria Siderurgica — Finsider, con sede in Roma, per L. 50 miliardi nominali, è costituito da n. 50 milioni di obbligazioni convertibili del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, rappresentate da titoli di 20, 100, 500 e 1.000 obbligazioni. I titoli sono al portatore e non sono frazionabili; a richiesta e contro rimborso delle spese possono essere convertiti in certificati nominativi o viceversa, gli interessi restando sempre pagabili al portatore. I certificati nominativi possono rappresentare un qualsiasi numero di titoli al portatore.

2. DURATA — Il prestito sarà integralmente rimborsato non oltre il 1° giugno 1983.

3. DIRITTI DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI — Le obbligazioni convertibili godono dei seguenti diritti:

a) di un interesse del 5,50 % annuo sul valore nominale, pagabile in due quote uguali rate semestrali posticipate il 1° giugno ed il 1° dicembre di ogni anno, a cominciare dal 1° dicembre 1963;

b) di un'opzione per il parziale tramutamento in azioni Italsider e TERNI, ed eventuale incasso di una somma in contanti, secondo le norme del successivo articolo 5.

4. GESTIONE SPECIALE — Sono costituite in gestione speciale presso la Società Finsider ed esclusivamente destinate all'esercizio delle opzioni da parte degli obbligazionisti « sensi degli art. 3 comma b) e 5, numero 12.500.000 » (azioni della Italsider, Alti Forni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano, S.p.A., da nominali L. 1.000 cad., god. 1-1-1963 e n. 12.500.000 azioni della Terni — Società per l'Industria e l'Elettricità, da nominali L. 250 cad., god. 1-1-1963).

La gestione speciale è regolata dalle seguenti norme:

1) Le azioni Italsider e TERNI costituite in gestione speciale sono intestate alla Società Finsider che esercita in nome proprio tutti i diritti inerenti al loro possesso, ivi compreso il diritto di voto.

2) La rinumerazione al capitale per le azioni della gestione speciale è di spettanza della Società Finsider, qualunque sia la forma in cui essa rinumerazione abbia luogo.

3) La Società Finsider, fatto salvo quanto specificato al precedente comma 1), provvederà:

A) ad immettere nella gestione speciale, nelle proporzioni consentite dalla possibilità di variare adeguatamente il rapporto di conversione di cui all'art. 5;

a) le azioni provenienti da eventuali aumenti gratuiti di capitale della Italsider e/o della Terni e spettanti alle azioni della gestione speciale stessa;

b) le azioni provenienti da eventuali aumenti di capitale a pagamento della Italsider e/o della Terni, nei limiti consentiti dalla vendita al meglio di tutti i diritti di opzione spettanti alle azioni della gestione speciale quanti ne occorrono per ottenere un netto ricavo sufficiente a liberare interamente le azioni sottoscrivibili con i diritti di opzione rimanenti.

B) ad accantonare in un conto infruttifero:

a) gli importi incassati sulla gestione speciale a seguito di eventuali rimborsi di capitale o di riserve o per riparti speciali;

b) il ricavo della vendita al meglio di valori, diversi da quelli di cui al precedente comma A), eventualmente spettanti alle azioni della gestione speciale;

c) il ricavo della vendita al meglio delle azioni gratuite e dei diritti di opzione di cui al precedente comma A) che risulteranno in eccesso ai fini delle variazioni del rapporto di conversione di cui all'art. 5.

5. OPZIONE DI TRAMUTAMENTO IN AZIONI ITALSIDER E TERNI — E' riservato ai portatori delle obbligazioni convertibili l'opzione di tramutare entro il 31 maggio 1968 in azioni Italsider e TERNI da prelevare dalla gestione speciale, nel rapporto di 1 azione Italsider e 1 azione TERNI per ogni 4 obbligazioni. La Società Finsider comunicherà, con avviso sulla Gazzetta Ufficiale, le eventuali variazioni che si rendessero necessarie in detto rapporto a seguito della immissione in gestione speciale di nuove azioni, come previsto al comma A) del precedente art. 4, e in seguito a operazioni di raggruppamento o frazionamento delle azioni della gestione speciale stessa.

In cambio delle obbligazioni convertibili, l'opzione riceverà un quantitativo di azioni Italsider e TERNI determinato secondo il rapporto suddetto ed un quantitativo di obbligazioni Finsider munite della stampiglia « opiate » da L. 1.000 nominali pari alla metà di quello delle obbligazioni convertibili consegnate per l'opzione;

una somma di denaro a valere su quella accantonata in conto infruttifero ai sensi di quanto previsto al comma B) del precedente art. 4 e determinabile, per ciascuna obbligazione presentata per la conversione, di quante fra le azioni della gestione speciale e il numero delle obbligazioni convertibili in circolazione. Detta somma ed ogni sua variazione verranno pure comunicate dalla Finsider con avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Le obbligazioni « opiate », che potranno essere rappresentate anche da titoli di 10 e 50 obbligazioni, avranno godimento e diritti uguali a quelle convertibili escluso il diritto di cui al punto 3 b). Quando il periodo intercorrente fra la data di godimento delle azioni in gestione speciale — o di una parte di esse — e la data di godimento delle obbligazioni presentate per la conversione risulti pari o superiore ad un anno, l'importo corrispondente ad interessi 5,50 % sulla metà delle obbligazioni presentate. Per l'esecuzione delle opzioni, le obbligazioni convertibili dovranno essere consegnate alla Fins

Fontona (giunto a 3'58" da Jacques) è settimo in classifica

Nell'esagonale di atletica

Trionfa Anquetil a 45,207 all'ora!

Battistini a oltre 4' - Dopo la cronotappa, in classifica generale Anquetil ha 3'35" di vantaggio su Bahamontes e oltre 10' su Perez France che è terzo - Oggi la Bensaçon-Troyes di km. 233,500

Nostro servizio
BESANCON, 12. Anquetil è andato oltre il pronostico. A Besancon, Jacques non soltanto ha vinto, ha straripato. L'ordine d'arrivo della cronotappa è abbastanza eloquente: "04" su Bracke, uno specialista delle corse a tie-tac, 20' su Bahamontes, 21' su Pacheco, un altro specialista delle corse a tie-tac, 22' su Lebaube, una "speranza" del ciclismo di Francia, 33' su Pouilloud, il suo "nemico numero uno", e molto di più su Anglade l'altro suo "nemico".

Con la cronotappa il vantaggio di Anquetil su Bahamontes in classifica generale è salito a 3'35" ed appare incombente con due sole tappe ancora da disputare. Ormai soltanto l'imprevedibile può fermare la trionfale scalata di Jacques verso il Parco dei Principi e verso la quarta vittoria del Tour; un record quest'ultimo che difficilmente sarà battuto.

E Fontona?

Fontona ha fatto tutto quello che poteva. Ha pigliato sui pedali come un dannato, ha sudato, ha stretto i denti quando la fatica cominciava a pesargli sulle gambe e ha contenuto in 33" il distacco da Anquetil. In classifica lo spezzino ha dovuto cedere la sesta posizione a Soler ed ora è settimo. Alle sue spalle sono rimasti uomini ben più famosi a cominciare da Pouilloud di Fontona, quindi non c'è da dire che Jacques ha fatto un lavoro da campione.

tacique chilometri che separano Arbois da Besancon quasi al passo studiando la strada per metro e soffermandosi a lungo sulle 214 curve. Poi, abbandonata l'automobile Jacques ha informato la bicicletta ed ha provato gli ultimi 20 chilometri su quella. La posizione è stata sferrata l'attacco decisivo a Bahamontes e agli altri "grandi" della classifica. Al ritorno Jacques appariva soddisfatto: «Il percorso con le sue tante curve e i suoi molti saliscendi — ha spiegato Jacques — non è certo l'ideale per le corse a cronometro, ma io non mi lamento. Per far bene oggi non bisognerà correre soltanto con le gambe...».

Anche Fontona, stanco a parità soddisfatto: «Non m'illudo di far meglio di Anquetil e degli altri specialisti — dice il ragazzo — ma mi sento bene, ho smaltito completamente la fatica fatta sui monti e spero di difendermi. Se riuscirò a contenere il mio distacco dalla maglia gialla entro limiti accettabili, tra quattro minuti, sarò contento...».

Bahamontes è triste, sfiduciato: «Per me non c'è più nulla da fare. Ormai Jacques ha vinto...». Sfiduciato è anche Pouilloud: «Il Tour è duro, e per vincere ci vuole l'aiuto di una squadra forte. Il mio distacco da Anquetil è troppo grande perché io m'illuda di poterlo annullare nelle tre tappe che restano, tanto più che oggi Anquetil guadagnerà ancora alcune posizioni oggi potrei guadagnare. Chissà...».

S'è fatto tardi e la giuria chiama Derboven al posto di partenza. Il cielo è nuvoloso e un leggero ventello spirava in favore della corsa. Le partenze si succedono alle partenze al ritmo di tre minuti l'una dall'altra. Dopo Derboven si lanciano San Emeterio, De Bruker, Verhaeghe, Graczyk, Simon, Re, Lelander, Mickan, Impanis... Il tempo del vecchio Raymond è discreto: 1.17". Più bravo è Prost: l'ex campione mondiale dei dilettanti corre in 1.15". Un tempo che sfiora i 43 all'ora.

Gli arrivi si succedono, ma i tempi sono scarsi e Prost resiste a lungo sul tabellone. Re-

siste, tra gli altri, a Daems, a Everaert, a Groussard. Resiste a Guernieri e resiste a Balletti. Nazotte in 1.17.33" un tempo modesto che non permetterà al ragazzo di piazzarsi entro i primi cinque come sperava. Resisterà Van Tongerlo. Alte in 1.17.24" conquista la seconda posizione ed a Aerenhout che subito dopo scavalca Van Tongerlo in 1.17.22". Intanto la classifica cambia e a metà percorso Ferdinand Bracke è in vantaggio su Prost di 104". Bracke è uno specialista del cronometro e la sua prova è attesa con interesse.

Intanto ecco Ignolin, ecco Gomez del Moral, ecco Cazala, ecco Dotto, ecco Geldermans: nessuno è più bravo di Prost che resiste ancora al comando del cartellone. Ma per poco. Ecco, infatti, Bracke: il suo tempo ottimo: 1.13.24", la sua media alta: quasi 45 all'ora.

Chi farà meglio di Bracke?



Mentre proseguono le trattative con il Cardiff per la cessione di Charles (a poco più di 25 milioni) da Milano si è appreso che la Roma ha definitivamente ceduto Pestrin al Padova per appena 40 milioni! E ciò dopo che la Roma aveva fatto sapere che non avrebbe venduto Pestrin per meno di 150 milioni. Pure al Padova è stato ceduto Abbatini (per 10 milioni) mentre al Vicenza è andato in comproprietà lo stopper Tarantino. Per quanto riguarda Manfredini invece ci sono stati molti colloqui ma poco di concreto: pare che la Juve ormai abbia preso Nocera e Douis, il Milan continua a smentire il suo interessamento per il giocatore e l'Inter nicchia (nella foto: PESTRIN)

Per il "caso" Vilardo

Disaccordo sul contratto

Il Palermo penalizzato dalla Lega?

Lorenzo forse lascia la Lazio



Battuta d'arresto a Milano nella borsa calcistica a causa dell'assemblea della Lega svoltasi durante la mattina. Al termine dei lavori si sono svolte le elezioni dopo le quali il C.D. della Lega è risultato così formato: Vice-presidenti: dott. Exangelisti e dott. Eugenio Segretario tesoriere: comm. Giordano. Consiglieri di serie "A": comm. Dall'Ara, comm. Bonazzi, comm. Rosa e cav. Bertini. Riva dott. Giuffrida e ing. Ugolini. Consiglieri di serie "B": comm. Bruschi, dott. Arrica, sig. Bonazzi, comm. Rosa e cav. Bertini.

Al margine dei lavori si è appreso poi che nel processo a Vilardo probabilmente ci andrà anche il Palermo poiché è risultato che Ferdinando è stato ceduto al Bari prima ancora della chiusura del campionato: così si prevede che la società rosanera riceverà una forte multa ed una penalizzazione da scontare nel campionato di serie "B" in corso.

Infine mentre si attende il "boom" che dovrebbe aver luogo nell'ultima giornata della stagione calcistica, si apprende che il Palermo ha speso il suo atteggiamento, dicendo che considera poco di più e scontento per la sua condizione di professionista dover attendere fino al 30 agosto prima che il Milan (la società italiana che si è interessata di lui) decida di ingaggiarlo o no. Nella foto in alto: Leonel Sanchez.

Lorenzo probabilmente lascerà la Lazio: questa ultima novità è venuta da viale Rossini. I motivi del... divorzio sono da ricercarsi nel trattamento economico per il prossimo campionato: Lorenzo infatti avrebbe chiesto la cifra-record di due milioni al mese mentre i dirigenti bianco-azzurri gli vorrebbero dare poco più di quanto percepiva l'anno scorso in serie "A". Come si vede le due parti sono in disaccordo e le legittime chiederse se sarà possibile un incontro a metà strada. Certo, intanto che alla Lazio si parla di andare in squadra al nuovo preparatore atletico Deila, che significherebbe che i dirigenti bianco-azzurri non credono molto nella possibilità di un accordo (ma può darsi anche trattarsi di una manovra ideata per indurre Lorenzo a venire a più miti consigli). Intanto Lorenzo è partito con i dirigenti per Milano onde partecipare alle trattative per la campagna acquisti. Obiettivi della Lazio sono come sempre Dell'Angelo (che però è richiesto da ben sette società) Petroni (che dovrebbe andare al Modena) e Cincinno (che pare vada al Catania in cambio di Skymaniak). Considerando che la Lazio ha poco o niente da spendere è probabile dunque che l'unica trattativa ad andare in porto sia quella con il Foggia per lo scambio Lazzeri-Governato (uno scambio che non sappiamo dire quanto sia favorevole alla Lazio). Nella foto in alto: l'allenatore laziale LORENZO.

Fontona: inizio lento

Mugnaini 4°

«Crono-baby»: è Maurer il più bravo

di Parigi mancano ora soltanto due tappe, completamente pianeggianti, e sarà molto difficile che qualcuno possa scalare Zimmerman dalla posizione di leader.

Alle spalle del vincitore Maurer si sono piazzati i britannici Hoban e il francese Mugnaini che ha conquistato un brillante quarto posto che gli ha permesso di rafforzare la sua posizione in classifica. Hanno deluso i suoi concorrenti, Keptonov, si è dovuto contentare di un modesto 18° posto.

Nelle prime posizioni della classifica generale si è registrata qualche variazione ed ora Delisle ha preso il secondo posto, scalzando dalla posizione Wynke che è retrocesso al quinto, mentre Maurer è salito dal quinto al terzo posto nella graduatoria generale.

Il percorso della cronotappa è stato difficile. La prima parte comprendeva numerose salite, mentre la seconda parte diveniva più agevole. Ma lo scoglio più pericoloso è la causa delle numerose discese che rendevano infido il percorso.

Alle 9.04, con un tempo splendido, prende il via il primo concorrente. Per lungo tempo lo svizzero Heinemann guida la classifica con il tempo di 57.39" ma il suo regno dura anche il britannico Hoban non ferma i cronometri a 55.13". A giudizio di molti tecnici questo tempo risulterà difficile da battere ed in effetti solo Maurer riesce a fare meglio con 54.49" un tempo che nessuno più riuscirà a migliorare.

Nostro servizio
BESANCON, 12. Pronostico rispettato nella cronotappa del Tour-baby: lo specialista svizzero Rolf Maurer ha vinto nell'ottimo tempo di 54.49" la Parigi-Besancon di 40 km. La maglia gialla Zimmerman, pur classificandosi non e perdendo 2'55" nei confronti del vincitore, ha superato indenne lo scoglio della gara contro il tempo conservando il primato in classifica generale. Al traguardo

Ordine d'arrivo
1) MAURER (SV) che percorre la For Loney-Besancon di km. 40.500 a cronometro: in 54.49" (con abbuono 54.19" Media km. 43.25)
2) HOBAN (GB) 55.13" (con l'abbuono 54.83")
3) DELISLE (FR) 55.13" (con l'abbuono 54.83")
4) WYNKE (BEL) 55.13" (con l'abbuono 54.83")
5) KAPITONOV (URS) 55.13" (con l'abbuono 54.83")
6) OLIVARENKO (URS) 55.13" (con l'abbuono 54.83")
7) MAINO (IT) 55.13" (con l'abbuono 54.83")
8) ZIMMERMAN (GER) 55.13" (con l'abbuono 54.83")
9) KEPTONOV (URS) 55.13" (con l'abbuono 54.83")
10) NARDELO (IT) 55.13" (con l'abbuono 54.83")

Classifica generale
1) Zimmerman (Fr.) 43.43.56"
2) DELISLE (Fr.) 43.43.56"
3) MAURER (Sv.) 43.43.56"
4) HOBAN (Gb.) 43.43.56"
5) WYNKE (Bel.) 43.43.56"
6) KAPITONOV (Urss) 43.43.56"
7) OLIVARENKO (Urss) 43.43.56"
8) MAINO (It.) 43.43.56"
9) ZIMMERMAN (Ger.) 43.43.56"
10) KEPTONOV (Urss) 43.43.56"
11) NARDELO (It.) 43.43.56"

Poche speranze per gli azzurri

Perché non sono state incluse nel programma le gare di marcia nelle quali i nostri sarebbero stati favoriti?

La rappresentativa italiana di atletica leggera è partita ieri mattina dall'aeroporto di Linate diretta ad Amsterdam, dove è felicemente arrivata e da dove è quindi proseguita in torpedone per Enschede, la città olandese presso la quale si svolgerà il campionato europeo di atletica leggera. In cui oggi e domani avrà luogo l'incontro esagonale fra le nazionali d'Italia, Germania, Francia, Svizzera, Olanda e Belgio.

A poche ore dall'inizio vediamo adesso di riprendere il discorso iniziato ieri in sede di presentazione. Favorite le compagini tedesca e francese, quali saranno le possibilità dell'Italia? Gli azzurri dovranno puntare tutto sulle vittorie individuali, perché una squadra omogenea oggi non esiste.

Di fronte alle possibilità di vittoria di Ottolenghi nei 100 e nei 200 e la raddoppiata, in cui sembra assai improbabile, di Galli nel salto in alto (ma anche il francese Dugardreau ha saltato quest'anno 2,08 come il cecoslovacco di Mosoni nel salto in Ambu nella maratona, vi è anche il pericolo che in alcune specialità i nostri rappresentanti non solo debbano cedere a francesi e tedeschi, ma addirittura anche a belgi, svizzeri e olandesi.

Alla fine delle due giornate di Enschede almeno venti punti ci divideranno da Parigi e da Bonn. Con ogni probabilità ancora una volta il belgio prevarrà su Svizzera e Olanda.

Nonostante la loro debolezza generale queste tre piccole nazioni hanno però alcune probabilità di vittoria individuale. I belgi presentano infatti il campione europeo dei 3000 metri con siepi Roelants, che può essere indicato vincitore nella sua gara preferita e pericoloso rivale di Bernard 5000 metri.

La Svizzera presenta Laeng grande favorito sui 400 metri

(ma alcuni dispaesi di agenzia affermano che egli sarà assente): l'Olanda spinge, in campo il suo colosso Hoch nel disco che dovrebbe tenere a bada sia Dalla Pria che il tedesco Reimers.

Naturalmente i tedeschi di Bonn saranno favoriti in tutte le altre specialità. Ecco Kinder tenere a bada negli 800 metri il nostro Bianchi ed il bafuto francese Lurot; ecco Janz dominare il campo nei 400 metri ad ostacoli, visto che non sarà della partita il nostro Morale (sostituito da Frinelli); ecco Schmitt cercare, quasi 4.85 nel 1500 metri, l'asta da lui fallita per poco recentemente a Zurigo; ecco lo smilzo Salomen sfiorare nuovamente gli 80 metri nel giavellotto.

La grande forza dei bianchi esordirà poi in pieno nelle due staffette e nel decathlon, in cui Von Moltke, nipote del famoso prescelto tedesco che prese Parigi o fan quasi cent'anni, si avvicinerà notevolmente agli 8.000 punti.

Come si vede abbiamo passato in rassegna 22 delle 24 prove classificate che fanno parte del programma dei giochi olimpici.

Ma quali sono le altre due prove? Le gare di marcia dei 20 e dei 50 km. desta sorpresa il fatto che esse siano state trascurate: desta sorpresa che i nostri dirigenti, che poi alla prima favorevole occasione vanno a farsi fotografare vicino a Farnley non siano stati capaci di trovare argomenti favorevoli all'inclusione delle due gare di marcia nel programma dell'esagonale. Come sono stati inclusi nel programma dell'esagonale il decathlon e la maratona, così avrebbe potuto esservi inclusa almeno una gara di marcia. Nel "big-match" fra USA e URSS non si disputano infatti anche i 20 Km. di marcia? Chissà, ma che Europa rinunci a priori a due vittorie sicure.

Bruno Bonomelli

Stasera a Città del Messico

Rafu King-Ramos per il «mondiale»

Intanto sempre stasera Mazzinghi in-
contra Saheb a Pontedera

In attesa di combattere per il titolo mondiale con Dupas, Sandro Mazzinghi sarà di scena stasera nella «sua» Pontedera (il Polisportivo, il barcon) dove incontrerà il libanese Mohamed Saheb, un prima serie residente in Germania che ha sostituito all'ultimo momento il tedesco Borzowski, reso indisponibile per malattia. Comunque il nome dell'avversario non importa perché per Mazzinghi si tratterà chiaramente di un incontro di allenamento: in pratica quindi l'unico interrogativo riguarda la resistenza di Saheb sul ring. Riuscirà a terminare l'incontro o dovrà alzare le braccia prima del limite?

La riunione poi sarà completata da altri due incontri tra professionisti di un certo interesse: nel primo Casti (una sola sconfitta in 18 combattimenti) tenterà di piegare lo abruzzese Murzilli con il quale fu costretto a chiudere in parità nel match di aprile a Firenze. Riuscirà a far meglio stavolta? E' quello che si vedrà: per ora aggiungiamo che nel secondo incontro Filiè concederà la rinivita ad un combattente che in ottobre a Firenze fu costretto ad abbandonare alla terza ripresa. Ma il compito di Urbani è assai difficile perché i pugni di Filiè difficilmente perdonano. Infine in apertura di riunione si svolgeranno cinque incontri tra dilettanti.

Pure stasera a Città del Messico poi si svolgerà il confronto tra Balazis del povero mondiale del puma tra lo sfidante Rafu King ed il detentore Sugar Ramos. Quest'ultimo come è noto è il pugile che provocò la morte del povero Moore: picchiatore grezzo ma assai potente Ramos gode dei favori del pronostico sebbene pare che Rafu King si sia preparato alla perfezione e sia intenzionato ad attingere al suo notevole bagaglio tecnico.

Numerosi primatisti nazionali comprendono anche la squadra greca. L'elemento più in vista è lo specialista del salto in lungo Maglaras, primatista nazionale con m. 7.71. L'ostacolista Marsellos, pur non in condizioni perfette di forma, si presenta con un ottimo 14.2 e potrà forse infastidire Ottor e Cornacchia. Fra gli altri sono da notare il giovane saltatore con asta Balazis del povero, i 4.40 il quattrocentista Regunos (48.5) il giavellottista Pterakos con misure attorno ai 75 metri, il pesista Tsakamias il discobolo Komnadis.

Le gare di maggior interesse dovrebbero risultare gli 800 metri con Kablan e Tulzer, i 110 ostacoli con Marsellos, cornacchia e Ottor, i 400 ostacoli con Morale, Skouris e Haid: si dovrebbe inoltre assistere a ottimi duelli tra Rado e Koumadi nel disco, Lievore e Pterakos nel giavellotto.

La prima giornata di gara, con inizio alle 17.15 comprenderà le prove di martello, asta, 110 ostacoli, 400 piani, 100 piani, lungo, 5000 piani, peso, 1500 piani e staffetta 4x100; domenica si disputano le prove di 1500 piani e staffetta 4x100; domenica si disputano le prove di 17.30 i 400 ostacoli, disco, salto in alto, 200 piani, 3000 siepi, 800 piani, giavellotto, triplo, 10.000 metri e la staffetta 4x400.

a Zega
v. ROMAGNA
UNICA SEDE NON HA SUCCESSORI
4696
CENTRALINO - 15 LINEE URBANE
CON RICERCA AUTOMATICA
UNICA CONVENZIONATA
CON GLI ENTI MILITARI
proprio business
autobus a L. 30 il Km
Mercedes - Ford Cam
Chevrolet Impala

ed ora gioca
TOTIP

Ieri a Mosca

Ieri sul secondo canale

Dopo il colpo di stato dei militari

Nuovo incontro PCUS PCC

Dalla nostra redazione MOSCA, 12.

Cinesi e sovietici si sono riuniti di nuovo oggi, dopo la sospensione di ieri: l'incontro è avvenuto al mattino, come accade di solito. Si sono viste delegazioni di un giorno sì e uno no. Non si sa però per quanto tempo ancora debbano proseguire le loro conversazioni.

La stampa sovietica continua tuttavia, come quella cinese, a non occuparsi dell'incontro. I giornali di Mosca danno invece fortissimo risalto al viaggio di Kadar. Il primo ministro ungherese ha visitato oggi un'ufficio di aviazione: quella da cui escono i quadrimotori a turboelica 11-18. Kadar si è recato in diversi reparti, ha seguito le varie fasi del processo di lavorazione e, alla fine, ha tenuto un comizio agli operai.

g. b.

Pechino

Articolo del «Genmingbao» sulle trattative

PECHINO, 12. In un articolo che sarà pubblicato domani l'organo del Partito comunista cinese Genmingbao definisce «molto grave» la presente situazione nei rapporti col Partito comunista dell'URSS e cerca di addossare al PCUS, con le recenti misure prese dal Comitato centrale, le responsabilità del deteriorarsi delle relazioni cino-sovietiche. Più oltre l'articolo, che rinnova aspre critiche al PCUS per una presunta rinuncia ai principi delle dichiarazioni di Mosca, afferma tuttavia che la Cina è pienamente cosciente del suo dovere di salvaguardare e di rafforzare la grande unità dei partiti comunisti cinesi e sovietici e tra i due paesi...

URSS e Cina: dibattito in TV

Gli interventi di Italo Pietra, Giorgio Signorini, Arrigo Levi e Raniero La Valle

Ad iniziativa del Telegiornale è andato in onda ieri sera sul secondo canale un dibattito su un tema di grande attualità: i rapporti fra l'URSS e la Cina. Vi hanno partecipato i giornalisti Italo Pietra, direttore del Giorno, Arrigo Levi, del Corriere della Sera, Giorgio Signorini, del Paese Sera, e Raniero La Valle, direttore de L'Espresso. Ha diretto Ettore Della Giovanna.

PIETRA ha affermato che al fondo delle divergenze fra il P.C.U.S. ed il P.C.C. è il fatto che «Kruscev capisce il carattere catastrofico della guerra moderna, della guerra nucleare, e ritiene quindi necessario, per la sopravvivenza del mondo, adottare la politica della coesistenza della pace». I comunisti cinesi — ha proseguito il direttore de Il Giorno — «sottolineano invece l'importanza e la conseguenza della guerra atomica». Essi, che pure, non vogliono in linea di principio il conflitto, sono quindi portati a considerare «debole, opportunistica, fuori della realtà una politica comunista che rinunci alla «scorciatoia» del «rischio calcolato».

SIGNORINI si è dichiarato sostanzialmente d'accordo con alcune di queste osservazioni. «Le armi nucleari — ha rilevato — hanno modificato qualitativamente le condizioni generali in cui si sviluppa il dialogo su scala mondiale». Nasce, così, una nuova concezione della legalità internazionale, che non s'identifica con lo status quo, ma significa «sovraposizione continua di uno stato di diritto a uno stato di fatto, attraverso negoziati».

«Questo negoziato continuo», questa «sovraposizione continua», ha proseguito Signorini, «si applica in maniera analoga ai problemi che vengono posti dai leaders sovietici come «strascichi della seconda guerra mondiale» (Berlino, Germania, ecc.) e ai problemi relativi alla sovranità del mondo comunista: ammissione all'ONU della Cina popolare; riconoscimento progressivo delle realtà nuove che si determinano nel «terzo mondo»; e nei Paesi dove esistono forze rivoluzionarie, la lotta per la conquista, per sostituirsi alle vecchie classi nella direzione della società».

LA VALLE ha svolto un intervento molto semplicistico ed

accentuatamente propagandistico. «Ormai — ha affermato — non si può più dire che il comunismo si identifica con la pace, dato che all'interno di quel movimento si discute se si deve o no ricorrere alla guerra».

LEVI ha accennato ad una «diversa metodologia rivoluzionaria» che non riguarda solo l'uso o meno della guerra nucleare come strumento di politica, ma anche «l'impiego delle forze presenti nel mondo di oggi: il «terzo mondo», il «nazionalismo borghese», i movimenti di liberazione nazionale».

La discussione è poi proseguita. SIGNORINI ha rilevato che l'altro che i sovietici rileggono il negoziato un «elemento integrante della dialettica rivoluzionaria», mentre da parte cinese esso risulta un «elemento secondario e, qualche volta, trascurabile». I comunisti cinesi però — ha precisato il redattore di Paese Sera polemizzando con l'affermazione del La Valle — non respingono in maniera categorica il principio della coesistenza pacifica: ma l'accettano e su questo punto verte attualmente la discussione — in via subordinata.

Intervista di Romagnoli alla TV USA

Il compagno Luciano Romagnoli ha concesso una breve intervista alla TV americana sul tema: «La discussione aperta nel movimento operaio internazionale». Nell'intervista Romagnoli ha dichiarato che, come ribadito dal X Congresso, il PCI è decisamente per una politica internazionale di coesistenza, e che della lotta per la coesistenza fa il perno della strategia dei comunisti in Italia e nel mondo. Romagnoli ha inoltre sostenuto che, per i comunisti italiani, la coesistenza è una conquista, non un compromesso che deve servire a congelare lo status quo nel mondo e all'interno di ciascun paese.

Arosemena costretto a lasciare l'Ecuador

5 morti a Quito — L'ex presidente si trova ora a Panama



Carlos Arosemena

QUITO, 12. Cinque morti e tre feriti sono i bilanci provvisori del colpo di stato con il quale le forze armate hanno rovesciato il presidente dell'Ecuador, Carlos Arosemena. In molti quartieri della capitale si è sparato per tutta la notte e l'esercito ha aperto il fuoco contro la folla che aveva preso a sassate i membri della nuova giunta militare mentre si dirigevano al Palazzo presidenziale per assumere la direzione del paese. Quando il ex presidente Arosemena, dopo un vago tentativo di resistenza, egli si è arreso alle forze armate che lo hanno subito fatto salire su un aereo diretto a Panama. Al suo arrivo, egli ha negato di essersi dimesso.

Nel paese è tuttora in vigore la legge marziale e le garanzie costituzionali sono state sospese. Le autorità civili sono poste sotto la giurisdizione militare, e così pure i servizi pubblici. Gli autori di attentati contro il personale militare come pure le persone colpevoli di «rebellione» o di «atti di sovversione» saranno deferiti alla giustizia militare e processati per direttissima. Ogni sciopero od abbandono del lavoro sarà considerato «atto sovversivo» e i dirigenti sindacali ne saranno considerati responsabili. Il documento vieta inoltre ogni manifestazione o riunione in luoghi pubblici. E così precisa che le garanzie individuali previste dalla Costituzione sono sospese, che viene stabilita la censura militare su tutte le comunicazioni urbane, provinciali e nazionali, e che saranno prese sanzioni contro tutti i direttori dei giornali che favoriscano la «sovversione» o che non si attengono rigorosamente alle disposizioni delle autorità.

Contemporaneamente è stato annunciato l'arresto del vice presidente della repubblica e presidente del Congresso Reinaldo Maria Domos, del fratello Carlos Domos, del fratello governatore della provincia di Aguilar Rulova e di tre persone definite «comuniste». La giunta che ha assunto il potere, formata per ora da cinque alti ufficiali: il col. Arrata Macías, il col. Luis Cabrera Sevilla, il comandante della marina Alberto Jijón, il capo dell'aeronautica Freile Posso e un certo Marco Perez Henríquez, ha quanto sembra,

al colpo di stato avrebbero partecipato anche il sottosegretario alla difesa col. Segundo Morúa e il col. Marcos Andara. Quanto ai motivi che hanno indotto i militari ad attuare il colpo di mano, nel proclama diffuso dalla giunta, oltre all'accusa di alcoolismo, si rimprovera al deposto presidente di essere stato incapace di lottare contro le attività «terroristiche» e gli «intrighi» dei comunisti. Viene colta rivolta a Arosemena la solita accusa di «debolezza» nei confronti delle forze democratiche, ma di quei gruppi che oggi l'hanno rovesciato.

Yemen

Nove condanne a morte per il complotto contro la repubblica

SANAA, 12. Nove personalità yemenite — i cui nomi non sono stati resi noti — sono state condannate a morte per complotto contro il regime repubblicano durante il soggiorno al Cairo del presidente della repubblica, il maresciallo Salal, sono state condannate a morte al termine di un processo svolto a porte chiuse. Altri dodici imputati sono stati condannati a pene detentive che vanno da un minimo di un anno all'ergastolo, mentre altri quattro sono stati assolti.

FINSIDER

SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA

per Azioni

Sede in Roma - Capitale Sociale Lit. 141.372.000.000 - Vers. Lit. 127.960.089.500

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1962-63

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 10 giugno 1963, si comunica che dal 15 luglio c.a. si rende esigibile il dividendo 1962-63 in ragione del 10% sul valore nominale delle azioni, pagabile in:

Lire 50 per ogni azione avente godimento 1-5-1962, contro stacco della cedola numero 30;

Lire 8,333 per ogni azione interamente liberata sottoscritta per l'aumento di capitale da L. 94.248.000.000 a L. 141.372.000.000, avente godimento 1-3-63, contro stacco della cedola n. 30 stampigliata con la dicitura «godimento 1-3-63»;

Lire 4,166 per ogni azione liberata 5/10 sottoscritta come sopra, avente godimento 1-3-63, contro stacco dei Certificati Provvisori della cedola n. 1 stampigliata con la dicitura «godimento 1-3-63 pro-rata»;

su cui sarà operata la ritenuta d'acconto del 15% ai sensi della legge 29-12-1962, n. 1745.

Il pagamento del dividendo, contro presentazione dei certificati azionari e con l'osservanza delle altre norme prescritte dalla suddetta legge, sarà effettuata presso i seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, BANCO AMBROSIANO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, BANCO DI S. SPIRITO, BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, BANCA CATTOLICA DEL VENETO, BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE, CREDITO COMMERCIALE, BANCA TOSCANA, BANCA AGRICOLA MILANESE, CREDITO VARESE, BANCA DI LEGNANO, BANCA VONWILLER, CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE, CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA, CASSA DI RISPARMIO DI ROMA, BANCA GAUDENZIO SELLA & C., BANCA PASSADORE & C., BANCA POPOLARE DI BOLOGNA E FERRARA, BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI, BANCO LARIANO, ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI, CREDITO DI VENEZIA E RIO DE LA PLATA, BANCA ROMANA, BANCA POPOLARE DI LECCO, BANCA POPOLARE DI PADOVA E TREVISO, BANCA POPOLARE DI BERGAMO, CREDITO ROMAGNOLO, INVEST-SVILUPPO E GESTIONI INVESTIMENTI MOBILIARI,

nonché presso i seguenti Istituti esteri: DEUTSCHE BANK - Frankfurt/Main, de ROTHSCHILD FRERES - Paris, S. G. WARBURG & Co. Ltd. - London, BANCA POPOLARE SVIZZERA - Zurigo, incaricati da Banche Italiane,

oppure presso la Sede della Società in ROMA, Viale Castro Pretorio n. 122.

Il pagamento del dividendo sui CERTIFICATI PROVVISORI (emessi nel 1948 e 1950) e sui CERTIFICATI di Cat. B, verrà effettuato soltanto presso la succursale sede della Società, contro presentazione dei certificati stessi per il cambio in TITOLI DEFINITIVI di Cat. A.

Roma, 10 luglio 1963

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il presidente: Ernesto MANUELLI

AVVISI ECONOMICI

5 VARI L. 50

MAGO egiziano fama mondiale, premio medaglia oro responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta, amori, affari, sofferenze. Pigna, secca sessantatre. Napoli.

11) LEZIONE COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA, Stenografia. Dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero, 20 - NAPOLI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neuroendocrina, carenze ed anomalie sessuali). Visite preambulatorie. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario: 12-16 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

MAL DI SCHIENA!!

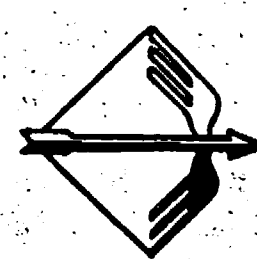
Le Pillole Foster alleviano il mal di schiena, le infiammazioni delle vie urinarie e della vescica.

CHIEDETE LE PILLOLE FOSTER IN TUTTE LE FARMACIE

ALITALIA

LINEE AEREE ITALIANE S.p.A.

ROMA - CAPITALE L. 300.000.000



assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti

Il giorno 28 giugno 1963, in Roma, nella sede sociale di viale Maresciallo Pilsudski n. 92, sotto la presidenza del dott. Nicolò Carandini, ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti dell'ALITALIA.

L'Assemblea, unanime, ha deliberato:

- di approvare il Bilancio al 31 dicembre 1962 che chiude con utile netto di L. 1.055.606.806;
- di distribuire un dividendo nella misura del 4%;
- di istituire una speciale categoria di azioni, denominate di categoria B, godenti di privilegio nel dividendo (cumulabile), nella ripartizione delle riserve e nel rimborso del capitale in caso di scioglimento della Società;
- di aumentare il capitale sociale da L. 25 a L. 30 miliardi, mediante emissione di n. 500 mila azioni di categoria B;
- di modificare vari articoli dello Statuto sociale.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione innanzitutto pone in evidenza il cospicuo incremento, nei riguardi del 1961, dei traffici realizzati dalla Società nel 1962, incremento che espresso in termini di passeggeri-km, è stato del 41,2%, percentuale di gran lunga superiore a quella conseguita dalle altre Compagnie di navigazione aerea del mondo - escluso URSS e Cina Popolare - la cui media è stata del 12%.

Passando a trattare della flotta la Relazione segnala che nel 1962, come l'anno precedente, la flotta è stata costituita da 4 tipi di Caravelle, si è praticamente conclusa la conversione della flotta dal sistema di propulsione tradizionale a quello di propulsione a getto. Al 31 dicembre 1962 la Società disponeva di:

9	DC-8
14	Caravelle
14	Viscount
5	DC-7C/F
3	DC-6/6B
4	DC-3

49

ed entro la primavera del 1964, quando saranno stati consegnati dai costruttori gli ultimi aeroplani ordinati, i DC-8 si eleveranno a 12, i Caravelle a 16.

Nella flotta saranno allora annoverati anche i 4 reattori Macchi che la Compagnia ha già acquistato per la preparazione e l'addestramento del personale di volo.

Con la flotta suddetta la Società, operando su di una rete di Km. 151.145, ha realizzato nel corso del 1962 la seguente attività:

	Anno 1961	Anno 1962	Incremento % 1962-1961
Km. volati	n. 43.390.646	53.187.016	+ 22,6
Ore di volo	n. 1.526.175	2.077.571	+ 36,0
Passeggeri	pax-km 1.864.487.890	2.632.282.211	+ 41,2
Posti-km offerti	n. 3.436.358.305	4.756.049.937	+ 38,4
Posta trasportata	kg. 4.311.568	4.412.950	+ 2,4
Posta trasportata	tonn-km 7.107.625	8.264.013	+ 16,3
Merchi trasportate	kg. 18.360.615	24.661.910	+ 34,3
Merchi trasportate	tonn-km 36.156.116	54.855.968	+ 51,7
Totale tonn-km trasportate	tonn-km 211.066.343	300.080.198	+ 42,2
Tonn-km offerte su voli linea	tonn-km 413.193.613	579.921.832	+ 40,3
Tonn-km offerte compr. i noleggi tonn-km	417.769.703	582.425.668	+ 39,4
Coefficiente utilizzazione posti %	54,3	55,4	+ 2,0
Coefficiente utilizzazione globale %	51,1	51,7	+ 1,1

Dopo il commento alle singole voci ed ai relativi incrementi, che il prospetto di cui sopra mette chiaramente in evidenza, la Relazione passa ad illustrare i risultati conseguiti nell'esercizio delle varie linee.

Nel settore intercontinentale vanno particolarmente sottolineati i risultati altamente soddisfacenti, sia in valore assoluto che in rapporto a quelli conseguiti da altri vettori internazionali, del settore Nord America dove si svolgono i servizi di maggior impegno e dove più forte è la concorrenza. Nel 1962 i collegamenti con Chicago, via Canada, sono stati elevati a 3 settimanali, nel mentre 21 corse settimanali per New York sono state effettuate nel periodo estivo.

Risultati positivi sono stati conseguiti sulle linee per il Venezuela e per il Sud America (Brasile, Argentina, Uruguay). Nel marzo del 1962 la linea di Buenos Aires è stata prolungata fino al Cile (Santiago).

Soddisfacenti andamenti si sono registrati pure sulle linee facenti capo a Johannesburg, (via Leopoldville e via Salisbury-Nairobi) ed altre località africane (Accra, Lagos, Khartoum, Mogadiscio) nonché a vari centri del nord Africa (Cairo, Tripoli e Bengasi, Tunisi).

Non trascurabile l'andamento delle linee per l'Estremo Oriente (Tokyo) e per l'Australia, tenuto presente che la nostra bandiera è apparsa su quei lontani mercati solo di recente.

Nel settore delle linee continentali la produzione è aumentata, sebbene in misura più contenuta in confronto alle linee intercontinentali, ed è aumentata pure, in considerevole misura, il traffico acquisito.

Il risultato più consistente si è ottenuto sulle linee per l'Inghilterra, ma anche il traffico con la Francia è stato particolarmente attivo.

Buoni i risultati ottenuti sulle linee per il Belgio, l'Olanda, la Svizzera: meno soddisfacenti, ma in netto progresso quelli per la Germania, l'Austria e la Spagna; statici quelli relativi alle linee per il Portogallo e la Cecoslovacchia.

Nel mese di aprile del 1962 è stata istituita la linea per Tirana, quale prolungamento della Roma-Bari; i risultati sono finora rispondenti alle previsioni, ma non particolarmente promettenti. Nell'anno oltre all'incremento delle frequenze, sono stati attuati i prolungamenti a Francoforte della linea Venezia-Milano ed a Londra della linea Napoli-Milano. Recentemente è stata istituita la linea Genova-Londra.

Sulle linee nazionali vi è stato un notevole aumento di offerta posti.

Il traffico ha risposto meglio che in passato agli sforzi della Società per adeguare sempre più i servizi alle esigenze del pubblico, ma ciononostante i risultati, anche se presentano qualche miglioramento, permangono economicamente negativi. La configurazione della rete, la brevità delle tappe, il conseguente scarso utilizzo degli aeromobili, i maggiori costi di esercizio, aggravati dalla forte incidenza degli aumentati oneri aeroportuali, non fanno sperare in una prossima eliminazione del disavanzo che, in misura più o meno rilevante, caratterizza la gestione di queste linee.

Ciononostante la Società, consapevole dei propri obblighi verso il pubblico e delle crescenti esigenze dei traffici interni, ha provveduto al prolungamento a Napoli della linea Torino-Roma, ha istituito nel decorso mese di ottobre la linea Milano-Genova ed ha inserito questo scalo sulla linea Milano-Cagliari via Alghero; recentemente, inoltre, ha inaugurato il servizio

diretto Milano-Palermo. Il settore merci, in fase di consolidamento è influenzato da un regime tariffario tendente sempre più alla diminuzione dei noli e, pertanto, non ha conseguito risultati positivi pur avendo segnato un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente. Gli incrementi realizzati permettono di guardare con tranquillità al futuro specie se si considera che i servizi di trasporto «tutto merci» sono di introduzione ancora relativamente recente nell'industria aerea e suscettibili potenzialmente di ampi sviluppi.

Passando ad analizzare i problemi che più hanno impegnato la azienda nei vari settori della sua attività, la Relazione rileva che il settore tecnico si è precipuamente dedicato nel 1962 al perfezionamento del sistema di manutenzione-revisione degli aerei, introducendo nuove procedure tecnico-amministrative svolte con l'ausilio di complessi elettronici. Le officine sono state ulteriormente potenziate con attrezzature e apparecchiature più moderne, che hanno consentito di svolgere con più regolarità una maggiore mole di lavoro.

Il settore operativo è stato particolarmente impegnato per assicurare nelle 71 località (di cui 55 all'estero), toccate dalla rete sociale, la regolarità e l'efficienza del servizio. Sono stati istituiti i nuovi scali di Bangkok, Chicago, Darwin, Genova, Hong Kong, Leopoldville, Santiago, Singapore, Sydney, Tirana e Tokyo. Nel campo dell'assistenza ai passeggeri un valido apporto al miglioramento dei servizi di bordo è stato dato dall'entrata in funzione della «Provveditoria», impianto di particolare rilievo tecnico-industriale.

Il complesso dei servizi commerciali è stato potenziato, in particolare modo nelle sedi periferiche, per consentire la maggiore possibilità di penetrazione in tutti i mercati interessanti la rete sociale. Sono stati istituiti uffici di rappresentanza, nonché aperte nuove agenzie passeggeri e merci (Atene, Beverly Hills, Johannesburg, Lagos, Leopoldville, Londra, San Francisco, Singapore, Tokyo).

Il settore amministrativo, oltre ad adeguare la propria organizzazione alle accresciute esigenze della Società, ha condotto e perfezionato un importante studio per l'automazione per le prenotazioni ed il funzionamento del nuovo Centro elettronico previsto per il 1966.

Al 31 dicembre 1962 i dipendenti della Società erano 7.288, con un incremento rispetto all'anno precedente di 879 unità, di cui 312 all'estero. La Relazione esprime un vivo apprezzamento al personale di ogni ordine e grado.

In tutti i settori dell'Azienda è stata intensificata l'attività di addestramento. Al Centro Addestramento Personale Navigante, sono stati tenuti numerosi corsi, molti dei quali dedicati al personale di compagnie estere, per un elevato numero di ore. Il Ministero Difesa-Aeronautica ha affidato al Centro l'organizzazione e lo svolgimento di un corso per la formazione di piloti civili, a seguito di concorso bandito su scala nazionale. Altro corso il Centro sta svolgendo per allievi piloti che beneficeranno della concessione di borse di studio. L'addestramento è impartito anche con aeromobili a reazione Macchi.

Per quanto concerne le società in cui l'ALITALIA ha partecipato, la Relazione ricorda che la S.A.M. ha dedicato il suo secondo anno di attività, da considerare ancora in fase di avviamento, al completamento ed all'affinamento della sua organizzazione, volgendo ogni sforzo alla penetrazione del difficile

mercato dei servizi a domanda, passeggeri e merci. L'attività svolta è stata ragguardevole, con forti incrementi sull'anno precedente.

La ELIVIE ha mantenuto un ritmo di attività che costituisce una base per gli sviluppi futuri.

La SO.GEME, completata la propria organizzazione e portato a termine l'allestimento del fabbricato in cui opera nonché i relativi impianti, ha risposto, dalla seconda metà del 1962, a tutte le esigenze dell'ALITALIA in materia di fornitura dei pasti di bordo.

L'incremento conseguito nel 1962 nei «proventi del traffico» è stato, come negli anni precedenti, elevato, come risulta dalla seguente tabella:

Proventi lordi del traffico	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
In cifra assoluta (L. Mil.)	8.134	12.986	26.138	35.033	44.431	59.275	80.877
Incremento in percentuale	- 29,6	59,6	101,2	34,0	25,9	33,2	36,4
I proventi sono stati realizzati per il 67,3% in valuta straniera (principalmente dollari e sterline) e per il rimanente 32,7% in lire italiane.							
Il Conto Profitti e Perdite per il 1962 si compendia nelle seguenti cifre:							
Proventi del traffico							L. 80.877.386.860
Proventi vari							L. 2.445.362.490
Totale proventi							L. 83.322.749.350
Spese di esercizio e generali							L. 72.859.581.534
Saldo							L. 10.463.167.786
Ammortamenti							L. 9.377.260.981
Utile							L. 1.055.606.806

Per quanto riguarda gli immobilizzi dal bilancio emerge che essi, al netto dei disinvestimenti, hanno raggiunto nell'anno le L./miliardi 16,8, passando da L./miliardi 101,3 del 1961 al L./miliardi 118,2 al 31 dicembre 1962.

I previsti programmi di ulteriore potenziamento degli impianti, della flotta, delle installazioni, ecc. richiedono ulteriori ingenti investimenti. Nel quadro del programma dei relativi fabbisogni è inserito l'aumento del capitale sociale da L. 25 a L. 30 miliardi che l'Assemblea, come detto prima, ha deliberato.

Per quanto concerne il futuro la Relazione rileva che, se da un lato il trasporto aereo delle persone e delle cose andrà aumentando la sua partecipazione ai traffici mondiali, dall'altro l'acquisizione di detto traffico da parte dei vettori aerei sarà sempre più combattuta e difficile. Si sottolineano infine i problemi che l'aviazione commerciale si troverà a dover affrontare, tra i quali: la tendenza di quasi tutti i Governi ad intervenire in misura sempre maggiore nei problemi del traffico aereo; l'influenza sui traffici continentali della sempre crescente realtà del MEC, che tende a trasformare l'Europa in un unico grande mercato; la tendenza ad un generale, anche se graduale, abbassamento di tutte le tariffe di trasporto aereo, e la conseguente necessità di aumentare i coefficienti di occupazione.

Questi problemi impegnano con urgenza le Compagnie ad una nuova visione della realtà in cui operano e a un tempestivo dimensionamento della loro politica nel quadro di una distribuzione di compiti adeguata al potenziale dei singoli Paesi.

I colloqui per la tregua H

Harriman da Macmillan

Il «New York Times» preannuncia un atteggiamento rigido degli anglo-americani sul patto est-ovest

rassegna internazionale

L'UEO e l'Inghilterra

La Comunità economica europea deve essere in pessime acque se ministri e portavoce dei paesi del Mec si sono ridotti a esaltare l'accordo raggiunto a Bruxelles sui contatti con la Gran Bretagna non solo come un grande successo ma addirittura come prova estrema della vitalità della idea europea. L'accordo in questione, in effetti, non è che uno scialbo compromesso destinato, nella intenzione dei suoi firmatari, a nascondere la portata delle difficoltà che si frappongono ad una autentica ripresa del dialogo con l'Inghilterra. L'Unione europea occidentale (UEO) è una organizzazione screditata completamente. Alle sue riunioni si parla di tutto, dai pomodori napoletani all'ultimo modello di carro armato della Wehrmacht. Stabilire che ora si parli di un problema economico europeo non significa assolutamente nulla. Tutti lo sanno, dai ministri degli Esteri dei paesi che fanno parte all'ultimo fattorio che porta alla posta le cartoline illustrate che i ministri scrivono agli amici per vincere la noia delle sedute. E tuttavia, ecco che l'accordo in base al quale i contatti tra il Mec e la Gran Bretagna saranno tenuti in seno alla UEO viene presentato come un annodamento del *diavolo* imposto da De Gaulle, appoggiato da Adenauer e subito dagli altri quattro, contro l'ingresso di Londra nel Mec. E non è tutto. Si è appreso infatti che l'assenso del presidente francese al compromesso voluto da Bonn e che egli non aveva nessuna ragione di respingere, è stato an-

che pagato a caro prezzo. Scrive il corrispondente della *Stampa* di Torino da Bruxelles: «Senza dubbio questo compromesso ha un prezzo che gli altri paesi del Mec hanno già in parte pagato alla Francia (con l'atteggiamento assunto dalla Comunità a Ginevra nel negoziato Kennedy) e con certe decisioni sulla politica agricola» e che in parte dovranno pagare presumibilmente ancora nel settore agricolo». Chiaro? I *partners* della Francia e l'Italia naturalmente in prima fila — hanno gradatamente fatto dono a De Gaulle di un atteggiamento rigido nel negoziato tariffario con gli Stati Uniti e al tempo stesso hanno promesso concessioni in materia di agricoltura. Dopo di che il ministro Picot, rientrato ieri da Bruxelles, afferma tutto soddifatto che «la riunione è stata veramente costruttiva». A furia di costruire a questo modo... Si spiega, così, la gratuita esaltazione del patto franco-tedesco fatta dal presidente del Consiglio Leone nel discorso di replica alla Camera. Quel discorso e i risultati di Bruxelles stanno a dimostrare che la politica estera democristiana continua a ruotare attorno alle posizioni della Germania di Bonn e della Francia. La stessa adesione alla forza multilaterale, ribadita da Leone e presentata come un gesto diretto a evitare il diffondersi delle armi atomiche, è in realtà un supporto alla posizione del governo di Bonn, l'unico che continui a insistere perché il progetto venga realizzato nonostante le incertezze americane e l'ostilità dichiarata da numerosi paesi atlantici.

a. j.

Malmore di De Gaulle per i colloqui a tre

Improvviso interesse per i rapporti commerciali con la Cina

Dal nostro inviato

PARIGI, 12. Il generale De Gaulle ha ricevuto stamane in udienza Sergio Vinogradov, ambasciatore dell'URSS a Parigi, reduce da un viaggio a Mosca. Il colloquio, che ha avuto luogo nel gabinetto di De Gaulle all'Eliseo, è durato tre quarti d'ora. Su di esso non si hanno commenti. La politica gollista attraverso un momento delicato e complesso: il viaggio a Bonn è stato un mezzo scacco, ma al tempo stesso Francia e RFT hanno marciato sullo stesso ritmo a Bruxelles, dove non è stata trovata, grazie a questa intesa, soluzione almeno formale — al rapporto tra i Sei e la Gran Bretagna. Le trattative tripartite a Mosca incidono d'altra parte in senso negativo sull'umore del generale, il cui gran disegno europeo, che doveva porlo come interlocutore fondamentale a fianco dei tre grandi, riceve un nuovo colpo. Si dice che De Gaulle abbia fatto «il carico di fele, di bile e di aceto», e che la conferenza stampa del 29 luglio ne porterà il riflesso.

Nel frattempo, numerosi e influenti deputati dall'U.N.R. U.D.T. hanno deciso di costituire un gruppo parlamentare per lo studio delle relazioni economiche, politiche e culturali con la Cina, la Repubblica del Nord-Vietnam, e la Mongolia. I deputati in questione hanno chiesto un colloquio con Couve de Murville per esaminare le possibilità di un riconoscimento della Repubblica Popolare Cinese. Oggi, *Le Monde* pubblica un ampio

articolo sul tema dei rapporti commerciali con i cinesi. Una quotidiana annuncia che una missione francese del CNFP (Consiglio Nazionale del Padronato Francese) si reccherà alla fine di settembre a Pechino, dopo aver già preso contatto con il viceministro del Commercio Estero cinese, a Berna, nell'aprile scorso. La Cina può essere, oggi, secondo i francesi, non solo importatrice di prodotti agricoli e di cereali (per il 1963, un milione e trecentomila tonnellate di cereali devono essere spedite ai cinesi) ma acquirente di prodotti industriali e di manufatti. Gli accordi per nuovi scambi verterebbero su macchinari, apparecchi per telecomunicazioni, prodotti petrolchimici, trattori, e infine sull'acquisto di «Caravelle» cui i cinesi sono interessati. *Le Monde* afferma che «la Cina non è così povera di risorse estere come si era preteso fosse. L'arresto dei rapporti economici con l'URSS, da corso del prossimo anno, e il traffico con Hong Kong apporterebbe più di mezzo miliardo di dollari l'anno, cifra non trascurabile». Il quotidiano aggiunge che «i vari visitatori della fiera di Canton affermano di avere notato un netto miglioramento nella situazione economica interna, i negozi offrono in libera vendita una grande quantità di prodotti alimentari, e molte centinaia di industrie specializzate nella fabbricazione di beni di consumo sono state recentemente create».

Maria A. Macciocchi

Feroce gli uomini di Aref contro i curdi

I carri armati si fanno scudo con bambini

A Cambridge (Maryland)

Violenze razziste



MARYLAND — Un giovane — liberato dopo essere stato arrestato durante una manifestazione integrazionista — viene portato in trionfo da un gruppo di negri. (Telefoto)

Notte di battaglia fra bianchi e negri

NEW YORK, 12. La ripulsa della lotta contro la segregazione razziale ha visto nelle ultime ore, in diversi Stati, una serie di manifestazioni e di incidenti, alcuni dei quali di eccezionale gravità. Per quasi tutta la notte a Cambridge, nel Maryland, bianchi e negri si sono scontrati mentre polizia e pompieri sono intervenuti in modo massiccio con canolotti fumogeni e con idranti. Durante la battaglia sono stati sparati colpi di arma da fuoco e due bianchi che si trovavano seduti davanti a una casa sono stati raggiunti da pallottole vaganti. Nella serata le autorità hanno imposto il coprifuoco, a partire dalle 22 fino all'alba.

Gli incidenti hanno avuto inizio quando mille bianchi si sono gettati ieri sera contro trecento negri che in corteo marciavano da una manifestazione pacifica davanti al tribunale dove è rinchiuso un loro dirigente. La manifestazione era consistita in canti e preghiere davanti alla sede della magistratura locale. Per tutta la sera i bianchi hanno compiuto violenti «raids» antinegri. Dopo i primi scontri, a Cambridge sono giunte forze della Guardia nazionale e il loro comandante, gen. George Gelston, ha posto la città sotto la propria autorità. Ciò però non ha calmato i razzisti che in macchina si sono nuovamente abbandonati a scorriere per le strade sparando su qualunque negro incontrassero e contro le case abitate da persone di colore. Un ragazzo negro di dodici anni è stato ferito. In qualche caso agli squadristi bianchi è stato risposto a fucilate. La polizia ha arrestato cinque bianchi e otto negri.

Altri gravi incidenti sono accaduti a Savannah (Georgia) e a Danville nella Virginia. A Fayetteville, nella Carolina settentrionale, circa trecento persone fra le quali una sessantina di soldati bianchi del vicino Fort Bragg hanno dimostrato nel centro della città contro le norme «segregazioniste» vigenti nei sette ristoranti della cittadina. Ad Americus in Georgia

undici negri sono stati arrestati quando hanno cercato di acquistare biglietti di ingresso ad un teatro «bianco». A Laredo nel Texas la associazione alberghieri e gestori di motel ha annunciato che tutti gli esercizi aderenti cominceranno a servire cittadini e stranieri «quali che sia il colore della loro pelle».

Di fronte alla drammatica situazione creata dall'oltranzismo dei razzisti, anche il card. Spellman ha finalmente ritenuto necessario pronunciare, in un discorso pubblico, una severa condanna del razzismo «una vergogna che l'America non può tollerare».

Jagan accusa gli Stati Uniti di boicottaggio

GEORGETOWN (Giamaica britannica), 12. In una dichiarazione resa pubblica oggi, il primo ministro Cheddi Jagan denuncia il rifiuto americano di concedere aiuti economici alla Giamaica britannica come parte di uno sforzo per silurare la politica socialista e di non allineamento condotta dal suo governo. Jagan sottolinea che, al contrario, gli Stati Uniti hanno fornito ai partiti d'opposizione e alle organizzazioni sindacali anti-governative somme, per 1.250.000 dollari per finanziare la campagna di sepolcri e di violenze sviluppatesi nelle ultime settimane.

Il premier riassume, d'altra parte, la politica del suo governo e il proposito di ottenere aiuti e cooperazione economica, ai pari di altri paesi sottosviluppati, da qualsiasi paese, compresi quelli socialisti.

Nuovo monito di «Stella Rossa», organo del ministero della difesa sovietico, ai paesi che aiutano l'Irak nella guerra di sterminio

IL CAIRO, 12.

Un episodio agghiacciante della guerra di sterminio intrapresa dall'Irak, con l'aiuto anglo-americano e l'appoggio diretto dell'Iran della Siria e della Turchia, contro le popolazioni curde, è stato riferito al Cairo da un diplomatico giunto da Ankara. Nella zona di Soleimania, a breve distanza della frontiera con la Persia, il comandante di un reparto corazzato tracheno, fuggi prigioniero un cinquantina di abitanti di un villaggio curdo fra i quali molte donne e bambini, ordinò che venissero tutti legati alle torrette dei carri armati e che questi avanzassero con il loro bersaglio umano verso le barriere dietro le quali si difendeva coraggiosamente da parecchi giorni il resto della popolazione.

Con questo barbaro stratagemma, l'ufficiale riteneva di poter ottenere la resa dei patrioti, che avevano già inflitto sensibili perdite al governatore. Ma dall'altra parte, il pincendo la pietà per le vittime innocenti — si è aperto ugualmente il fuoco, sacrificando con sovranità sacra d'animo la maggioranza dei propri parenti. Il reparto corazzato dovette arrestarsi e ripiegare. Il villaggio era salito.

Altre la ferocia guerra contro il popolo curdo continua a mettere vittime e minaccia di provocare serie complicazioni internazionali.

Algeria. Nuova legge per favorire investimenti di capitale straniero. L'Assemblea nazionale algerina ha approvato all'unanimità una legge sugli investimenti che ha lo scopo di attirare capitali stranieri in Algeria. Il primo ministro Ben Bella ha dichiarato all'Assemblea: «Se accetteremo il capitale straniero potremo avviare il nostro sviluppo industriale. Per fare ciò, dobbiamo creare le necessarie condizioni».

Il primo ministro ha difeso la politica economica di orientamento socialista del suo governo, ma ha rilevato: «Se vi è un pericolo nella nostra iniziativa (per favorire gli investimenti stranieri) vi è eguale pericolo se non si assicura al nostro paese un rapido sviluppo economico». Ben Bella ha fatto rilevare che l'Algeria ha ricevuto aiuti finanziari «da ogni orizzonte politico», ma ha ammesso che in molti casi gli aiuti sono stati solo frutto di credito, generalmente prestati per lo sviluppo agricolo.

Il primo ministro ha assicurato l'assemblea che gli investimenti pubblici continueranno a predominare sul capitale privato. Egli ha fornito come esempio i prossimi progetti di opere pubbliche, fra cui un nuovo oleodotto, dai campi petroliferi dell'Hassi al porto di Arzew. La legge garantisce gli investimenti stranieri contro le espropriazioni prima che sia stato ammortizzato il capitale, e prevede «una giusta indennità» per eventuali espropriazioni dopo tale termine.

Sedici arresti nel Sud Africa

PRETORIA (Sudafrica), 12. La polizia ha arrestato sedici persone, di cui sei bianchi, nel corso di una irruzione compiuta la notte scorsa in un edificio di Johannesburg. Tra gli arrestati vi è Walter Sisulu, leader del disolto Congresso nazionale africano. Tra gli arrestati vi sono anche un indiano, Ahmed Kathrada, scomparso ai primi di maggio mentre si trovava agli arresti a Smilic, e l'architetto bianco Lionel Bernstein, che i razzisti hanno definito un comunista. Secondo le autorità razziste, l'operazione di polizia avrebbe permesso di infliggere un duro colpo allo stato maggiore clandestino del Congresso nazionale africano.

DALLA PRIMA PAGINA

ti che rimescola tutto lo schieramento interno della DC e che presenta tutta la vicenda cui assisteremo a partire dalle prossime settimane, come una denuncia poco chiara e reticente della crisi politica che lentamente, ma inevitabilmente, sta investendo la DC battuta il 28 aprile. E la vicenda, sicuramente, non sarà breve.

«BASISTI» Per chiarire la loro posizione i «basisti» hanno diffuso ieri un documento assai prolisso che è tutto un inno a Moro. In polemica con Lombardi e i suoi amici e in pieno accordo con Saragat, quella che era la corrente di estrema sinistra della DC esalta il programma del governo Moro e lo definisce «più avanzato» di quello fanfantonio. La nota continua poi ammonendo i socialisti a non guardare solo ai programmi «delle maggioranze di centro-sinistra perché avendo l'occhio solo al programma si dovrebbe allora estendere spesso la maggioranza anche ai liberali e ai comunisti. Ciò che conta, dicono i basisti, è la «plataforma politica» e qui si inserisce una disamina farraginoso sui rapporti con i comunisti «che certamente sono nella realtà costituzionale italiana» ma che sono irrimediabilmente fuori da qualunque maggioranza perché «da essi ci dividono la concezione del potere e della libertà». E' un vecchio ritornello, quello dei basisti, che sembra però sempre più sintonizzato al momento in cui più brillano per assenza politica — e proprio nei mesi che hanno visto spiegarsi le fosche manovre dorotee cui anche Moro ha dato mano — le sinistre dc.

CONSIGLIO DEI MINISTRI Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri per una seduta piuttosto lunga nel corso della quale sembra abbia esaminato l'ordine di priorità dei problemi più urgenti da esaminare nelle prossime settimane. Sono stati anche approvati alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione. In giornata si è riunita la Direzione del PSDI per discutere, pare, su alcuni dissensi sorti fra i direttori della Giustizia, Pelli e Orlandi.

LE COMMISSIONI Sono stati finalmente eletti ieri, dopo laboriose trattative fra DC, PSI, PSDI e PRI nei giorni scorsi, i presidenti e gli uffici di presidenza delle commissioni parlamentari di Montecitorio. L'accordo ha funzionato ovunque, anche se i «franchi tiratori» dorotei e della destra dc si sono fatti vivi, significativamente, in due casi. L'episodio più notevole si è avuto alla commissione Bilancio (43 deputati) dove, per preventivare l'accordo, doveva essere eletto alla presidenza La Malfa.

Nella prima votazione i deputati della commissione non sono riusciti a raccogliere intorno al nome di La Malfa il «quorum» necessario. Il motivo era semplice: mancavano (su 43 assenti) cinque deputati della DC, e altri quattro avevano votato scheda bianca. I comunisti si erano astenuti, con le destre e lo stesso La Malfa. Nella seconda votazione i deputati assenti erano di nuovo otto, di cui la maggior parte (mancava però anche Tremelloni, avversario personale di La Malfa). Per evitare che il colpo dei «franchi tiratori» si ripetesse, i dodici deputati comunisti hanno dato il loro voto all'ex-ministro del Bilancio che così ha totalizzato una maggioranza larghissima di 29 voti su 35. Il compagno Amendola ha così spiegato la decisione comunista: «In prima votazione ci siamo astenuti per il carattere politico della votazione, dato dall'accordo fra DC, PSDI, PRI e PSI. Ma l'accordo non ha funzionato, oltre che per le numerose assenze dei dc, anche per il fatto che quattro commissari dc presenti hanno votato scheda bianca. Indetta la seconda votazione abbiamo fatto muovere i nostri voti sull'on. La Malfa per una valutazione personale delle sue doti di preparazione e di obiettività». La Malfa per parte sua ha ringraziato per l'elezione ricordando, con i giornalisti, che egli torna alla presidenza della commissione dopo 14 anni: «Fu dalle riunioni del centro-sinistra che partirono le prime indicazioni sui mezzi per la difesa monetaria». La Malfa ha anche sottolineato i nuovi compiti della commissione in relazione alla politica di programmazione economica.

Tutta la vicenda dimostra a sufficienza come sia fragile la famosa preannunciata maggioranza di centro-sinistra quando essa sia come la voleva Moro e cioè irriducibilmente «chiusa» ai comunisti e in balia dei franchi tiratori dorotei.

Questi ultimi si sono fatti vivi anche alla commissione Difesa. I dorotei avevano designato alla presidenza Guerrieri, in sede di riunione di commissari dc però, ieri l'altro, era stato preferito dalle correnti di destra e di sinistra unite, il nome dell'andreattino Caiati. Per vendetta e a scopo dimostrativo ieri i dorotei hanno votato massicciamente in prima votazione per Guerrieri e Caiati è riuscito solo al secondo scrutinio. Anche questi, si commentava ieri, sono primi sintomi non secondari delle spaccature che serpeggiano nella DC.

In tutte le commissioni parlamentari sono presenti un vicepresidente e un segretario comunista. Nessun esponente della sinistra del PSI, come è

noto, ha accettato di entrare negli uffici di presidenza, in segno di protesta per l'intesa DC-PSI in materia. Ed ecco l'elenco dei presidenti, vicepresidenti e segretari delle 14 commissioni:

INDUSTRIA — Presidente Giolitti (PSI); vice presidenti Dosi (DC) e Spallone (PCI); segretari Merenda (DC) e Grana (PCI).

LAVORO — Presidente Zanibelli (DC); vice presidenti Santi (PSI) e Lama (PCI); segretari Napoli (PSDI) e Sullo (PCI).

ISTRUZIONE — Presidente Ermini (DC); vice presidenti Seroni (PCI) e Pizzoccolo (PSI); segretari Buzzo (DC), Giordano Arian Levi (PCI).

LAVORI PUBBLICI — Presidente De Ceccis (DC); vice presidenti Ceccherini (PSDI), Pietro Amendola (PCI); segretari Di Nardo (PSI) e Angelini (PCI).

AGRICOLTURA — Presidente Belotti (DC); vice presidenti Truzzi (DC) e Sereni (PCI); segretari Loreti (PSI) e Ognibene (PCI).

TRASPORTI — Presidente Sammartino (DC); vice presidenti Fabbri (PSI) e Marchesi (PCI); segretari Giuseppe Amadei (PSDI) e Speciale (PCI).

ESTERI — Presidente Saragat (PSDI); vice presidenti Vedovato (DC) e Giancarlo Pajetta (PCI); segretari Lupis (PSDI) e Ambrosini (PCI).

GIUSTIZIA — Presidente Leonetto Amadei (PSI); vice presidenti Breganza (DC) e Guili (PCI); segretari Dante (DC) e Zolot (PCI).

FINANZE E TESORO — Presidente Vincenzini (DC); vice presidenti Bensi (socialista) e Raffaelli (PCI); segretari Vizzini (PSDI) e Soliano (PCI).

IGIENE E SANITA' — Presidente De Maria (DC); vice presidenti Maria Vittoria Mezza (PSI) e Messinetti (PCI); segretari Bartole (DC) e Carmen Zanti Tondi (PCI).

DIFESA — Presidente Caiati (DC); vice presidenti Bolchini (PCI) e Giacomo Corona (DC); segretari Di Benedetto (PCI) e Lanzi (PSI).

AFFARI COSTITUZIONALI — Presidente Tesaro (DC); vice presidenti Bertinelli (PSDI) e Gullo (PCI); segretari Martuscelli (PSI) e Nannuzzi (PCI).

INTERNI — Presidente Riccio (DC), vice presidente Luciana Viviani (PCI) e Achille Corona (PCI); segretari Mattarella (DC) e Vestri (PCI).

BILANCIO — Presidente La Malfa (PRI), vice presidenti Aurelio Curti (DC) e Giorgio Amendola (PCI); segretari Lezzi (PSI) e Failla (PCI).

Conferenza socialdemocratica in Svezia

STOCOLMA, 12. «La politica del movimento socialista per uno sviluppo economico dinamico, pur mantenendo il pieno impegno nel tema di una conferenza indetta a Stoccolma alla quale parteciperanno tra gli altri Harold Wilson, per il partito laburista inglese, Erich Ollenhauer, Willy Brandt per il partito socialdemocratico della Germania federale e Tage Erlander per la Svezia. E' presente anche il sindacalista USA, Walter Reuther.

La signora Cobb astronauta USA?

ST. PAUL (Minnesota), 12. L'aviatrice americana, Jacqueline Cobb, ha presentato oggi formale domanda di ammissione al Centro di volo spaziale della NASA. La Cobb ha inviato al direttore del centro, Robert Gilrith, una richiesta telegrafica.

MARIO ALCATA Direttore
LUIGI PINTOR Condirettore
Tadeo Cenci Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNTA è autorizzata a pubblicare un giornale mensile n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, via dei Taurini, 19 - Telefono 47501 - Telex 320500 - 4950333 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 4951256 4951257 4951258 4951259 4951260 4951261 4951262 4951263 4951264 4951265 4951266 4951267 4951268 4951269 4951270 4951271 4951272 4951273 4951274 4951275 4951276 4951277 4951278 4951279 4951280 4951281 4951282 4951283 4951284 4951285 4951286 4951287 4951288 4951289 4951290 4951291 4951292 4951293 4951294 4951295 4951296 4951297 4951298 4951299 4951300 4951301 4951302 4951303 4951304 4951305 4951306 4951307 4951308 4951309 4951310 4951311 4951312 4951313 4951314 4951315 4951316 4951317 4951318 4951319 4951320 4951321 4951322 4951323 4951324 4951325 4951326 4951327 4951328 4951329 4951330 4951331 4951332 4951333 4951334 4951335 4951336 4951337 4951338 4951339 4951340 4951341 4951342 4951343 4951344 4951345 4951346 4951347 4951348 4951349 4951350 4951351 4951352 4951353 4951354 4951355 4951356 4951357 4951358 4951359 4951360 4951361 4951362 4951363 4951364 4951365 4951366 4951367 4951368 4951369 4951370 4951371 4951372 4951373 4951374 4951375 4951376 4951377 4951378 4951379 4951380 4951381 4951382 4951383 4951384 4951385 4951386 4951387 4951388 4951389 4951390 4951391 4951392 4951393 4951394 4951395 4951396 4951397 4951398 4951399 4951400 4951401 4951402 4951403 4951404 4951405 4951406 4951407 4951408 4951409 4951410 4951411 4951412 4951413 4951414 4951415 4951416 4951417 4951418 4951419 4951420 4951421 4951422 4951423 4951424 4951425 4951426 4951427 4951428 4951429 4951430 4951431 4951432 4951433 4951434 4951435 4951436 4951437 4951438 4951439 4951440 4951441 4951442 4951443 4951444 4951445 4951446 4951447 4951448 4951449 4951450 4951451 4951452 4951453 4951454 4951455 4951456 4951457 4951458 4951459 4951460 4951461 4951462 4951463 4951464 4951465 4951466 4951467 4951468 4951469 4951470 4951471 4951472 4951473 4951474 4951475 4951476 4951477 4951478 4951479 4951480 4951481 4951482 4951483 4951484 4951485 4951486 4951487 4951488 4951489 4951490 4951491 4951492 4951493 4951494 4951495 4951496 4951497 4951498 4951499 4951500 4951501 4951502 4951503 4951504 4951505 4951506 4951507 4951508 4951509 4951510 4951511 4951512 4951513 4951514 4951515 4951516 4951517 4951518 4951519 4951520 4951521 4951522 4951523 4951524 4951525 4951526 4951527 4951528 4951529 4951530 4951531 4951532 4951533 4951534 4951535 4951536 4951537 4951538 4951539 4951540 4951541 4951542 4951543 4951544 4951545 4951546 4951547 4951548 4951549 4951550 4951551 4951552 4951553 4951554 4951555 4951556 4951557 4951558 4951559 4951560 4951561 4951562 4951563 4951564 4951565 4951566 4951567 4951568 4951569 4951570 4951571 4951572 4951573 4951574 4951575 4951576 4951577 4951578 4951579 4951580 4951581 4951582 4951583 4951584 4951585 4951586 4951587 4951588 4951589 4951590 4951591 4951592 4951593 4951594 4951595 4951596 4951597 4951598 4951599 4951600 4951601 4951602 4951603 4951604 4951605 4951606 4951607 4951608 4951609 4951610 4951611 4951612 4951613 4951614 4951615 4951616 4951617 4951618 4951619 4951620 4951621 4951622 4951623 4951624 4951625 4951626 4951627 4951628 4951629 4951630 4951631 4951632 4951633 4951634 4951635 4951636 4951637 4951638 4951639 4951640 4951641 4951642 4951643 4951644 4951645 4951646 4951647 4951648 4951649 4951650 4951651 4951652 4951653 4951654 4951655 4951656 4951657 4951658 4951659 4951660 4951661 4951662 4951663 4951664 4951665 4951666 4951667 4951668 4951669 4951670 4951671 4951672 4951673 4951674 4951675 4951676 4951677 4951678 4951679 4951680 4951681 4951682 4951683 4951684 4951685 4951686 4951687 4951688 4951689 4951690 4951691 4951692 4951693 4951694 4951695 4951696 4951697 4951698 4951699 4951700 4951701 4951702 4951703 4951704 4951705 4951706 4951707 4951708 4951709 4951710 4951711 4951712 4951713 4951714 4951715 4951716 4951717 4951718 4951719 4951720 4951721 4951722 4951723 4951724 4951725 4951726 4951727 4951728 4951729 4951730 4951731 4951732 4951733 4951734 4951735 4951736 4951737 4951738 4951739 4951740 4951741 4951742 4951743 4951744 4951745 4951746 4951747 4951748 4951749 4951750 4951751 4951752 4951753 4951754 4951755 4951756 4951757 4951758 4951759 4951760 4951761 4951762 4951763 4951764 4951765 4951766 4951767 4951768 4951769 4951770 4951771 4951772 4951773 4951774 4951775 4951776 4951777 4951778 4951779 4951780 4951781 4951782 4951783 4951784 4951785 4951786 4951787 4951788 4951789 4951790 4951791 4951792 4951793 4951794 4951795 4951796 4951797 4951798 4951799 4951800 4951801 4951802 4951803 4951804 4951805 4951806 4951807 4951808 4951809 4951810 4951811 4951812 4951813 4951814 4951815 4951816 4951817 4951818 4951819 495182

SARDEGNA: iniziativa dei deputati comunisti

Il piano di rinascita in Parlamento

Un gruppo di deputati comunisti ha presentato la seguente interpellanza al Ministro per lo sviluppo economico del Mezzogiorno, per sapere:

1) se egli sia in grado di dare adempimento a quanto disposto dagli articoli 2 e 5 della legge 11 giugno 1962, n. 588, concernente il Piano straordinario di rinascita della Sardegna, e di presentare quindi al Parlamento sia la relazione sulle attività di coordinamento degli investimenti effettuati per l'anno finanziario 1962-63 e l'esposizione dei programmi di massima da effettuare per l'anno finanziario 1963-64, sia la relazione annuale della Regione Sarda sull'attuazione del Piano;

2) se in mancanza di questo adempimento, egli non ritenga opportuno di riferire al Parlamento sia sulle proposte che la Regione Sarda, d'intesa con la Camera del Mezzogiorno, è tenuta a formulare per il Piano generale e per i primi

plani annuali, sia sul parere che queste proposte sono state formulate le organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 4 della legge;

3) se, in considerazione dell'importanza che l'attuazione del Piano sardo viene a rivestire come primo esperimento di programmazione regionale, egli non ritenga doveroso esporre alla Camera i criteri generali che il Comitato dei Ministri intende perseguire nel disporre il Piano generale e nell'assicurare in relazione ad esso il coordinamento di tutti gli investimenti previsti dalle leggi statali in Sardegna ai sensi dell'art. 1 della legge; e se non ritenga in particolare di dare assicurazione alle Camere sui seguenti punti:

a) che gli investimenti previsti dal Piano avranno carattere aggiuntivo rispetto a tutti gli investimenti statali ordinari e straordinari (art. 1 e 2);

b) che il Piano sarà formulato

per « zone territoriali omogenee » (art. 1);

c) che il Piano nel settore agricolo si proporrà, ai sensi dell'articolo 15, il miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione, la stabilità dei lavoratori della terra, lo sviluppo dell'impresa contadina associata, e la elevazione dei redditi di lavoro e pertanto, fissare effettivamente i criteri per la determinazione della misura e la scala di priorità dei contributi e stabilirà l'ammontare minimo riservato ai coltivatori e allevatori di retili singoli ed associati (art. 19); prevederà l'effettiva obbligatorietà delle trasformazioni e l'aspirazione degli inadempianti (art. 20); condiziona l'effettivazione della concessione dei contributi, ove sia in atto un contratto agrario, all'intesa fra i contraenti (art. 20); realizzerà la concessione di terreni a coltivatori o allevatori diretti non proprietari (art. 20);

d) che il Piano nel settore industriale garantirà effettivamente che le scelte prioritarie siano intese ad assicurare lo sviluppo della piccola e media impresa industriale e la formazione e il potenziamento dell'industria di base e di trasformazione con priorità per l'impiego delle risorse locali (art. 27); e stabilirà l'ammontare massimo disponibile per le iniziative di grandi dimensioni (art. 30);

e) che il Piano sarà effettivamente integrato da un programma di intervento delle aziende sottoposte alla vigilanza del Ministero per le Partecipazioni Statali, particolarmente orientato verso l'impianto di industrie di base e di trasformazione (art. 5).

LACONI, BERLINGUER Luigi, MARRAS, PIRASTU, AMENDOLA G., ASSENATO, BARCA, CHIAROMONTE, GREZZI, LAMA, LI CAUSI, MACALUSO, MICELI.

MARCHE: aspetti e problemi del movimento nelle campagne

La città di fronte alle lotte contadine



Una recente manifestazione di contadini marchigiani

Calabria

Convegno a Nicastro per il nucleo industriale

Nostro servizio

NICASTRO, 12. Ha avuto luogo a Nicastro un convegno di dirigenti sindacali, amministratori comunali e provinciali e dirigenti politici, indetto dalla Segreteria della C.G.I.L. per fare il punto sulla situazione in merito alla costituzione del Nucleo di industrializzazione di S. Eufemia Lamezia, e per adottare quelle iniziative atte a respingere la manovra delle classi padronali (ASSOPER) tendente a escludere i sindacati e l'Opera Valorizzazione Sila, quale Ente Regionale di Sviluppo agricolo, dalla partecipazione diretta alla costituzione del Consorzio stesso.

Nell'ultima riunione del Consiglio comunale la DC aveva lasciato chiaramente intendere di volere una industrializzazione che sia strumento della programmazione monopolistica. I dc infatti si sono battuti per far includere l'ASSOPER (Associazione operatori economici) ed escludere l'OVS e i sindacati, accettando l'imposizione prefettizia e quell'Amministrazione provinciale.

Contro l'adozione del nuovo Statuto, imposto dalla Prefettura, hanno votato comunisti e socialisti, mentre i dc, messi in minoranza, (avevano votato contro anche i misisiani) hanno abbandonato la seduta.

I dc, per lo smacco subito, sono usciti con un manifesto ritenendo motivi demagogici e paternalistici senza dare alla popolazione la giusta versione dei fatti.

Il nostro Partito, dal canto suo, ha emesso un comunicato stampa per affermare che:

« Il Comitato di Zona di Nicastro del PCI, riunitosi con la partecipazione dei sindaci dei comuni di S. Eufemia Lamezia, Corigliano, S. Pietro a Maio, e dei capi gruppo delle minoranze consiliari di Nicastro, Sambiance, e dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, ha riconosciuto la giustezza della posizione assunta dai consiglieri comunisti di Nicastro i quali, insieme con i consiglieri comunali socialisti di Nicastro, hanno votato contro e bocciato le proposte di modifica dello Statuto del costituente Consorzio per l'industrializzazione della Piana di S. Eufemia Lamezia ».

Il Consiglio comunale di Nicastro ha voluto così respingere l'impostazione ricattatoria portata dalla DC nell'area consiliare e difendere al tempo stesso lo Statuto che già un anno fa lo stesso Consiglio comunale aveva approvato all'unanimità. Statuto che esclude la presenza dell'ASSOPER ed include invece quella dell'OVS, in quanto Ente di sviluppo dell'agricoltura calabrese ».

Antonio Gigliotti

Pisa

Il PCI chiede al Comune di occuparsi dei lavoratori

Dal nostro corrispondente

PISA, 12. In tutte le fabbriche pisane che sono da molti mesi in lotta la situazione si va sempre più aggravando. La Ferriera Tirrena da otto giorni è occupata dagli operai, dopo la decisione presa dalla direzione di licenziare le maestranze e di chiudere la fabbrica a tempo indeterminato. Per questo stabilimento vi è stato un incontro a Roma con il ministro Togni ma non è uscito fuori niente di concreto. La ferriera rimarrà occupata perché i lavoratori non si arrendono a una soluzione che metta in grado la fabbrica di lavorare scongiurando il pericolo della chiusura.

La lotta dei vetrai della VIS e della Saint-Gobain va sempre più inasprendosi. La intransigenza della posizione industriale ha costretto i lavoratori ad una durissima battaglia che, causando elevatissime perdite di salario, ha avuto ripercussioni negative anche sull'economia cittadina.

Alla Saint-Gobain l'azione di sciopero condotta dall'8 marzo fino ad oggi ha significato 41 giornate di azione sindacale, 23 giornate effettive di lotta, 186 ore di sciopero per ogni operaio.

Alla VIS la lotta iniziata il 10 maggio è stata articolata attraverso 34 giornate di agitazione sindacale, 30 giornate effettive di lotta, 249 ore di sciopero per operaio. I più di 2500 lavoratori dei due stabilimenti hanno così perduto 157 milioni di lire: un colpo di notevole entità, come si può pensare, anche per tutta l'economia cittadina.

Gravissima anche la situazione che si registra alle « Confezioni Forest » dove in questi ultimi tempi si sono avute grosse lotte da parte delle maestranze. Il padrone infatti sta portando avanti una azione di rappresaglia: già 13 operai sono stati sospesi con motivi inesistenti mentre costanti pressioni vengono fatte in modo particolare sulle numerose ragazze che costituiscono la maggioranza delle maestranze. Tra i sospesi figura anche un membro di commissione interna.

Il gruppo consiliare comunista ha presentato una interpellanza al sindaco e alla Giunta del Comune di Pisa nella quale si chiede dove avere fatto il punto sulla lotta in corso se non si ravvisti la necessità di « convocare urgentemente in seduta straordinaria il Consiglio per discutere e deliberare provvedimenti che nell'interesse della città contribuiscano a portare a soluzione positiva le rivendicazioni per cui si battono unitariamente i lavoratori delle fabbriche pisane ».

Alessandro Cardulli

Dichiarazioni al nostro giornale del segretario regionale della Federmezzadri

Dalla nostra redazione
ANCONA, 12

In una regione come le Marche la questione agricola ha un'importanza primaria e travalica i limiti di categoria e di settore.

Essa investe direttamente il più generale problema della situazione e dello sviluppo economico. Per questo le lotte che i contadini conducono e portano sin nel cuore delle città sono

seguite con crescente attenzione dalle popolazioni e ne sollecitano la partecipazione. In effetti, mai come quest'anno gli abitanti dei centri marchigiani hanno dimostrato tanta sensibilità verso i problemi dei contadini e dell'agricoltura.

Abbiamo creduto opportuno intervistare il compagno Emilio Ferretti, segretario regionale della Federmezzadri, per avere il punto sul movimento contadino marchigiano. Al compagno Ferretti abbiamo innanzitutto chiesto il suo parere sulle dimensioni delle lotte nelle campagne e le loro ripercussioni nelle città.

« Nell'insieme della regione marchigiana il movimento mezzadrile è da considerarsi più sviluppato ed avanzato che negli anni scorsi. Troppo nel contempo un ambiente esterno molto più favorevole per la più diffusa coscienza che dal rinnovamento della agricoltura dipende per larga misura il progresso economico e sociale della regione ».

In questo senso da parte di politici ed economisti si è avuta una serie di pronunce che non si sono mai prima, vanno annoverate le conclusioni della conferenza regionale della agricoltura. Inoltre nelle città è avvenuto con maggior forza che non in passato il legame

tra i problemi della agricoltura e l'ascesa allarmante dei prezzi dei generi alimentari. Di qui la determinazione di contrattare e la loro connessione con le lotte che la categoria conduce sul piano legislativo per giungere alla abolizione della mezzadria ».

L'avvio delle trattative non comporta il rischio di smobilizzazione della categoria? « Il fatto di aver posto nella certezza il rinnovo del contratto a livello provinciale presupponeva — ed era evidente — che se i concedenti avessero aderito alla richiesta questo avrebbe comportato la rinuncia ad una parte dell'agitazione, cioè, a quella parte più promiscua indirizzata ad ottenere la trattativa. Ciò, tuttavia, non significa smobilizzazione del movimento: nelle province ove la trattativa è in atto si procede in direzione degli aspetti legislativi della vertenza ».

Infine, al compagno Ferretti abbiamo chiesto di chiarirci il comportamento degli altri sindacati nei confronti della lotta in corso nelle campagne.

« In generale nelle Marche la CISL e la UIL si richiamano agli indirizzi nazionali delle rispettive organizzazioni, contrari e polemici verso la battaglia che si sviluppa con tanta forza nelle campagne ».

Nelle trattative per il rinnovo dei contratti provinciali la loro posizione è differente. La UIL partecipa alle trattative a Pesaro e ad Ancona. La CISL solo a Pesaro. In ogni caso mantengono un atteggiamento molto distaccato e se si è giunti alle trattative lo si deve alle sollecitazioni ed alle pressioni del nostro sindacato.

Walter Montanari

Avrà gonna e tailleur la prima donna vigile

LIVORNO: infuria ancora la polemica sul « caso » della signorina Maffei

Una messa a punto del Comune di Rosignano Marittimo di fronte all'atteggiamento ostile della Prefettura — I compiti assegnati alla nuova vigile urbana



La signora Maffei, primo vigile urbano femminile in Italia

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 12.

La vicenda del primo vigile urbano in gonnella, ha finito con l'assunzione, in questi giorni, le proporzioni di uno scottante problema politico, per il contrasto sorto fra il Comune di Rosignano, che ha assunto la maestra sennese, e la Prefettura di Livorno, la quale ne ha invalidato la delibera.

Lo stesso Sindaco di Rosignano, compagno prof. Demiro Marzocchi, ha dichiarato che del risultato data tutta la stampa nazionale al singolare « caso », ha ritenuto opportuno emettere un comunicato nel quale vengono precisati tutti i punti della vicenda.

« Il Comune di Rosignano Marittimo — dice il comunicato — allo scopo di integrare i servizi estivi per le frazioni di Castiglione, Rosignano Solway e Vada, aveva, con deliberazione di Giunta, assunto quattro vigili urbani, tra cui una donna da utilizzare in modo particolare per la sorveglianza di parchi, ai giardini e pubblici spazi giochi per ragazzi ».

« La Prefettura di Livorno ha ritenuto illegittima la deliberazione della Giunta Comunale, per quanto riguarda l'assunzione della donna per « violazione di legge ed eccesso di potere ».

L'assunzione della Vigile Urbana, prosegue il comunicato del Sindaco — signora Carla Maffei, fu effettuata tenendo conto del preciso disposto della Legge 9 febbraio 1963, n. 66, che stabilisce l'accesso della donna « a tutte le cariche, professioni ed impieghi pubblici, compresa la Magistratura, nei vari ruoli, carriere e categorie, senza limitazione di mansioni ».

« La provincia di Livorno, timida da parte della Prefettura di Livorno, si basa su quanto stabilito dall'ultimo comma dell'art. 1 della Legge citata, che afferma testualmente: « L'arruolamento della donna nelle forze armate e nei corpi speciali è regolato da leggi particolari » e sul fatto che il Regolamento Organico del Comune non prevedeva i particolari requisiti fisici e la foggia della divisa per le donne Vigili ».

« Il Comune contesta la tesi che il Corpo dei Vigili Urbani possa essere considerato corpo speciale », nella precisa accezione prevista dalla Legge. « La distinzione « corpo speciale » è posta dal legislatore subito dopo quella di « forze armate » ed assume quindi un chiaro significato. I Vigili Urbani, sia per la loro posizione giuridica, equiparata in quasi tutti i comuni a quella degli impiegati comunali sia per le loro funzioni di disciplina del traffico ed educazione della cittadinanza al rispetto delle norme e dei regolamenti fissati dalla comunità, non possono certo essere considerati « corpo speciale ».

« Ma resta da aggiungere che, anche ove dovesse prevalere l'interpretazione dottrinale che attribuisce ai Vigili Urbani la qualifica di « corpo speciale », ritengo che spetterebbe sempre ai Comuni, nella loro autonomia potestà regolamentare, di fissare, mediante norme regolamentari integrative, in applicazione della legge 9 febbraio 1963, i particolari requisiti per l'assunzione delle donne nel corpo dei Vigili Urbani ».

« Per tali motivi la Giunta Comunale, riunitasi il 6 luglio ha assunto due nuove deliberazioni ».

« Con la prima, di carattere particolare, si è provveduto ad assumere la signora Carla Maffei in qualità di sorvegliante-assistente ai parchi e giardini pubblici, ai parchi giochi per ragazzi e con funzioni di guida turistica nella zona balneare di Castiglione, Rosignano Solway e Vada, riconoscendo per lo stesso servizio il servizio di tailleur bianco, ed una bustina tipo hostess, con la stemma del Comune ».

« Con la seconda deliberazione, di carattere generale, si è provveduto alla modifica del Regolamento del Corpo, introducendovi una norma che consente l'arruolamento nel Corpo dei Vigili Urbani anche alle donne e fissando i particolari requisiti fisici per i VV.UU. di sesso femminile (altezza non inferiore a m. 1,60, sana e robusta costituzione fisica, idoneità e vista normali ecc.) e la foggia della divisa (in tutto simile a quella degli uomini, fatta eccezione per i pantaloni, sostituiti da una gonna, e del berretto, sostituito da una bustina) ».

« La questione — conclude il compagno Marchi — che dall'indagine investigativa solo il nostro Comune è diventato ora di carattere generale e si è sposta sul piano giuridico e politico, interessando problemi di principio, quali quello delle autonomie funzionali e quello del rispetto della legge sulla piena equiparazione della donna in tutte le carriere e professioni ».

Sul primo aspetto, su quello, cioè, della difesa dell'autonomia degli Enti Locali e della loro autonomia potestà regolamentare, nell'ambito della legge, ritengo di dover richiamare, in modo particolare, l'attenzione del Parlamento, della Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), della Lega dei Comuni Democratici e dei Collegati Sindaci di tutti i Comuni italiani ».

Un altro aspetto economico molto importante della nostra provincia è quello artigianale e per i problemi che nella relazione vengono proposti sono di rilievo e di irrobustimento per l'economia artigianale della nostra provincia ».

Per l'industria artigianale, che è una spesa complessiva che si aggira sugli 880 milioni per la maggior parte a carico dell'Amministrazione comunale, la lentezza burocratica con cui il Ministero procede all'invio di contributi statali. Notevolmente modificati appariranno così le sedi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri, l'Istituto Tecnico Agrario ed il Liceo Scientifico.

Altre importanti opere saranno la costruzione di un moderno Ospedale psichiatrico con una spesa di previsione di 1 miliardi e mezzo, la costruzione di un Istituto per i minori illegittimi che oltre a raccogliere i giovani sin dalla nascita possa guidarli fino ai 15 anni di età.

Giovanni Finetti

Impegno della Provincia nel settore agricolo

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 12.

Lunedì 15 luglio avrà luogo l'atteso dibattito in seno al Consiglio dell'Amministrazione Provinciale sul bilancio preventivo per l'anno 1963 presentato dal sindaco, formato da comunisti e socialisti.

Nella relazione al bilancio innanzitutto si mette in rilievo come il fenomeno dello spopolamento si sia accentuato in questi anni e si manifesti soprattutto nei Comuni di montagna e di collina dove il reddito raggiunge le punte più basse, e come tale fenomeno sia intimamente legato alla ricerca di fonti di lavoro maggiormente retribuite. Se a questo si accompagna l'aumento dell'indice del costo della vita che è salito del 10%, negli ultimi due anni, si capisce bene in quali condizioni sono costretti a vivere la maggior parte dei lavoratori della nostra provincia.

E' in questo quadro che la relazione analizza le varie condizioni economiche, precisando che per tutti i settori dell'attività produttiva proposte decisive, seguite da particolari interventi propri dell'Amministrazione Provinciale, per un generale sollevamento dell'economia grossetana dal processo di degradazione cui è andata sottoposta la nostra provincia.

La relazione, infine, si occupa di indicare le iniziative che si sono succedute nel Paese.

Dopo aver sottolineato l'importanza della partecipazione degli Enti locali alla programmazione in agricoltura, la relazione indica le direzioni principali sulle quali deve articolarsi e prendere avvio un serio e concreto discorso sul problema agrario e che devono tendere — afferma — a « promuovere il riordinamento e la trasformazione delle strutture produttive, a creare e gestire un sistema di coltivatori alla proprietà fondiaria ed alla costituzione di più solide unità produttive; promuovere tutte le associazioni tra imprese contadine, provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, orientando le imprese contadine e delle loro associazioni, agevolando il finanziamento da parte degli istituti di credito, e provvedendo direttamente o indirettamente per accrescere la produttività, muovere lo sviluppo delle attività e dei servizi cooperativi, con creazione e gestione di impianti e di lavorazione, conservazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti